



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

Il Presidente

 Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

Prot. 0010808/12 24/07/2012 U
Fasc. IX/9035 Class.2.4.4
R6 - SERVIZIO COMMISSIONI



e, p.c.

Al Signor Presidente
della Commissione Consiliare **IV**

Al Signor Presidente
del Comitato Paritetico di controllo e
valutazione

Ai Signori Presidenti
delle altre Commissioni Consiliari

Al Signor Presidente
della Giunta Regionale

Ai Signori Consiglieri Regionali

Ai Signori Assessori Regionali

Ai Signori Sottosegretari Regionali

LORO INDIRIZZI

OGGETTO: REL 0040 – DGR n. IX/3795 del 18/07/2012

**“Relazione sugli interventi attuati da Regione Lombardia nel 2011 ai sensi della l.r. n. 1/2007
(Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia)”**

Trasmetto la relazione in oggetto, inviata al Consiglio ai sensi dell’art. 3, comma 4, della l.r.
n. 1/2007.

Trasmetto, altresì, la relazione al Comitato Paritetico di controllo e valutazione, ai sensi dell’art. 109,
comma 1 lett. c), del Regolamento generale.

Con i migliori saluti.


(Fabrizio Cecchetti)

All.



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° IX / 3795

Seduta del 18/07/2012

Presidente

ROBERTO FORMIGONI

Assessori regionali

ANDREA GIBELLI *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
DANIELE BELOTTI
GIULIO BOSCAGLI
LUCIANO BRESCIANI
RAFFAELE CATTANEO
ROMANO COLOZZI
ALESSANDRO COLUCCI

GIULIO DE CAPITANI
ROMANO LA RUSSA
CARLO MACCARI
MARGHERITA PERONI
MARCELLO RAIMONDI
GIOVANNI ROSSONI
LUCIANA MARIA RUFFINELLI
DOMENICO ZAMBETTI

Con l'assistenza del Segretario Marco Pilloni

Oggetto

PRESA D'ATTO DELLA COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE FORMIGONI AVENTE OGGETTO:
"RELAZIONE SUGLI INTERVENTI ATTUATI DA REGIONE LOMBARDIA NEL 2011 AI SENSI DELLA LEGGE
REGIONALE N. 1/2007 (STRUMENTI DI COMPETITIVITÀ PER LE IMPRESE E PER IL TERRITORIO DELLA
LOMBARDIA)"

L'atto si compone di 76 pagine

di cui 74 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia
LA GIUNTA

VISTA la comunicazione del Presidente Formigoni avente oggetto: “RELAZIONE SUGLI INTERVENTI ATTUATI DA REGIONE LOMBARDIA NEL 2011 AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 1/2007 (STRUMENTI DI COMPETITIVITÀ PER LE IMPRESE E PER IL TERRITORIO DELLA LOMBARDIA)”;

RICHIAMATO il comma 4 dell'art. 8 del Regolamento di funzionamento delle sedute della Giunta regionale, approvato con DGR 29.12.2010 n. 1141;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto della comunicazione sopracitata, allegata alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 3, comma 4 della l.r. 1/2007;
3. di dare atto che il responsabile del procedimento è il Direttore della Direzione Centrale Programmazione Integrata Danilo Piercarlo Maiocchi.

IL SEGRETARIO
MARCO PILLONI



Regione Lombardia

LA GIUNTA

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE ALLA GIUNTA **NELLA SEDUTA DEL 18 LUGLIO 2012**

OGGETTO: RELAZIONE SUGLI INTERVENTI ATTUATI DA REGIONE LOMBARDIA NEL 2011 AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 1/2007 (STRUMENTI DI COMPETITIVITÀ PER LE IMPRESE E PER IL TERRITORIO DELLA LOMBARDIA)

L'attuale quadro di crisi dei debiti sovrani dei Paesi della zona euro sta mettendo alla prova anche il sistema economico e produttivo lombardo e Regione Lombardia si è mossa nella direzione di dare il proprio contributo, a sostegno delle aspettative delle imprese e delle famiglie, per costruire premesse solide e durature finalizzate a sostenere il rilancio, a contenere gli effetti di impoverimento materiale di alcune fasce di popolazione e a richiamare le forze del territorio, le banche, la società civile ad un'assunzione di responsabilità.

Va peraltro evidenziato che Regione Lombardia ha programmato nel 2011 le azioni a sostegno della competitività in un quadro di risorse regionali già colpito dai tagli dei trasferimenti.

Sono state quindi messe in campo una serie di misure a sostegno della competitività che miravano espressamente ad agganciare la ripresa, a rilanciare l'innovazione di prodotto e di processo, a irrobustire le aggregazioni formali e informali tra PMI e tra queste e i centri di ricerca, a rilanciare la formazione e il reinserimento dei lavoratori.

Uno spazio importante è stato riservato allo sviluppo sostenibile attraverso l'uso ottimale delle risorse ambientali e territoriali, allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e alla riduzione degli impatti ambientali e dei consumi energetici.

Non è stato infine tralasciato il rafforzamento della competitività del territorio, attraverso misure finalizzate all'attrazione di investimenti esteri e allo sviluppo di iniziative imprenditoriali per il consolidamento dei sistemi territoriali.

È stata inoltre dedicata particolare attenzione anche alla riduzione degli oneri burocratici, con l'obiettivo di snellire i processi e di ridurre tempi e costi.

Gli interventi sono stati realizzati all'interno della cornice programmatica della



Regione Lombardia

LA GIUNTA

legge regionale n. 1/2007 che, attraverso l'individuazione degli obiettivi prioritari per la competitività delle imprese e del territorio, costituisce un fondamentale riferimento per la progettazione ed il coordinamento di tutte le politiche regionali per la competitività.

La relazione allegata riporta un'analisi delle azioni promosse nel corso del 2011 a favore del sistema produttivo. Le principali linee operative, collegate agli obiettivi della legge, hanno riguardato:

- **Sviluppo del capitale umano**

Anche nel 2011 lo sviluppo del capitale umano è stato obiettivo prioritario dell'azione di Regione Lombardia che ha concentrato in questo ambito la maggior parte delle risorse regionali: 338 milioni di € impegnati, che sono stati utilizzati per azioni di formazione, aggiornamento professionale, inserimento e reinserimento lavorativo. L'azione regionale si è svolta in continuità con il modello di sviluppo promosso dal 2006 e fondato sui principi della centralità della persona, della libertà di scelta e valorizzazione del capitale umano.

- **Ricerca e l'innovazione**

La ricerca e l'innovazione costituiscono una leva importante per la competitività del sistema economico lombardo, per la quale nel 2011 sono stati impegnati 79,7 milioni di euro, oltre la metà dei quali già erogati. Con l'approvazione del Documento Strategico per la Ricerca e l'Innovazione che ha aggiornato il precedente del 2003, è stata inoltre delineata la mappa delle azioni che Regione Lombardia metterà in campo nel breve e nel medio-lungo termine per affrontare le difficoltà che condizionano in particolare le PMI e permettere agli attori del territorio di orientarsi e contribuire direttamente al suo sviluppo.

- **Imprenditorialità**

Le principali direttrici verso cui si sono orientati gli interventi di Regione Lombardia in favore dell'imprenditorialità sono stati il sostegno allo start-up d'impresa, agli investimenti e all'accesso al credito.



Regione Lombardia

LA GIUNTA

L'impegno complessivo è stato di 700 milioni € ,di cui 500 milioni € di anticipo PAC.

Le azioni regionali hanno contribuito a limitare i potenziali effetti recessivi della restrizione del credito alle imprese, divenuto problematico nella seconda metà dell'anno per effetto dei processi di ricapitalizzazione attuati dalle banche e dell'aumento del costo del finanziamento interbancario l'intervento. Con particolare attenzione alle difficoltà delle PMI sono state attuate azioni di sostegno al sistema delle garanzie e avviata la nuova misura Credito Adesso.

- **Internazionalizzazione delle imprese**

Nel corso del 2011 Regione Lombardia ha proseguito nell'attività di sostegno delle strategie aziendali, orientata al recupero di competitività nei mercati internazionali mediante il miglioramento qualitativo delle produzioni e l'ampliamento della gamma di offerta, lo sviluppo di strategie commerciali innovative e la ricerca di nuovi sbocchi di mercato. Sono stati impegnati 16 milioni di €.

- **Gestione delle crisi aziendali**

Sono stati impegnati 21 milioni di € nel 2011 per fare fronte all'aumento dei fenomeni di crisi aziendale conseguenti alla contrazione dell'attività economica.

Regione Lombardia ha dato continuità all'azione sugli ammortizzatori sociali e ha istituito RAID (Rete di affiancamento delle imprese in difficoltà), con la finalità di contribuire al rilancio e alla duratura operatività delle imprese lombarde in situazione di difficoltà. L'iniziativa si configura come una modalità di intervento, organizzata in forma di rete, che interviene su specifica richiesta dell'impresa e coinvolge sia specifiche competenze regionali in grado di supportare le aziende con gli strumenti finanziari disponibili sia soggetti istituzionali ed economici titolari di atti e provvedimenti in grado di fare fronte ai casi di difficoltà.

- **Competitività del territorio e sostenibilità dello sviluppo**

A sostegno della capacità dei sistemi territoriali di attrarre persone, risorse e capitali e di accrescere la propria competitività attraverso uno sviluppo sostenibile, Regione Lombardia ha impegnato complessivamente 290 milioni €. In particolare, 52 misure sono state specificamente orientate al



Regione Lombardia

LA GIUNTA

perseguimento di un uso ottimale delle risorse ambientali e territoriali, (riduzione dei consumi e degli impatti ambientali), allo sviluppo delle reti infrastrutturali, logistiche e telematiche e al consolidamento dei sistemi imprenditoriali territoriali.

La relazione allegata alla Comunicazione verrà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della l.r. 1/2007, al Consiglio regionale.



Regione Lombardia

Relazione sugli interventi attuati
nel 2011 dalla Regione Lombardia
ai sensi della

Legge Regionale n. 1/2007

*Strumenti di competitività per le
imprese e per il territorio della
Lombardia*

Indice del documento

Elenco degli acronimi

Lettera del Presidente

- 1 L'economia italiana nel contesto internazionale
 - 1.1 Le opportunità da cogliere
 - 1.2 Il mercato del lavoro

- 2 L'economia lombarda nel 2011
 - 2.1 Le previsioni per l'economia Lombarda

- 3 La strategia di azione regionale

- 4 Le attività realizzate
 - 4.1 Le azioni a sostegno della competitività un quadro d'insieme
 - 4.2 Sviluppo del Capitale Umano
 - 4.3 Ricerca e Innovazione
 - 4.4 Imprenditorialità
 - 4.5 Mercato e Internazionalizzazione
 - 4.6 Gestione delle crisi
 - 4.7 Competitività del territorio
 - 4.8 Sostenibilità dello sviluppo
 - 4.9 Governance del Sistema Economico

- 5 Considerazioni conclusive

Elenco degli acronimi

Nella tabella seguente vengono riportati gli acronimi dei termini utilizzati all'interno della presente relazione.

Tabella 1: Elenco degli acronimi.

AdP	Accordo di Programma con il sistema camerale
ATP	Aziende di trasporto Pubblico
CCIAA	Camera di Commercio Industria e Artigianato
CCR	Centro Comune di Ricerca
CIG	Cassa Integrazione Guadagni
CIPE	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
DG	Direzione Generale
DGR	Deliberazione Giunta Regionale
DLGS	Decreto legislativo
DURC	Documento Unico di Regolarità Contributiva
EBA	European Banking Authority
EELL	Enti Locali
EMAS	Eco-Management and Audit Scheme
ERSAF	Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste
ESCO	Energy Service Company
FAS	Fondo Aree Sottoutilizzate
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FMI	Fondo Monetario Internazionale
FRIM	Fondo Rotativo per l'Imprenditorialità
ICT	Information and Communication Technology
IFTS	Istruzione e Formazione Tecnica Superiore
ISO	International Organization for Standardization
ISP	Istituzioni Sociali Private al servizio delle famiglie
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
ITS	Istruzione Tecnica Superiore
MiSE	Ministero dello Sviluppo Economico
MPMI	Micro, Piccole e Medie Imprese
PAC	Politica Agricola Comune
PEC	Posta Elettronica Certificata
PIL	Prodotto Interno Lordo
PMI	Piccole e Medie Imprese
POR	Programma Operativo Regionale
PPAA	Amministrazioni Pubbliche
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
R&S	Ricerca & Sviluppo
SBA	Small Business Act

Lettera del Presidente

La crisi dei debiti sovrani dei Paesi della zona euro sta mettendo duramente alla prova il sistema economico e produttivo lombardo. La salita degli spread sui titoli del debito pubblico di Spagna e Italia ha messo il Consiglio europeo e i singoli governi nazionali di fronte alla necessità di trovare soluzioni politiche di ritorno alla crescita, abbandonano il rigorismo che fin qui ha contraddistinto gli ultimi trattati europei. Gli spiragli aperti con l'accordo del 29 giugno lasciano intendere che una maggior integrazione a livello europeo può favorire il ritorno di fiducia degli operatori economici.

In questo scenario di incertezza, le autonomie regionali sono chiamate a dare un loro contributo alla sostegno delle aspettative delle imprese e delle famiglie, a costruire premesse solide e durature per sostenere il rilancio, a contenere gli effetti di impoverimento materiale di alcune fasce di popolazione, ma soprattutto a richiamare le forze del territorio, le banche, la società civile, ad un'assunzione di responsabilità. Oggi più che mai c'è bisogno di fiducia, di creatività, di leale collaborazione tra amministrazioni pubbliche e di cooperazione con i privati. Lo sforzo dei singoli, per quanto generoso, non basta. Lo capiamo da quanto sta succedendo in Europa.

Come Regione Lombardia credo che abbiamo fatto passi importanti in questa direzione, mettendoci a disposizione del sistema economico e produttivo regionale per incoraggiare i segnali di ripresa che, almeno nella prima parte del 2011, hanno consentito di recuperare livelli produttivi, aumentare le vendite all'estero, riassorbire parte della cassa integrazione e in molti casi tornare a creare posti di lavoro. I numeri dell'economia lombarda nel 2011 sono, infatti, positivi: il PIL è cresciuto dello 0,5%, il tasso di occupazione si è mantenuto costante, le esportazioni hanno toccato nuovi record, superando abbondantemente i valori pre crisi.

Quando lo scorso anno Regione Lombardia ha programmato le azioni a sostegno della competitività, pur in un quadro di risorse regionali già colpito dai tagli dei trasferimenti, le prospettive economiche erano favorevoli, le previsioni degli istituti economici internazionali davano per l'Italia e la Lombardia un quadro in espansione. Sono state di conseguenza messe in campo dalla Giunta regionale una serie di misure a sostegno della competitività che miravano espressamente ad agganciare la ripresa, a rilanciare l'innovazione di prodotto e di processo, a irrobustire le aggregazioni formali e informali tra PMI e tra queste e i centri di ricerca, a rilanciare la formazione e il reinserimento dei lavoratori, il tutto come detto con un quadro di disponibilità finanziario già compromesso dai tagli dei trasferimenti. Proprio la riduzione delle risorse finanziarie, anziché un alibi, è diventato uno stimolo all'azione del Governo regionale nella consapevolezza che il sistema economico e produttivo lombardo, e in modo particolare il tessuto delle micro e piccole imprese, non chiede aiuti finanziari, non reclama sussidi; pretende a ragione "una" Pubblica amministrazione meno burocratica, meno ostile alle aspirazioni degli imprenditori, pronta a adoperarsi per lo sviluppo economico e meno gelosa di prerogative che non hanno più ragione di essere.

Regione Lombardia ha fatto uno sforzo considerevole in questa direzione. Ha tagliato gli oneri amministrativi, ha razionalizzato i procedimenti interni, ha avviato tavoli di confronto con i professionisti e con il Governo nazionale per ridurre, contenere e eliminare gli orpelli amministrativi e legislativi che frenano l'impresa. E' un terreno di sfida che richiede un grosso sforzo da parte delle Pubbliche amministrazioni, centrali, regionali, provinciali e comunali, che va giocato e vinto assieme. Del resto sono le stesse imprese a chiederlo. Nell'indagine che abbiamo condotto assieme a Unioncamere Lombardia, il tema

della semplificazione burocratica è indicato come prioritario dagli imprenditori e tra l'altro coerente con i principi dello Small Business Act e con lo Statuto delle imprese.

L'altra grande priorità che hanno le imprese lombarde oggi è il credito. L'ultimo rapporto della Banca d'Italia conferma che siamo di fronte a una riduzione degli impieghi: le banche erogano meno prestiti. E' il risultato di quel cambio di rotta innescato a livello internazionale con la crisi degli spread e a seguire con la richiesta forzata di capitalizzazione delle banche che ha portato il sistema del credito ad avvitarci. Regione Lombardia ha fatto molto in questi anni per irrobustire il sistema dei confidi e di fronte a questa emergenza ha avviato con il sostegno della BEI Credito adesso, iniziativa che mette a disposizione delle imprese lombarde 300 milioni di euro per finanziare il capitale circolante. Nel momento opportuno Regione Lombardia si è fatta trovare pronta.

Regione Lombardia ha saputo in questi mesi giocare di anticipo sulle scelte del Governo mettendo in campo iniziative concrete per rilanciare l'attività economica: i tempi di pagamento dei fornitori di Regione Lombardia sono già stati portati a sessanta giorni con effetti positivi non solo sulle imprese ma anche sui costi per la pubblica amministrazione regionale; sono state inoltre approvate una serie di misure (catasto del sottosuolo, previsione dei condotti verticali nelle nuove costruzioni) tese a favorire la diffusione degli investimenti nella banda ultra larga; sono stati già modificati gli strumenti urbanistici per favorire la riconversione del patrimonio edilizio pubblico da dismettere o da riconvertire.

Con la legge regionale 7/2012 "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione" Regione Lombardia ha aggiunto un altro pilastro alla strategia regionale di sostegno alla competitività del sistema produttivo regionale con provvedimenti specifici su contrattazione integrativa, sostegno alla formazione professionale, all'apprendistato, alla semplificazione, alla BUL etc. Si tratta di un pacchetto interventi che sconta la necessità di fare zero budget policies in un contesto di risorse ridotte e di incertezza sugli indirizzi dell'azione del Governo nazionale, un segno tangibile di quella responsabilità che Regione Lombardia si è assunta e si vuole assumere per accompagnare il sistema delle imprese e delle famiglie nel tortuoso cammino di ripresa. Ci aspettiamo che l'Europa faccia la stessa cosa.

1. L'economia italiana nel contesto internazionale

Il ritmo di espansione dell'economia mondiale è rallentato nel corso del 2011. L'attività si è contratta in particolare nell'Eurozona e in Giappone, mentre il ritmo di crescita delle economie emergenti ha perso vigore. Dopo un primo trimestre in accelerazione il rallentamento del commercio mondiale e la diffusione della crisi sul mercato del debito sovrano hanno indebolito la crescita dell'economia europea già dal secondo trimestre 2011. Con la fine dell'estate il quadro congiunturale si è ulteriormente deteriorato, comportando un forte indebolimento dell'attività economica durante gli ultimi mesi del 2011.

L'Italia ha esordito con una crescita modesta durante i primi due trimestri (0,1 per cento il primo e 0,3 per cento nel secondo), quindi il quadro congiunturale è andato progressivamente peggiorando e il paese a fine anno è entrato ufficialmente in recessione (ad un calo del Pil dell'ordine del -0,2 per cento nel terzo trimestre ha seguito un calo del -0,7 per cento nel quarto). Il contributo alla crescita economica italiana del 2011 è venuto per lo più dall'interscambio con l'estero (le esportazioni sono cresciute molto più delle importazioni, 5,6 per cento contro un 0,4 per cento), mentre la domanda interna è calata dello 0,9 per cento per effetto in parte della diminuzione delle scorte (-0,5 per cento), in parte dei minori investimenti (-1,9 per cento) (Tab.1).

Nel complesso del 2011 il PIL italiano è comunque cresciuto dello 0,4 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente (1,8 per cento). Nello stesso anno l'Area euro è cresciuta dell'1,5 per cento, la Germania del 3,0 per cento, la Francia dell'1,5 per cento.¹

Nel 2012 l'economia italiana dovrebbe registrare un'ulteriore contrazione. Il range delle previsioni varia dal -1,9 per cento del Fondo Monetario Internazionale al -1,2 per cento del Governo italiano (la Commissione europea prevede un -1,3 per cento).

Tabella 1: Tasso di crescita del PIL delle principali economie (percentuali): 2008-2012

	2008	2009	2010	2011	2012
Italia	-1,2	-5,5	1,8	0,4	-1,9
Francia	-0,2	-2,6	1,4	1,7	0,5
Germania	0,8	-5,1	3,6	3,1	0,6
Regno Unito	-1,1	-4,4	2,1	0,7	0,8
Giappone	-1,0	-5,5	4,4	-0,7	2,0
USA	-0,3	-3,5	3,0	1,7	2,1
India	6,2	6,6	10,6	7,2	6,9
Cina	9,6	9,2	10,4	9,2	8,2

Fonte: FMI, World Economic Outlook Database, aprile 2012. Proiezioni per l'anno 2012.

Le prospettive di ripresa dell'economia italiana sono caratterizzate da elevata incertezza. Su di esse pesano una serie di fattori quali l'andamento del commercio mondiale, le tensioni nei mercati finanziari, l'aumento del carico fiscale sui consumatori, gli effetti dei provvedimenti in materia di semplificazioni e liberalizzazioni recentemente adottati dal Governo.

Sul fronte esterno rimane elevata l'incertezza relativa all'andamento del mercato del debito sovrano, dopo che a partire dalla seconda metà del 2011 le tensioni sul differenziale di rendimento tra il decennale italiano e il corrispondente titolo tedesco

¹ Banca d'Italia, Bollettino Economico, aprile 2012. Quantità a prezzi concatenati, dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi.

hanno comportato un inasprimento delle condizioni di raccolta nei mercati internazionali per le banche. I prestiti bancari alle imprese non finanziarie, dopo essere aumentati ad un ritmo del 3 per cento fino all'autunno, si sono da allora bruscamente ridotti, soprattutto per quanto riguarda le imprese di più piccole dimensioni. Ciò è stato dovuto sia ad una contrazione dal lato della domanda di credito, innescata dal rallentamento dell'attività produttiva, sia dal lato dell'offerta, con l'inasprimento dei criteri di erogazione dei prestiti da parte delle banche.

L'operazione di liquidità a tre anni effettuata dalla Banca Centrale Europea a dicembre ha consentito di limitare la contrazione dell'attivo bancario, alleggerendo in tal modo le prospettive di restrizione del credito diretto all'economia reale. Le ultime indagini trimestrali sul credito bancario nell'Area euro (*Bank Lending Survey*²) e quelle condotte presso le imprese sul finire del 2011 confermano peraltro l'avvenuto inasprimento delle condizioni di offerta di credito nell'ultimo trimestre dello scorso anno. Sono aumentate le difficoltà di raccolta e i problemi di liquidità per gli intermediari sono divenuti più pressanti, causando di riflesso un aumento dei costi di finanziamento e una riduzione degli importi erogati per i prestiti diretti a famiglie e imprese³.

A partire dall'autunno 2011 l'aumento della tassazione indiretta, che ha eroso il potere di acquisto, ha comportato un aumento dell'inflazione al di sopra della soglia del 3 per cento. Le previsioni più recenti di Consensus Economics vedono l'inflazione italiana mantenersi su un livello prossimo a tale valore per tutto il 2012, sostenuta oltre che dalla restrizione fiscale anche dall'aumento dei prezzi delle materie prime.

I consumi delle famiglie, dopo essere rimasti sostanzialmente invariati nella prima parte del 2011, hanno subito un calo di circa lo 0,8% nel secondo semestre 2011. E' diminuita in particolare la spesa nella categoria dei beni durevoli (-4,4 % sul precedente semestre). A pesare sul rallentamento dei consumi sono state soprattutto la riduzione del reddito disponibile reale conseguente all'accelerazione nei prezzi al consumo, che scende nel 2011 dello 0,5 per cento, e l'indebolimento delle condizioni sul mercato del lavoro. Il clima di fiducia dei consumatori ha continuato a calare per tutto il 2011, fino ad assestarsi in dicembre sul valore minimo dalla recessione dei primi anni '90. Anche il mercato immobiliare si è indebolito nella seconda parte del 2011. Al netto dell'inflazione, i prezzi delle case nel secondo semestre sono calati dell'1,4 per cento.

L'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni è sceso al 3,6 per cento del Pil nel 2011, grazie al calo della spesa in conto capitale e ad un maggiore controllo degli esborsi correnti. Le tre manovre varate nel secondo semestre 2011 dovrebbero garantire "un'incisiva correzione degli squilibri"⁴, dell'ordine del 4,6 per cento del prodotto nel 2013. La riforma della previdenza garantisce inoltre d'ora in avanti una maggiore sostenibilità per il sistema pensionistico, mentre le misure adottate allo scopo di favorire la concorrenza e la libertà di impresa dovrebbero contribuire a creare un contesto più favorevole per la crescita.

² Bollettino Banca d'Italia, Aprile 2012. I risultati dell'indagine sono consultabili sul sito della Banca d'Italia.

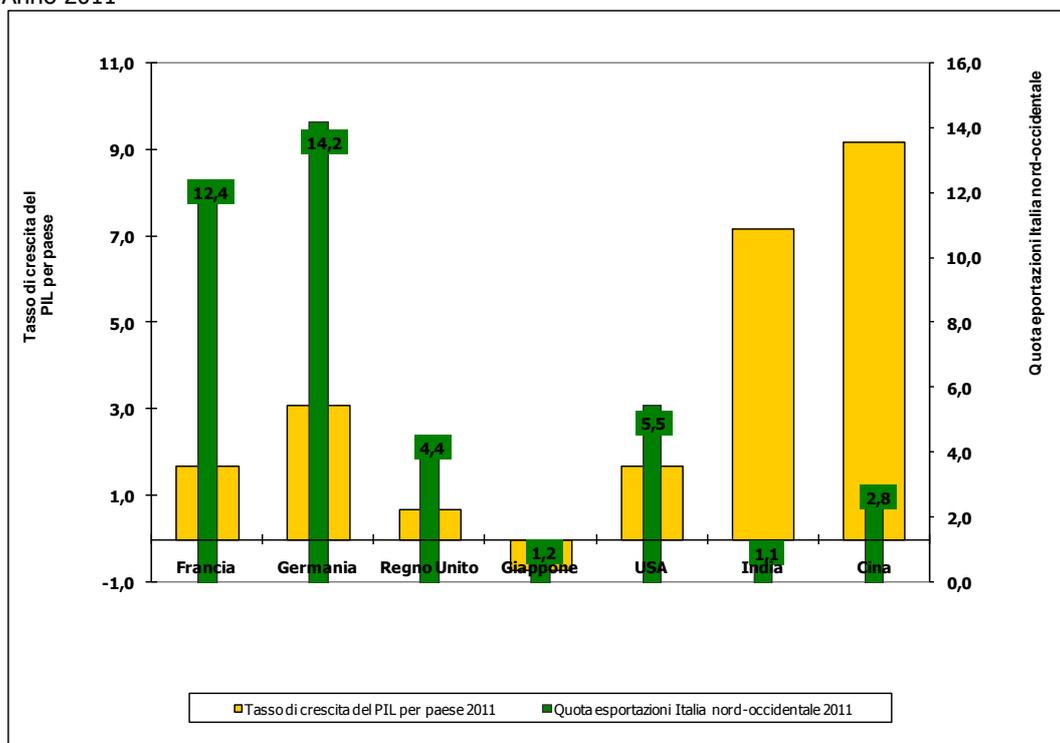
³ Prometeia, Rapporto di Previsione.

⁴ Audizione preliminare all'esame del Documento di Economia e Finanza 2012, Camera dei Deputati, 23 Aprile 2012. Testimonianza del Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, Salvatore Rossi. Sito Banca d'Italia.

1.1 Le opportunità da cogliere

Nell'attuale scenario l'unico possibile fattore di rilancio per i prossimi mesi è rappresentato dalla domanda estera: le esportazioni nette sono state anche negli scorsi mesi l'unica componente (a parte la spesa delle famiglie, che è aumentata dello 0,2 per cento) ad aver contribuito alla crescita del prodotto interno lordo. Nel 2011 infatti le esportazioni totali sono cresciute del 5,6 per cento, contro un aumento delle importazioni limitato allo 0,4 per cento. Permane, tuttavia, l'incognita legata alla crescita dell'economia globale nei prossimi mesi. Le stime per il 2012 contenute nel Documento di Economia e Finanza (Analisi e tendenze della finanza pubblica) prevedono un aumento del Pil mondiale pari al 3,1 per cento (contro il 3,6 per cento stimato nel 2011), mentre il tasso di crescita del commercio internazionale dovrebbe quest'anno ridursi al 3,4 per cento (contro il 6,1 per cento delle stime per il 2011). Le prospettive di crescita delle esportazioni per l'Italia sono legate all'andamento dei mercati emergenti, i più difficili da raggiungere per le piccole imprese italiane (Fig. 1).

Figura 1: Tasso di crescita del PIL per paese e quota di esportazioni Italia Nord-ovest per paese. Anno 2011



Fonte: elaborazioni Èupolis Lombardia su dati FMI e Istat

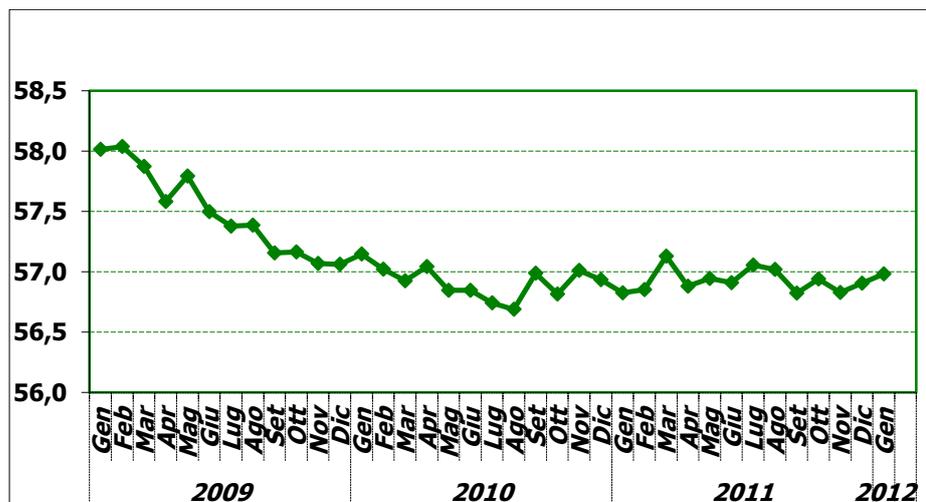
1.2 Il mercato del lavoro

Dopo due anni di contrazione, il numero di occupati è tornato a salire nella media del 2011 dello 0,4 per cento, mentre il tasso di disoccupazione è rimasto mediamente invariato all'8,4 per cento. Tuttavia, nell'ultimo trimestre dell'anno la tendenza positiva dell'occupazione è venuta meno. Il numero di occupati è cresciuto appena rispetto al trimestre precedente, mentre il tasso di disoccupazione è aumentato.

A deteriorarsi soprattutto le prospettive di lavoro della popolazione nella fascia più giovane (15-34 anni), per le quali il tasso di disoccupazione sale nel quarto trimestre dell'1,5 per cento, arrivando al 17,8 per cento, mentre l'incidenza dei lavoratori anziani (>54 anni) sul tasso di disoccupazione complessivo passa al 6 per cento dal 5,2 per cento del 2010.

Le ultime indagini congiunturali condotte sulle imprese (Banca d'Italia e *Sole 24 Ore*) rilevano che la fiducia in una ripresa della domanda di lavoro nei prossimi mesi rimane al momento contenuta. Le prospettive di recessione formulate dai principali organismi nazionali e internazionali per il 2012 e in parte anche per il 2013 non consentono di fare previsioni ottimistiche per l'andamento del mercato del lavoro nei prossimi mesi.

Figura 2: Tasso di occupazione: serie storica mensile. Italia.



Fonte: elaborazioni Èupolis Lombardia su Istat

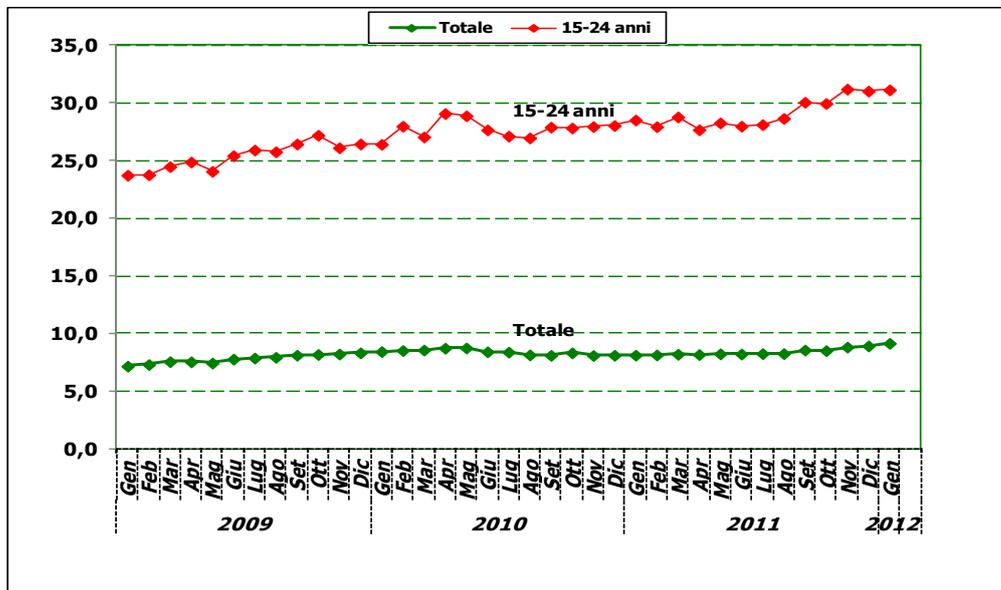
In base all'analisi Istat⁵ riferita alla popolazione nella fascia di età compresa tra i 15 e i 74 anni nel 2011 il numero degli inattivi che non cercano lavoro, ma sono disponibili a lavorare è aumentato del 4,8 per cento rispetto al 2010, per un totale di 133.000 unità di lavoratori in più, salendo così a 2,9 milioni di euro. La quota di questi inattivi in rapporto al totale della forza lavoro aumenta dall'11,1 per cento del 2010 al 11,6 per cento del 2011, raggiungendo il livello più elevato dal 2004. Il dato è inoltre superiore di oltre tre volte la corrispondente media europea, al 3,6 per cento.

Ben il 43 per cento di questa categoria di potenziali lavoratori rivela di non aver cercato un impiego perché convinto di non trovarlo (circa 1 milione e 200.000 unità di persone). Sempre nella medesima categoria, rimane elevato il divario di genere e per fascia di età. Nella media dello scorso anno (2011) le donne inattive che non cercano lavoro ma sono disponibili a lavorare rappresentano il 16,8 per cento della forza di lavoro femminile, mentre per gli uomini lo stesso dato si ferma al 7,9 per cento. Nella fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni, il numero degli inattivi che non cercano lavoro è salito nel 2011 al 33,9 per cento delle forze di lavoro giovanili, contro il 30,9 per cento dell'anno precedente. Tale fenomeno è particolarmente grave nel Mezzogiorno. Sempre per quanto riguarda i giovani, nella fascia di età sotto i 25 anni il tasso di disoccupazione ha raggiunto nel dicembre del 2011 un valore pari al 30,7 per cento, quasi tre volte e mezzo quello complessivo. Il problema dei giovani può essere affrontato anche dal punto di vista della qualità dell'occupazione e della remunerazione. I lavoratori più giovani accedono al

⁵ Istat: Disoccupati, Inattivi, Sottoccupati. Aprile 2012.

mondo del lavoro con contratti flessibili e ricevono una retribuzione in media più bassa delle altre fasce di popolazione (Fig. 3).

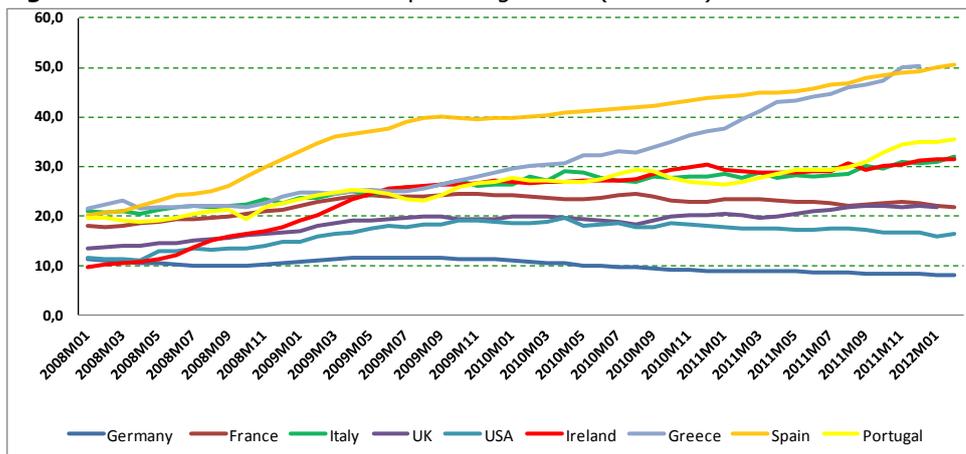
Figura 3: Tasso di disoccupazione totale e giovanile (15-24 anni) nazionale



Fonte: elaborazioni Èupolis Lombardia su dati Istat

Il problema è peraltro diffuso a livello europeo: di tutti i paesi considerati solamente la Germania ha visto scendere il tasso di disoccupazione giovanile tra il gennaio del 2008 al gennaio 2012. Sempre nel dicembre 2011, l'Irlanda ha invece registrato un valore pari a 31,1 per cento, la Spagna a 49,3, la Grecia addirittura a 50,4 e il Portogallo a 35,0. Valori decisamente elevati, che evidenziano quanto l'attuale crisi economica stia pesando su questa fascia di età (Fig. 4).

Figura 4: Evoluzione tasso di disoccupazione giovanile (<25 anni)



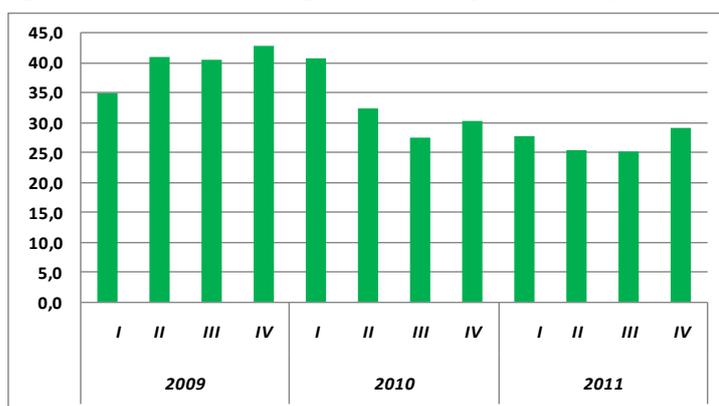
Fonte: elaborazioni Èupolis Lombardia su dati Eurostat

Per far fronte alla crisi di attività le imprese hanno utilizzato gli ammortizzatori sociali. Le ore di CIG autorizzate nel 2010 sono state superiori al miliardo (1.197.816.167), scese nel 2011 a 973.164.427 (-18,8%). Nelle grandi imprese, il totale delle ore di Cassa

Integrazione e Guadagni (CIG) per 1.000 ore effettivamente lavorate sono state in media pari a 30,2 nel 2011 (contro una media di 33,3 per il 2010. Istat, Lavoro e Retribuzioni nelle grandi imprese) (Fig. 5).

Inoltre, secondo gli ultimi dati INPS (marzo 2012), nel 2011 l'effettivo utilizzo delle ore di cassa integrazione guadagni risulta essere diminuito: il tiraggio relativo all'intero anno è infatti passato dal 50,77 per cento del 2010 al 54,08 dell'anno successivo (Tab. 2).

Figura 5: Ore di Cassa Integrazione Guadagni utilizzate per 1.000 ore lavorate* in Italia.



*Ore lavorate nelle imprese con almeno 10 dipendenti.

Fonte: Istat, Ore lavorate nelle imprese dell'industria e dei servizi, aprile 2012

Tabella 2: Ore di Cassa Integrazione Guadagni totale e tiraggio in Italia

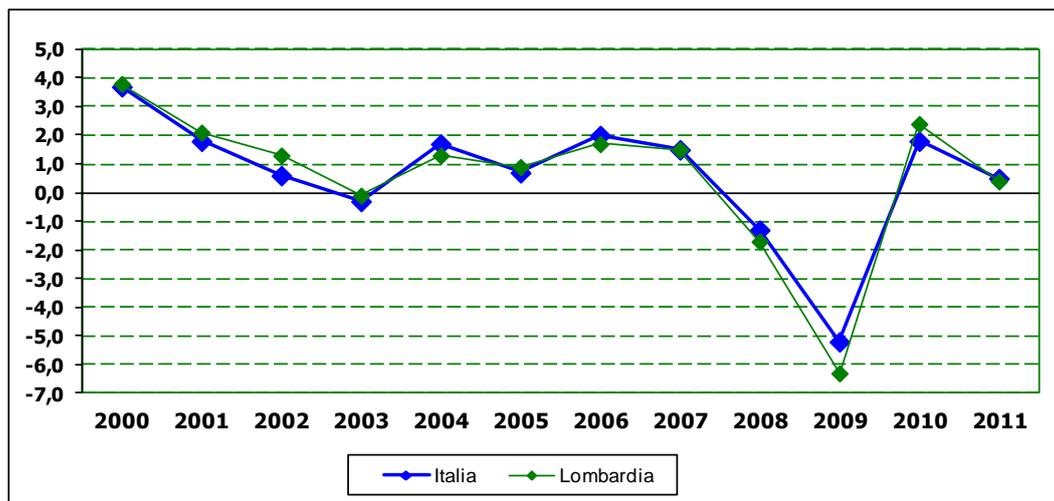
	CIG Ordinaria	CIG Straordinaria e in Deroga	Totale
Anno 2010			
Totale ore autorizzate nell'anno 2010	341.802.613	856.013.554	1.197.816.167
di cui ore utilizzate fino a gennaio 2012	196.105.330	412.003.430	608.108.761
Tiraggio 2010	57,37%	48,13%	50,77%
Anno 2011			
Totale ore autorizzate nell'anno 2011	229.477.339	743.687.088	973.164.427
di cui ore utilizzate fino a gennaio 2012	148.134.181	378.138.721	526.272.902
Tiraggio 2011	64,55%	50,85%	54,08%
Anno 2012 (mese di gennaio)			
Totale ore autorizzate nell'anno 2012	20.298.430	34.682.766	54.981.196
di cui ore utilizzate fino a gennaio 2012	5.260.777	15.123.503	20.384.280
Tiraggio 2012 (mese di gennaio)	25,92%	43,61%	37,08%

Fonte: INPS - Cassa Integrazione Guadagni, Ore autorizzate per trattamenti di integrazione salariale, FOCUS MARZO 2012

2. L'economia lombarda nel 2011

Nel 2011 l'economia lombarda ha risentito degli effetti del calo della domanda interna, conseguenza delle manovre restrittive di bilancio e del rallentamento della domanda mondiale. La Lombardia ha registrato un aumento dello 0,5 per cento del Pil nel corso dell'anno, lievemente migliore del dato italiano (0,4 per cento). L'anno precedente la regione era cresciuta del 2,4% per cento contro un dato nazionale all'1,8 per cento.

Figura 6: Tasso di crescita del PIL lombardo e italiano (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Èupolis Lombardia su dati Istat/Prometeia

La componente che ha maggiormente contribuito alla crescita lombarda sono le esportazioni, che nonostante il rallentamento dall'anno precedente hanno comunque registrato un aumento del 6,4 per cento. Le importazioni sono invece calate del 2,9 per cento (Tab. 3).

A contenere il calo della domanda interna è stata la spesa per consumi delle famiglie (+0,7 per cento). Rispetto all'anno precedente si intensificano i fattori che indeboliscono la domanda interna, quali le incertezze sulle prospettive occupazionali delle famiglie e la dinamica insoddisfacente dei redditi da lavoro.

I consumi delle pubbliche amministrazioni hanno continuato a fornire anche nel 2011 un contributo negativo alla crescita (-1,0 per cento). Ciò è stato soprattutto causato dai limiti imposti dal patto di stabilità interno e dalla contrazione generalizzata della capacità di spesa degli enti locali. In diminuzione nel 2011 anche gli investimenti fissi lordi (-1,8 per cento).

Tabella 3: Variazioni annuali delle Componenti del PIL lombardo, valori concatenati 2000

	2011
PIL Lombardia	0,5
Domanda Interna (al netto var. scorte)	-0,1
Consumi Finali Interni	0,3
Spesa per Consumi delle Famiglie	0,7
Spesa per Consumi delle PPAA e delle ISP	-1,0
Investimenti Fissi Lordi	-1,8
Importazioni di Beni dall'Estero	-2,9
Esportazioni di Beni Verso l'Estero	6,4

Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia/Prometeia, gennaio/maggio 2012

In generale i principali indicatori congiunturali (produzione industriale, esportazioni, fatturato delle imprese) sono tornati a segnalare una flessione dell'attività produttiva, dopo i significativi incrementi messi a segno l'anno precedente, durante il quale avevano in parte recuperato i livelli raggiunti prima della crisi. La produzione industriale ha registrato nella seconda parte dell'anno un calo (considerando la variazione congiunturale, -0,5 per cento nel terzo trimestre, a cui ha seguito un -0,7 per cento negli ultimi tre mesi del 2011). Anche l'indice del fatturato totale, che nel primo trimestre aveva messo a segno un +1,4 per cento, è andato gradualmente indebolendosi nel corso dell'anno, fino a calare nell'ultimo trimestre dello 0,2 per cento. L'indice degli ordinativi interni si è invece contratto per tutti i trimestri 2011, ad eccezione del secondo, nel quale ha registrato un aumento dello 0,5 per cento. Nell'ultimo trimestre è infine calato dell'-1,8 per cento (Tab. 4)⁶.

Tabella 4: L'economia lombarda secondo i principali indicatori (variazioni congiunturali)

	2011				2012
	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	I trimestre
Produzione	0,6	0,2	-0,5	-0,7	-0,7
Ordini interni	-1,5	0,5	-4,1	-1,8	-2,0
Ordini esteri	-0,5	-0,4	-0,6	0,2	0,8
Fatturato totale	1,4	0,8	0,1	-0,2	-0,1
Quota fatturato estero (%)	36,3	36,8	37,1	37,5	37,4
Prezzi materie prime	5,5	3,0	1,8	1,5	1,6
Prezzi prodotti finiti	2,4	1,9	0,5	0,3	0,7

Fonte: elaborazioni Eupolis Lombardia su dati Unioncamere Lombardia, maggio 2012

Al contrario, l'indice degli ordinativi esteri registra un debole aumento dello 0,2 per cento durante il quarto trimestre, a conferma della maggiore tenuta della domanda estera - in particolare di quella extra-UE - che ha consentito la crescita delle esportazioni lombarde del 2011.

Un sondaggio realizzato dalla Banca d'Italia nell'autunno 2011 rivela come il 42,6 per cento delle imprese lombarde inserite nel campione abbia segnalato di voler rivedere al ribasso i propri piani di investimento nei 12 mesi successivi a causa delle tensioni sui mercati finanziari. L'indagine rivela inoltre una forte eterogeneità tra le imprese per quanto riguarda la dinamica del fatturato delle imprese lombarde tra il 2010 e il 2011.

⁶ Fonte: Unioncamere Lombardia, dati a prezzi costanti. Maggio 2012

Hanno infatti segnalato aumenti nel fatturato nel 2011 soprattutto le imprese che avevano intrapreso politiche di internazionalizzazione durante gli anni 2007-2009, rispetto a quelle che hanno scelto invece di non implementare alcuna politica.⁷

In conseguenza del peggioramento congiunturale, nel corso del 2011 si è indebolito anche il mercato del lavoro. Al sostanziale ristagno dell'occupazione - dopo il calo di circa 78.000 unità dei due anni precedenti - si è accompagnato l'aumento del tasso di disoccupazione, passato nell'ultimo trimestre 2011 al 6,9 per cento (valore elevato in confronto storico) dal 5,5 per cento del quarto trimestre 2010.

A deteriorarsi per effetto della crisi sono state in particolar modo le prospettive occupazionali dei più giovani, soprattutto donne.

Dopo il punto di minimo raggiunto nel 2010, i finanziamenti bancari hanno progressivamente ripreso vigore nel corso del 2011 per poi tornare a contrarsi sul finire dell'anno. Ciò è stato causato dalle crescenti tensioni sul mercato del debito sovrano che hanno accresciuto le difficoltà di raccolta delle banche sui mercati internazionali. Di conseguenza ha avuto luogo un inasprimento delle condizioni di accesso al credito da parte delle famiglie e delle imprese e sono aumentati i margini di finanziamento.

Più in dettaglio, per quanto riguarda le famiglie i prestiti bancari hanno continuato a fornire sostegno alla dinamica complessiva, nonostante la loro crescita nel 2011 sia rallentata al 2,8 per cento. Per quanto riguarda le imprese i prestiti bancari hanno sostanzialmente stagnato per gran parte dell'anno (mettendo a segno un debole aumento dello 0,2 per cento) per poi cominciare a contrarsi negli ultimi mesi del 2011.

Il fenomeno è stato particolarmente intenso per le aziende di dimensioni più piccole - per le quali il calo dei prestiti registrato nel 2011 è stato del 3,4 per cento - e in generale per le aziende caratterizzate da una maggior fragilità patrimoniale e da basso merito di credito. Di contro, per le imprese finanziariamente più solide i prestiti bancari hanno continuato ad espandersi a ritmi piuttosto sostenuti, nonostante il rallentamento nella seconda parte dell'anno.⁸

2.1 Le previsioni per l'economia lombarda

L'economia Lombarda ha chiuso il 2011 con un aumento del PIL dello 0,5 per cento, lievemente superiore al dato nazionale (+0,4 per cento).

Come l'economia italiana, anche quella lombarda dovrebbe risentire di un calo sostenuto del prodotto interno lordo per l'anno in corso: -1,4 per cento, di poco inferiore al calo atteso per l'Italia (-1,5 per cento).

La ripresa, sia per la Lombardia che per l'Italia, potrebbe avere inizio a partire dal 2013, anno in cui per la regione è previsto un aumento del Pil dello 0,7 per cento (+0,4 per cento il dato atteso per l'Italia), mentre per tornare a ritmi di espansione sostenuta bisognerà attendere il 2014.

In particolare per il 2012 il Rapporto di Prometeia si attende una forte riduzione della domanda interna (-2,8 per cento), con i consumi delle famiglie in calo del 2,5 per cento, gli investimenti di -4,3 per cento e le spese della pubblica amministrazione in contrazione dell'1,7 per cento. A frenare la crescita del 2012 pesa anche l'atteso rallentamento delle esportazioni verso l'estero, che nel 2012 dovrebbero secondo Prometeia registrare un +4,4 per cento, che pur rimanendo la componente decisamente più dinamica si indeboliscono rispetto all'anno precedente (Tab. 5).

⁷ Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali 2011, Banca d'Italia

⁸ L'economia della Lombardia, Banca d'Italia. Giugno 2012

La ripresa per il 2013 è affidata ad un rilancio delle esportazioni internazionali, per le quali è previsto un aumento del +5,8 per cento, e della componente investimenti, che dovrebbero crescere del 3,0 per cento, consentendo così di stabilizzare la domanda interna (+0,1 per cento) nonostante l'andamento ancora debole dei consumi, per i quali anche nel 2013 dovrebbe registrarsi un calo (-0,8 per cento), complice l'andamento del potere di acquisto delle famiglie.

In generale il reddito disponibile delle famiglie continuerà a ridursi in termini reali per tutto il triennio 2011-2012, tornando in territorio positivo solo dal 2014.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, la situazione è attesa in significativo peggioramento fino al 2013, con il tasso di occupazione in calo di un punto percentuale e il tasso di disoccupazione in aumento fino al 6,3 per cento.

Tabella 5: La dinamica del PIL in Lombardia e Italia 2012-2015

	2012	2013	2014	2015
PIL Lombardia	-1,4	0,7	1,8	1,4
Domanda Interna (al netto var. scorte)	-2,8	0,1	1,2	1,3
Consumi Finali Interni	-2,4	-0,7	0,9	0,9
Spesa per Consumi delle Famiglie	-2,5	-0,8	1,1	1,1
Spesa per Consumi delle PPAA e delle ISP	-1,7	-0,3	0,1	0,2
Investimenti Fissi Lordi	-4,3	3,0	2,4	2,5
Importazioni di Beni dall'Estero	-0,3	4,6	5,6	6,2
Esportazioni di Beni Verso l'Estero	4,4	5,8	6,1	5,6
Reddito Disponibile (var. %)	-0,5	1,5	3,7	3,6
Deflatore dei Consumi (var. %)	2,9	2,3	2,3	2,0
PIL Italia	-1,5	0,4	1,4	1,1

Fonte: Unioncamere Lombardia/Prometeia, maggio 2012

3 La strategia di azione regionale

Le tensioni sul debito sovrano nei Paesi dell'Area Euro e la difficoltà dell'Unione Europea di trovare una soluzione politica alla crisi dei Paesi periferici hanno modificato radicalmente le prospettive degli operatori economici, delle imprese e delle famiglie che nella seconda metà del 2011 sono volti in peggio, procrastinando così il recupero dei livelli pre-crisi.

Le manovre di finanza pubblica attuate dal Governo centrale per cercare di ottemperare ai vincoli posti dai mercati finanziari e dalle autorità europee hanno determinato ulteriori tagli alla spesa pubblica e ai trasferimenti agli Enti locali, che si sono trovati a sopportare il peso maggiore delle manovre estive⁹.

La riduzione dei trasferimenti ha determinato una contrazione della spesa pubblica in conto capitale. Al calo dei trasferimenti da parte dello Stato si sono aggiunti i limiti imposti dal Patto di stabilità interno che, di fatto, hanno bloccato per gli Enti locali virtuosi la possibilità di effettuare investimenti in opere pubbliche. A poco sono servite le correzioni apportate nel 2011 alla regola del Patto di stabilità interno con l'introduzione di deroghe per i Comuni più virtuosi.

La riduzione della spesa pubblica, con tagli generalizzati e non selettivi, e il taglio dei trasferimenti alle Regioni e agli Enti locali hanno determinato un ridimensionamento delle risorse pubbliche da destinare allo sviluppo del sistema economico, con la conseguente razionalizzazione degli interventi di agevolazione a favore delle imprese (in particolare di quelli che prevedono contributi a fondo perduto) rispetto ad assi e obiettivi strategici.

Il minor volume di risorse destinabili al sistema produttivo locale ha stimolato un progressivo cambiamento nella logica di intervento di Regione Lombardia consolidando alcune linee di fondo i cui criteri di fondo possono essere sintetizzati in: a) centralità dei fabbisogni delle imprese nel tentativo di selezionare e razionalizzare gli interventi a sostegno del comparto produttivo in relazione agli effetti indotti sulla competitività delle singole imprese e del sistema produttivo nel suo complesso; b) attuazione del principio dello SBA con una rilevante attenzione alla peculiarità della piccola e della micro impresa; c) continuità delle misure di intervento approvate; d) addizionalità di risorse per aumentare la massa critica dei programmi di intervento.

L'insieme di interventi programmati nel 2011 – e in modo particolare le 12 sferzate all'economia - era stato concepito in un contesto caratterizzato da prospettive più favorevoli per l'economia lombarda e da una moderata espansione dei principali indici della produzione industriale e dell'occupazione. La scelta del Governo regionale di stabilizzare gli interventi su alcune linee di sviluppo condivise con le parti sociali, mettendoli al riparo da eventuali tagli o riduzioni di trasferimenti al bilancio regionale, era coerente con l'obiettivo di dare una cornice di certezza al sistema produttivo regionale.

Con l'esplosione della tensione sui debiti sovrani dei Paesi periferici dell'area Euro e l'impennata dello spread tra BTP decennali e Bund, le aspettative degli operatori economici sono rapidamente mutate.

Il deterioramento del mercato del credito causato dall'aumento dei costi di approvvigionamento delle banche nazionali e dalla necessità di rispettare i requisiti patrimoniali imposti da Basilea 3 e dall'EBA che hanno determinato una riduzione degli impegni da parte delle banche, si è scaricato nel corso del 2011 soprattutto sulle imprese e sulle famiglie.

In tali condizioni anche gli strumenti ordinari di accesso al credito, nati con lo scopo di garantire e controgarantire i finanziamenti alle imprese in condizioni "normali" di mercato, difficilmente possono sopperire alle restrizioni dell'offerta di credito operata

⁹ Ragioneria Generale dello Stato (2012) La manovra di bilancio per gli anni 2011-2013

dalle banche. Non è un caso se dall'indagine condotta da Unioncamere Lombardia su un campione di 5000 imprese lombarde, l'accesso al credito viene segnalato come criticità da quasi un'impresa ogni due.

Per rispondere all'emergenza credito, Regione Lombardia ha messo in campo uno strumento innovativo in grado di coprire le esigenze di credito sul circolante delle imprese (finanziamenti commerciali di breve periodo). L'iniziativa Credito Adesso finanziata con il concorso dei fondi della Banca Europea per gli investimenti (BEI) interviene infatti in un segmento scoperto degli interventi a sostegno del credito che hanno di solito la finalità di garantire i finanziamenti a lungo termine. Lo strumento, avviato a fine del 2011, si rivolge alle imprese che hanno la necessità di finanziare debiti a breve termine, rispondendo alle esigenze di quelle imprese che soffrono di problemi di liquidità, dovuti anche ai ritardi di pagamento dei fornitori, problema che si è accentuato nel corso del 2011.

Favorire l'accesso al credito per le MPMI rimane una delle priorità di azione del governo regionale che già prima della crisi del 2009 aveva avviato un programma di interventi per rafforzare il patrimonio dei consorzi di garanzia fidi di primo e secondo livello, con l'obiettivo di potenziare la capacità di garantire le richieste di finanziamento delle PMI e di migliorare il volume di credito bancario erogato.

L'intervento sul sistema di garanzie trova conferma nelle analisi recentemente sviluppate sul sistema dei confidi nazionali¹⁰. La frammentazione dei consorzi fidi è tuttora un elemento di fragilità del sistema di garanzia¹¹ che Regione Lombardia ha cercato di ridurre con una politica disincentivazione all'aggregazione e di rafforzamento patrimoniale incentivandone l'iscrizione all'albo dei soggetti vigilati dalla Banca d'Italia art 107 del TUB. I consorzi fidi hanno sostenuto l'accesso al credito delle PMI nella fase più acuta della crisi economica, mettendo a rischio a volte l'assetto patrimoniale. Il processo di riorganizzazione del sistema di garanzie non può dirsi ancora concluso, tuttavia i progressi registrati nella sensibilizzazione degli attori e delle imprese hanno contribuito nel tempo a rafforzare i meccanismi di selezione delle proposte progettuali e a responsabilizzare i confidi.

Anche gli interventi a sostegno dell'occupazione e più in generale del mercato del lavoro sono in stretta continuità con quanto attuato da Regione Lombardia nel biennio precedente quando sono stati messi in campo gli strumenti di cassa integrazione in deroga a seguito dell'accordo del febbraio 2009. La ripresa parziale dell'attività economica avvenuta a cavallo del 2010 e nella prima parte del 2011 ha contribuito alla ripresa del mercato del lavoro con un aumento del numero complessivo di occupati e un parziale riassorbimento delle ore di cassa integrazione guadagni, soprattutto della componente ordinaria e di quella in deroga gestita da Regione Lombardia. Il ricorso alla cassa integrazione ha consentito di limitare gli effetti occupazionali e sociali della crisi produttiva che ha colpito soprattutto il comparto manifatturiero.

Il rallentamento dell'attività produttiva iniziato nell'ultimo trimestre del 2011 ha innescato una nuova fase di rialzo delle richieste di cassa integrazione, riproponendo alcuni interrogativi sugli effetti che un uso prolungato di questi strumenti potrebbe avere sul mercato del lavoro lombardo.

Da parte sua Regione Lombardia ha attuato quanto previsto dalla normativa nazionale - in particolare la legge 27/2009 - condizionando d'accordo con le parti sociali l'erogazione degli interventi gestiti a livello regionale alla partecipazione a corsi di formazione e percorsi di inserimento lavorativo. Con tale scelta, ripresa nell'accordo sottoscritto a dicembre 2011, Regione Lombardia fa propria una logica di integrazione tra politiche

¹⁰ Si veda in particolare il volume a cura di Paola De Vincentiis e Marco Nicolai (2012), *I confidi di nuova generazione* Bancaria Editrice.

¹¹ In Lombardia sono attualmente attivi 45 Confidi di primo grado.

passive e attive del lavoro, ampiamente utilizzata nei Paesi scandinavi che rappresentano la best practice nelle politiche di welfare.

L'azione regionale a sostegno dell'occupazione non è orientata esclusivamente ad ampliare gli strumenti di contrasto e di tutela del lavoro. Essa mira a fluidificare il mercato del lavoro favorendo l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, tra posti disponibili e professionalità richieste dalle imprese, incrocio che spesso non si realizza per la carenza di strumenti adeguati (servizi ai tutoring, di coaching, servizi di formazione specialistica) in grado di fare emergere i fabbisogni delle imprese e valorizzare le competenze dei lavoratori.

Lo spazio per migliorare il funzionamento del mercato del lavoro ci sono. Basti considerare le indagini di Excelsior Unioncamere sulle difficoltà delle imprese al reperimento di alcune figure professionali per accorgersi che vi sono margini per aumentare l'occupabilità dei giovani, delle donne e anche dei lavoratori meno giovani con congrue politiche di formazione e orientamento.

La disoccupazione giovanile è un fenomeno relativamente recente in Lombardia. Nell'ultimo anno il tasso di disoccupazione giovanile ha toccato il 20%. Fino al 2008 l'agenda degli interventi in materia di politiche formative era dettata da altre priorità quali il contrasto all'abbandono prematuro degli studi che ha portato a un forte investimento sul canale della formazione professionale e l'aumento del numero di studenti che conseguono un titolo di formazione universitaria.

Nel giro di pochi anni è esploso il fenomeno dei NEET, giovani esclusi dal mercato del lavoro che non cercano attivamente un'occupazione e non studiano, e si è accentuata soprattutto nella fascia giovanile la diffusione di contratti di lavoro flessibile che ha l'effetto di frammentare e rendere più onerosa l'acquisizione di competenze e skill professionali.

Per favorire l'accesso dei giovani al mondo del lavoro Regione Lombardia ha aggiornato e potenziato gli strumenti che facilitano l'ingresso alla prima occupazione, sia dando attuazione alla riforma dell'apprendistato (D.Lgs 167/2011), sia promuovendo alcune misure volte a incoraggiare l'auto imprenditorialità. Le misure di sostegno allo start up di impresa, oltre a stimolare i giovani a scommettere su se stessi, accompagnano il ricambio generazionale della classe imprenditoriale, immettendo energie e risorse fresche e dando vivacità al tessuto produttivo lombardo. I principali strumenti messi a disposizione dall'amministrazione regionale per il sostegno all'avvio di impresa sono il bando per le nuove attività imprenditoriali di lavoro autonomo e indipendente pubblicato nel 2010, la linea attivata sul Fondo FRIM appositamente dedicata al finanziamento dei progetti imprenditoriali, il progetto Start e il Fondo Seed che finanzia progetti ad alto contenuto innovativo. La linea di finanziamento agevolata del FRIM si rivolge anche ad altre fasce del mercato del lavoro lombardo - donne e soggetti svantaggiati - rispondendo in parte alle motivazioni che sono alla base della scelta di molti neo imprenditori di avviare un'attività¹².

L'indagine Doing Business della World Bank¹³ colloca il nostro Paese al 77 posto in quanto a facilità di avvio di nuove attività imprenditoriali, una posizione che sconta sia il tempo che i costi sostenuti dall'imprenditore.

Le norme nazionali sulla liberalizzazione susseguitesi nell'ultimo anno provano ad aggredire la mole di oneri burocratici che frena la competitività. Secondo Unioncamere Lombardia¹⁴ il costo stimato per fare fronte agli adempimenti amministrativi da ogni

¹² Si veda in proposito il comunicato Stampa di Unioncamere: un terzo delle nuove imprese nasce al Sud.

¹³ *Doing Business 2012. Doing Business in a more transparent world.*

¹⁴ *Imprese e Burocrazia. Come le micro e piccole imprese giudicano la pubblica amministrazione.* Fondazione Promo Pa e Unioncamere Lombardia.

impresa lombarda è quasi 12 mila euro. , un peso che per molte piccole imprese diventa gravoso.

Alla riduzione degli oneri burocratici è stata dedicata particolare attenzione dal Governo regionale lombardo che sulla scorta degli obiettivi fissati dallo SBA e ripresi dallo Statuto delle imprese, ha cominciato un'attenta e minuziosa opera di ricognizione dei procedimenti amministrativi per snellire i processi tagliando tempi e costi. Sono stati così mappati e misurati alcuni procedimenti amministrativi e grazie alla semplificazione dei processi si è arrivati a definire risparmi per circa 10 milioni di euro di cui 1 milione e 300 mila euro a favore delle imprese.

L'azione regionale in materia di semplificazione si pone in stretta continuità con quanto fatto gli scorsi anni e un segnale di miglioramento della situazione viene proprio dalla stessa indagine di Unioncamere Lombardia che evidenzia come gli oneri burocratici per le imprese lombarde siano in calo. La criticità del rapporto con la PA rimane comunque il secondo tema per importanza dopo il credito, segnalato come prioritario dal 17 per cento delle imprese lombarde.

È stata così introdotta per ogni delibera regionale una check list per verificare *ex ante* se la normativa regionale introduce maggiori oneri per le imprese e i cittadini.

La politica di semplificazione attuata a livello regionale sconta gli effetti di un quadro normativo nazionale soggetto a ripetuti cambiamenti con interventi tra loro poco coordinati e disorganici, che si spesso si limitano a questioni più di principio che di sostanza. A livello regionale si è quindi optato per un approccio pragmatico, basato sul merito dei processi, mirati a risolvere nodi o criticità puntuali, in grado di far aumentare la consapevolezza all'interno della PA regionale dell'importanza di snellire i processi, contenere le richieste di informazioni a carico di terzi e se possibile accorciare i tempi. Il carattere propositivo e innovativo dell'azione di Regione Lombardia in tale ambito è stato segnalato nel rapporto Stoiber.

Una delle sfide della Pubblica amministrazione regionale è riguadagnare la fiducia del settore privato in un momento come quello attuale dove, complice la crisi, l'elevata pressione fiscale gravante su cittadini e imprese, e il disagio sociale alimentato dall'aumento del tasso di disoccupazione, il settore pubblico viene percepito come un settore immune dalle trasformazioni che interessano gli altri comparti produttivi.

La sfida di questi anni è scardinare questo luogo comune, ripartendo dai temi della centralità dell'impresa e dell'imprenditore, dove la Regione lungi dall'essere un erogatore di risorse diventa un player attivo, in grado di aggiungere valore al sistema produttivo regionale. Esempi di questo ruolo attivo regionale se ne potrebbero citare molti (BUL, agenda digitale, Accordo sugli ammortizzatori sociali).

Qui vale la pena ricordare l'approvazione dell'agenda digitale lombarda, programma ambizioso che intende tradurre a livello regionale le indicazioni dell'Agenda Digitale Europea, una delle iniziative che mira a stabilire il ruolo chiave delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione come strumento di rilancio della competitività del tessuto economico e di crescita della società.

In parallelo Regione Lombardia ha dato avvio al progetto BUL con cui vengono finanziati una serie di interventi per la posa dei cavi di fibra ottica con la graduale sostituzione dei collegamenti in rame, dotando alcuni territori della Lombardia dell'infrastruttura necessaria per consentire un rapido ed efficace trasferimento di dati e informazioni tra PA, imprese e cittadini. Come ricordato dall'Autorità garante per le telecomunicazioni e da altri studi sull'argomento, il mancato adeguamento delle nostre reti di telecomunicazioni e il ritardo del decollo della banda ultra larga stanno costando al nostro Paese 1,5 punti di PIL di mancata crescita. Queste considerazioni hanno spinto Regione Lombardia ad approvare un piano di investimenti sulla BUL con l'obiettivo preciso di ridurre il digital

divide e di garantire che almeno nelle aree a maggior tasso di sviluppo della Lombardia l'accesso ai servizi della BUL.

La diffusione della Banda Ultra Larga consente in prospettiva di aprire un nuovo mercato di servizi on line per i 10 milioni di cittadini lombardi che potrebbe rappresentare una opportunità di rilancio per il settore ICT lombardo.

Anche sul versante delle infrastrutture viarie e logistiche sono stati portati a termine rilevanti progetti anche se i vincoli dettati dal patto di stabilità interno e i ritardi di deliberazione del CIPE hanno reso più problematica la realizzazione degli interventi infrastrutturali già programmati. Si è proseguito nell'azione di rafforzamento della maglia infrastrutturale del territorio lombardo con la realizzazione di importanti tratti della viabilità stradale e autostradale e la continuazione dei lavori di miglioramento e sviluppo di alcune tratte ferroviarie e metropolitane.

La dotazione complessiva delle infrastrutture rappresenta uno dei punti di debolezza del sistema produttivo regionale che richiederà anche nei prossimi anni un intenso programma di investimenti, condizionato sia dalla disponibilità effettiva delle risorse pubbliche sia dalla possibilità di utilizzare gli strumenti di project finance.

Il vincolo infrastrutturale condiziona in parte il fattore di competitività legato ai costi di trasporto e movimentazione delle merci¹⁵ che rappresenta, per una piattaforma logistica come la Lombardia, un tema delicato.

Dall'efficientamento della rete di trasporti e del settore logistico si ottengono non solo vantaggi di costo (di estrema attualità alla luce dell'impennata dei prezzi del carburante), ma anche ambientali. Un efficiente sistema logistico consente di influenzare i costi di importazioni e esportazioni e per tramite questi migliorare l'attrattività del territorio e la competitività internazionale delle merci lombarde. Sul fronte della logistica e della distribuzione delle merci è stato istituito un apposito Tavolo con gli operatori del settore e sono stati sostenuti progetti infrastrutturali per l'intermodalità delle merci che potenziano alcuni punti di forza del sistema logistico lombardo quali l'area cargo di Malpensa (primo scalo italiano per tonnellate di merci trasportate) e i terminal intermodali.

Uno dei fattori produttivi che condiziona la competitività del nostro sistema produttivo è l'energia. Il prezzo del chilowattora per alcune filiere energivore diventa un fattore di handicap sui mercati internazionali in rapporto a competitor che possono contare su prezzi all'ingrosso molto più convenienti di quelli del mercato italiano. La bolletta energetica pagata dal sistema produttivo regionale, i benefici ambientali ottenibili da un miglior bilanciamento delle fonti primarie di energia e infine gli obiettivi di riduzione delle emissioni posti da Kyoto sono alcuni dei principi ripresi dal nuovo Piano energetico ambientale regionale ancora in fase di definizione che è stato anticipato nel corso del 2011 da un attento lavoro di ricognizione con gli attori delle filiere produttive con l'intento di fare dello strumento della politica ambientale ed energetica una leva di sviluppo industriale. Il risparmio energetico è il principale driver per conseguire obiettivi di riduzione dei consumi di energia, abbattimento delle emissioni e promozione delle filiere produttive locali. Sono state a tale scopo attuate una serie di azioni che hanno come fattore comune il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici - il settore residenziale rappresenta, infatti, la maggior fonte di consumi finali di energia in Lombardia con il 31,3% - con impatti positivi sulla filiere dell'impiantistica e dei materiali eco sostenibili, colpite dalla profonda crisi del settore delle costruzioni. Negli anni lo stanziamento regionale per la riqualificazione energetica degli edifici (pompe di calore, impianti fotovoltaici, impianti solari termici, etc) ha raggiunto la considerevole cifra di 158 milioni di euro.

¹⁵ In Lombardia sono state movimentate via terra quasi 600 milioni di tonnellate di merci.

La domanda internazionale (esportazioni) ha rappresentato nel 2011 la componente più dinamica del PIL della Lombardia, con un aumento di 5,6% rispetto all'anno precedente. Gli indici degli ordini e del fatturato estero delle imprese sono rimasti positivi anche nella seconda parte dell'anno quando si è chiusa la fase del ciclo espansivo e nei primi mesi del 2012. La crescita delle vendite estere ha consentito alle imprese esportatrici di compensare il rallentamento del mercato nazionale.

La crescita delle esportazioni lombarde non è stata omogenea su tutti i mercati. Sono cresciute le vendite estere in Paesi in via di sviluppo. Il cambiamento geografico degli sbocchi commerciali che coincide con la riduzione di quote di mercato in storici mercati di riferimento per le esportazioni lombarde come Germania e Francia non va sottovalutata perché comporta dei processi di aggiustamento dei processi di internazionalizzazione soprattutto per le MPMI. Infatti, mentre l'accesso ai mercati europei è relativamente agevole e non presenta particolari criticità, l'accesso al mercato dei Paesi emergenti è spesso un processo che non sempre le MPMI sono in grado di affrontare da sole, sia per i costi che questo comporta sia per le differenze (in termini di legislazione, lingua, cultura, gusti dei consumatori) di questi mercati rispetto a quello europeo.

L'azione regionale di sostegno all'internazionalizzazione punta a rimuovere alcune barriere caratteristiche del processo di internazionalizzazione che inibiscono alle piccole imprese di fare il salto di qualità e penetrare nuovi mercati. Le barriere possono essere di natura informativa sul tipo di mercato e sui partner commerciali, di natura organizzativa (le competenze necessarie per affrontare mercati lontani e culturalmente diversi), di natura legale (quali normative occorre rispettare), di risorse (il credito per finanziare le operazioni all'estero). È stata quindi messa a disposizione del sistema delle imprese lombarde una gamma di strumenti di sostegno che cerca di rispondere alle esigenze delle imprese nei diversi stadi di sviluppo del processo di internazionalizzazione: voucher per la partecipazione alle fiere internazionali, strumento che consente di abbattere il costo di partecipazione alle fiere momento nel quale le micro imprese raccolgono informazioni su partner e mercati esteri; i voucher per l'acquisto di servizi per la promozione sui mercati esteri che con la stessa logica permettono all'impresa di accedere con un contributo regionale a servizi di accompagnamento mirati, misure rivolte a dotare l'impresa di competenze idonee a sviluppare progetti per i mercati internazionali (Spring), fondi per la realizzazione di investimenti di unità produttive all'estero a supporto dell'espansione internazionale delle imprese. Gli interventi a sostegno dell'internazionalizzazione hanno coinvolto anche il Sistema camerale e quello fieristico diventato nel tempo un driver di internazionalizzazione strategico.

L'incertezza che sta attraversando l'economia lombarda potrebbe scoraggiare gli investimenti da parte delle imprese. Secondo Prometeia nel 2011 la spesa per investimenti delle imprese si è contratta dell'1,9%. Parte di questa voce interessa anche le spese per ricerca e sviluppo che valgono in Lombardia 2,7 miliardi di euro. Il rischio che questa spesa si contragga è concreto, sia perché le imprese si trovano a fronteggiare emergenze di breve periodo, sia perché il costo del finanziamento dei progetti tende a crescere trascinato dal peggioramento del mercato del credito. In prospettiva una riduzione delle spese di ricerca e sviluppo avrebbe effetti negativi non solo sul sistema della ricerca pubblica e privata, quanto sulla capacità delle imprese di fare innovazione e quindi di essere competitive.

Per sostenere i programmi di ricerca Regione Lombardia ha sottoscritto con il MIUR nel 2010 un accordo che ha portato all'emanazione di un bando che mette a disposizione del sistema della ricerca e delle imprese lombarde circa 120 milioni di euro nell'arco di 3 anni. Si tratta di un'iniezione significativa di risorse pubbliche che consente al sistema produttivo di attivare progetti di ricerca e sviluppo per oltre 200 milioni di euro.

A questo strumento, diventato operativo nel 2011, si aggiungono misure specifiche che hanno come fattore comune quello di sostenere la domanda di innovazione delle PMI

(voucher innovazione), il trasferimento tecnologico e la cooperazione tra imprese e centri di ricerca (settori strategici) per lo sviluppo di soluzioni tailor made, secondo gli indirizzi formulati nel documento strategico per la ricerca e l'innovazione approvato nel 2010.

Più in generale si può affermare che la politica regionale a sostegno della competitività sta convergendo verso il sostegno di comparti produttivi ad alto potenziale di crescita in grado di trainare anche gli altri settori dell'economia lombarda. Il tema delle industrie emergenti (settore culturale e creativo, settore della mobilità, dell'eco innovazione, etc) è già presente in nuce in molte azioni regionali e diventerà di stretta attualità con il prossimo ciclo di programmazione comunitaria. In particolare sono stati aggiornati i settori strategici su cui orientare nel breve-medio periodo, la politica e la strategia di Ricerca e Innovazione di Regione Lombardia; i 10 settori sono: agroalimentare, aerospazio, edilizia sostenibile, automotive, energia, fonti rinnovabili e assimilate, biotecnologie, ICT, materiali avanzati (o nuovi materiali), moda e design, meccanica di precisione, metallurgia e beni strumentali.

L'intervento regionale a sostegno della ricerca si caratterizza per la sua dimensione qualitativa in termini di articolazione e diversificazione degli strumenti per cercare di rispondere a un domanda di innovazione latente delle MPMi del manifatturiero e sempre di più dal settore dei servizi, ma anche per potenziare le capacità di offerta del sistema dei centri di ricerca e sviluppo in cui confluiscono le università, i centri del CNR, i centri di ricerca sanitari e quelli delle imprese private. A tale scopo sono state attuate alcune misure che favoriscono l'incrocio tra l'offerta di soluzione tecnologiche da parte dei centri di ricerca e la domanda di innovazione delle imprese cercando di aumentare le occasioni di incontro tra mondi che si muovono con logiche differenti.

Di un certo rilievo anche le iniziative prese per rafforzare la capacità di ricerca e l'attrattività della Lombardia in alcuni ambiti a elevato contenuto di innovazione (Centro Europeo sulla Nanomedicina, CCR di Ispra, CNR).

La dimensione media delle imprese lombarde è pari a 4,9 addetti. Il dato è elevato se paragonato al resto del Paese ma al di sotto della media europea, il che fa del nostro sistema produttivo uno dei più articolati e frammentati della zona euro. L'attuazione dei 10 principi enunciati nello SBA è dunque un'esigenza avvertita dal sistema produttivo proprio per cercare di adattare i provvedimenti regionali alla realtà della micro impresa. La crescita e il rafforzamento del sistema di piccola impresa tramite processi di aggregazione contrattuale o relazionale sono tra gli obiettivi prioritari del Governo regionale. Negli anni si sono susseguiti una serie di interventi che, a vario titolo, hanno incentivato le imprese, in particolare le imprese di dimensione minore, a mettersi in rete anche con altri soggetti per fare innovazione, per internazionalizzarsi, per raggiungere economie di scopo (ad esempio le filiere produttive) per fare massa critica per l'acquisto di materiali e componenti etc. Nell'ambito del settore manifatturiero e dei servizi avanzati si possono citare in tal senso le misure DRIADE (in continuità con i bandi approvati nel 2009), ERGON (esteso anche alle imprese del terziario), le iniziative sulle aree tematiche prioritarie, i voucher per le missioni estere di filiera, iniziative che hanno valorizzato la capacità delle imprese lombarde di collaborare e darsi degli obiettivi comuni. L'efficacia indiretta di tale linea di azione è evidente nella diffusione a livello regionale del *contratto di rete* che in Lombardia coinvolge 324 imprese.

Sono riconducibili al fenomeno di aggregazione di impresa e di valorizzazione dell'economia di vicinato gli interventi rivolti al comparto della distribuzione come i distretti del commercio (allargato anche alle imprese del settore della ricezione) e alcune linee di azione del bando per la competitività delle imprese turistiche. Entrambe le azioni hanno contribuito ad allargare la platea di imprese coinvolte in progetti di sviluppo di reti. Questi interventi sono fondamentali proprio per accompagnare il settore distributivo in

una fase di trasformazione dettata sia dalla riduzione dei consumi delle famiglie sia dalla liberalizzazione degli orari di apertura sancita con il Decreto Legge Cresci Italia.

La specificità del comparto agricolo nel quadro delle politiche di sostegno alla competitività regionale è dettata dalla provenienza comunitaria delle risorse e dagli obiettivi che le misure del Programma di Sviluppo rurale intendono conseguire legate alla salvaguardia del territorio. Nella realtà molte misure inserite nel PSR sono dirette al rilancio della competitività regionale sia sostenendo indirettamente le filiere dell'agroalimentare e quindi il comparto produttivo e distributivo ad esse legato, sia contribuendo a promuovere il brand della Lombardia con marchi e prodotti di qualità riconosciuta.

4 Le attività realizzate

4.1 Le azioni a sostegno della competitività un quadro d'insieme

Questo paragrafo intende rendicontare l'attività della Regione Lombardia nel corso del 2011 in tema di competitività secondo gli obiettivi elencati nella L.R. 1/2007.

Per ciascun obiettivo sono state descritte le principali azioni realizzate e per ognuna di esse è stata indicata la somma impegnata nel corso del 2011. Dove possibile sono stati inoltre indicate le risorse stanziare, il numero di beneficiari e l'investimento effettivamente attivato.

Le misure approvate nel corso del 2011 e negli anni precedenti sono state 243, dal punto di vista delle risorse finanziarie, la somma impegnata è pari a euro 1.451.624.837 di cui 500 milioni di anticipo PAC.

A causa della progressiva riduzione dei trasferimenti statali, nel 2011 si è assistito ad una riduzione del volume delle risorse destinate allo sviluppo della competitività del sistema produttivo regionale.

La Regione Lombardia ha concentrato i propri sforzi in particolare verso alcuni degli obiettivi definiti dalla L.R. 1/2007. Lo sviluppo del capitale umano in primis tramite l'orientamento e la valorizzazione delle risorse professionali, in secondo luogo verso l'imprenditorialità con particolare attenzione alla creazione di nuove imprese ed il loro consolidamento patrimoniale e finanziario, in terzo luogo verso lo sviluppo sostenibile tramite l'uso ottimale delle risorse ambientali e territoriali, lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e la riduzione degli impatti ambientali e dei consumi energetici, infine verso il rafforzamento della competitività del territorio tramite misure mirate all'attrazione di investimenti esteri e allo sviluppo di iniziative imprenditoriali per il consolidamento dei sistemi territoriali (Tab. 6).

Tabella 6: Numero di misure e quantità di risorse impegnate nel 2011 in euro per obiettivo

OBIETTIVI	NUMERO AZIONI	RISORSE IMPEGNATE (euro)
<i>SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO</i>	35	337.557.572
<i>RICERCA E INNOVAZIONE</i>	50	79.706.571
<i>IMPRENDITORIALITÀ</i>	43	705.321.459
<i>MERCATO E INTERNAZIONALIZZAZIONE</i>	30	16.263.333
<i>GESTIONE DELLE CRISI</i>	7	21.196.358
<i>COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO</i>	41	133.961.282
<i>SOSTENIBILITÀ DELLO SVILUPPO</i>	37	157.618.262
TOTALE	243	1.451.624.837

La politica di sostegno alla competitività attuata da Regione Lombardia nel 2011 si è concretizzata, in linea con i principi dello Small Business Act e in coerenza con la composizione del tessuto produttivo regionale, in azioni finalizzate allo sviluppo e al rafforzamento del sistema imprenditoriale, che hanno visto come principali soggetti beneficiari le MPMI presenti sul territorio regionale (Tab. 7). In particolare le misure complessivamente rivolte alle imprese sono state 171, di queste quasi due terzi (108) hanno coinvolto specificamente MPMI, 11 sono state rivolte a imprese di grandi dimensioni e 16 a aggregazioni di imprese.

Agli Enti locali sono state rivolte 52 misure concentrate in modo particolare al perseguimento di un uso ottimale delle risorse ambientali e territoriali, (riduzione dei consumi e degli impatti ambientali), dello sviluppo delle reti infrastrutturali, logistiche e telematiche e del consolidamento dei sistemi imprenditoriali territoriali.

Tabella 7: Tipologia di beneficiari a cui sono state indirizzate le misure per obiettivo

OBIETTIVI	BENEFICIARI									
	MPMI	Grandi imprese	Aggregazioni di imprese	Imprese non classificate per dimensione	Persone fisiche	Università	C.C.I.A.A.	CNR e istituti di ricerca	Enti locali	Altri
SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO	9	1	4	1	16	3	0	0	3	10
RICERCA E INNOVAZIONE	26	6	9	7	6	16	1	20	2	9
IMPRENDITORIALITÀ	29	2	0	10	4	0	0	0	7	5
MERCATO E INTERNAZIONALIZZAZIONE	22	1	2	2	1	0	2	1	1	7
GESTIONE DELLE CRISI	3	0	0	0	2	0	0	0	0	2
COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO	11	1	1	6	4	5	2	1	26	14
SOSTENIBILITÀ DELLO SVILUPPO	8	0	0	10	3	1	0	0	13	10
TOTALE	108	11	16	36	36	25	5	22	52	57

La maggior parte delle risorse è stata veicolata ai beneficiari sottoforma di contributi, in conto capitale o in conto interessi, distribuiti in modo omogeneo su tutti gli obiettivi previsti dalla L.R. 1/2007 (Tab. 8). Sono tuttavia numerose le misure che hanno utilizzato strumenti diversi dal contributo come la promozione (26) e l'informazione (30) impiegati in particolare per lo sviluppo della crescita delle capacità innovative nei settori dell'alta tecnologia, per l'ampliamento delle prospettive di mercato e per l'attrazione investimenti e i finanziamenti agevolati (21) mirati primariamente al sostegno dello start up di impresa e alla difesa e l'innovazione del tessuto produttivo regionale.

Tabella 8: Tipologia di strumenti utilizzati per obiettivo

OBIETTIVI	STRUMENTI						
	Finanziamenti agevolati	Partecipazione al capitale	Interventi a garanzia	Contributi in conto capitale o in conto interessi	Infrastrutture	Promozione	Informazione
<i>SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO</i>	0	0	0	28	0	0	4
<i>RICERCA E INNOVAZIONE</i>	4	0	1	35	2	8	12
<i>IMPRENDITORIALITÀ</i>	12	0	4	29	0	3	2
<i>MERCATO E INTERNAZIONALIZZAZIONE</i>	1	0	0	24	0	7	5
<i>GESTIONE DELLE CRISI</i>	0	0	0	6	0	1	1
<i>COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO</i>	4	4	1	33	1	4	4
<i>SOSTENIBILITÀ DELLO SVILUPPO</i>	0	0	0	34	2	3	2
TOTALE	21	4	6	189	5	26	30

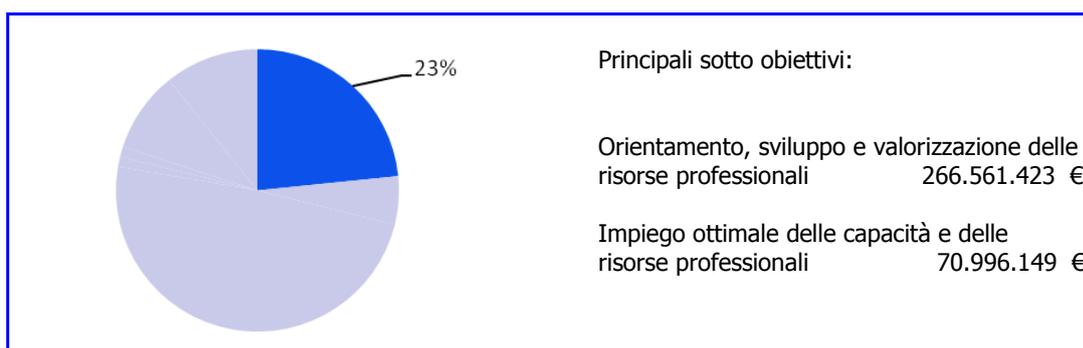
4.2 Sviluppo del capitale umano

Tabella 9: Indicatori di contesto – Il capitale umano in Lombardia

Tasso di occupazione 15-64 anni	64,7 %	2011	ISTAT
Tasso di disoccupazione	5,8 %	2011	ISTAT
Tasso di attività 15-64 anni	68,7 %	2011	ISTAT
Tasso di disoccupazione giovanile (18-29 anni)	12,5 %	2011	ISTAT
Tasso di disoccupazione 45-54 anni	4,0 %	2011	ISTAT
Tasso di disoccupazione femminile	6,7 %	2011	ISTAT
Tasso di formazione permanente	6,2 %	2010	ISTAT

Le risorse stanziare nel 2011 per lo sviluppo del capitale umano sono state pari a circa 260 milioni di euro mentre le risorse impegnate sono state pari a 338 milioni di euro.

Figura 7: Visione di insieme dell'Obiettivo 1 - risorse impegnate nel 2011.



Lo sviluppo del capitale umano è un obiettivo prioritario dell'azione di Regione Lombardia che dal 2006 ha promosso un modello di sviluppo fondato sui principi della centralità della persona, della libertà di scelta e valorizzazione del capitale umano. Gli interventi mirati al raggiungimento di tale obiettivo sono proseguiti anche nel 2011. Lo strumento adottato per assicurare una effettiva risposta alla domanda e quindi ai bisogni della persona è stata principalmente la dote. Oltre alle risorse erogate con il sistema dotale, il sistema dell'istruzione e della formazione professionale lombardo si è arricchito di una nuova proposta costituita da progetti di formazione tecnica superiore attuati attraverso percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) e dai percorsi annuali di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) caratterizzati da una forte interazione tra il sistema scolastico e formativo, il mondo universitario e quello imprenditoriale. Sono stati inoltre promossi strumenti a sostegno del reddito per i lavoratori sospesi dal lavoro o espulsi dal mercato del lavoro congiuntamente a politiche attive sia per la riqualificazione che per favorire in taluni casi la ricollocazione. Inoltre sono state avviate azioni di promozione e sostegno per la valorizzazione di idee e progetti innovativi, per la formazione di alto livello e per la conciliazione famiglia-lavoro.

L'impegno finanziario di Regione Lombardia nel 2011 per la promozione dello sviluppo del capitale umano è stato di circa 338 milioni di euro, utilizzati per azioni di formazione, aggiornamento professionale, inserimento e reinserimento lavorativo.

L'intervento regionale ha finanziato tre principali linee di Dote e la Formazione Tecnica Superiore:

Dote scuola, volta a sostenere il **percorso di istruzione e formazione professionale** dei ragazzi dai 6 ai 21 anni, si è articolata in:

- **"Dote percorsi di istruzione e formazione professionale"**: percorsi di formazione professionale triennale rivolti a giovani tra i 14 e i 18 anni (Diritto-Dovere di Istruzione e Formazione) per il conseguimento della qualifica professionale; l'impegno finanziario è stato di quasi 147 milioni di euro. Per l'anno formativo 2011/2012 sono stati coinvolti 31.518 giovani.
- **"Dote IV anno"**: sostegno per la prosecuzione del proprio percorso formativo al fine di acquisire un grado più elevato di competenza tecnica nell'ambito del profilo professionale; è stato effettuato uno stanziamento pluriennale pari a 15 milioni di euro, di cui quasi 11 milioni impegnati per il 2011. Per l'anno formativo 2011/2012 sono stati coinvolti 4.560 giovani.
- **"Dote Percorsi Personalizzati"**: percorso "parallelo" destinato a giovani con disabilità certificata che hanno potuto partecipare a percorsi personalizzati (da 1 a 3 anni); lo stanziamento complessivo pluriennale è stato pari a 6,4 milioni di euro, mentre l'impegno finanziario nel 2011 è stato di quasi 5 milioni di euro.

Dote formazione, volta a favorire l'**occupabilità delle persone** e l'innalzamento del livello di competenze lungo tutto l'arco della vita, ha riguardato:

- **"Dote formazione"** – Percorsi di formazione annuali, biennali o triennali post-secondaria con rilascio di una certificazione regionale di specializzazione o un Diploma statale di Tecnico Superiore per circa 2.000 allievi. Per il 2011 le risorse stanziate per finanziare i percorsi formativi IFTS e ITS è stato pari a circa 7,6 milioni di euro (di cui 6,4 milioni di euro per IFTS e 1,2 milioni di euro per ITS).
- **"Dote Formazione - Percorsi di formazione linguistica per titolari di licenza taxi e Dote Formazione - Operatori delle Forze di Polizia"**; sono state stanziate risorse pari a circa 2,6 milioni di euro per finanziare 2.298 progetti formativi.
- **"Dote apprendistato"**: prevede interventi formativi di apprendisti per ottemperare sia al diritto - dovere di istruzione e formazione, sia all'apprendistato professionalizzante (art. 49 D.Lgs. 276/2003); le risorse stanziate per il 2011 ammontano ad oltre 1,3 milioni di euro.

Vale la pena di ricordare che per quanto riguarda l'apprendistato, Regione Lombardia ha in gran parte anticipato e reso attiva, grazie alle sperimentazioni attivate, la riforma prevista dal nuovo Testo Unico sull'Apprendistato (D.Lgs. 167/2011).

Dote lavoro, volta a promuovere una **migliore occupazione** e ad accompagnare la persona nell'inserimento lavorativo o nella riqualificazione professionale, si è declinata in:

- **"Dote ricollocazione e riqualificazione"**: sostegno ai lavoratori destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga per fruire di servizi personalizzati finalizzati al reinserimento lavorativo e all'accrescimento professionale all'interno dell'azienda; circa 26 milioni di euro le risorse stanziate e oltre 14 mila le persone coinvolte.
- **"Dote soggetti deboli"**: supporto ad iniziative finalizzate al miglioramento delle possibilità di reinserimento socio-lavorativo delle persone soggette a restrizione della libertà presso gli Istituti di pena lombardi, o ammesse a misure alternative alla pena detentiva; lo stanziamento per il 2011 è stato di 3 milioni di euro e le persone coinvolte oltre 700.

A supporto delle iniziative a favore di persone disabili realizzata con **Dote Percorsi Personalizzati**, Regione Lombardia ha assegnato alle province lombarde quasi 51 milioni di euro per iniziative volte all'inserimento, sostegno, reinserimento e riqualificazione professionale di persone disabili.

Formazione Tecnica Superiore – Sono stati attivati percorsi di formazione annuali, biennali o triennali post-secondaria con rilascio di una certificazione regionale di specializzazione o un Diploma statale di Tecnico Superiore per circa 2.000 allievi. Per il 2011 le risorse stanziare per finanziare i percorsi formativi IFTS e ITS è stato pari a circa 7,6 milioni di euro (di cui 6,4 milioni di euro per IFTS e 1,2 milioni di euro per ITS).

Per favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro, Regione Lombardia nel 2011 ha impegnato 200 mila euro (1,5 milioni di euro di risorse pluriennali complessivamente stanziare) per un intervento sperimentale volto alla promozione nelle PMI lombarde dell'adozione di modelli organizzativi flessibili di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. L'intervento sperimentale si colloca nell'ambito delle azioni del piano regionale per la conciliazione famiglia-lavoro. La sperimentazione prevede l'opportunità per le PMI lombarde di accedere ad un servizio di consulenza personalizzata per la messa a punto di **Piani di Congedo** (programmi di gestione e procedure adeguati a ridurre i costi derivanti dall'assenza della madre, dalla interruzione del percorso di carriera e dei contatti con l'azienda, a ridurre i costi organizzativi per l'azienda, a facilitare il rientro della madre in azienda) e per strutturare un **Piano di Flessibilità** aziendale (programmi di gestione delle esigenze di conciliazione dei lavoratori e delle lavoratrici volti ad incrementare la produttività aziendale, a migliorare l'immagine aziendale all'esterno, a migliorare gli strumenti organizzativi, il benessere e la performance dei dipendenti).

Prosegue anche per il 2011 il finanziamento della **Formazione Continua** con uno stanziamento di 54 milioni di euro per interventi formativi finalizzati a rafforzare l'adattabilità dei lavoratori e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro attraverso l'acquisizione di nuove competenze o l'aggiornamento delle conoscenze possedute. In particolare, sul fronte della Formazione Continua per il 2011, Regione Lombardia, per dare una risposta concreta al mondo produttivo lombardo, ed in particolare agli imprenditori ed ai dipendenti delle micro o PMI, ha attivato una sperimentazione emanando un Invito pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse alla realizzazione di attività formative integrate rivolto ai Fondi paritetici interprofessionali (alla manifestazione di interesse hanno aderito 8 fondi paritetici interprofessionali). Con questo invito Regione Lombardia "utilizza le risorse regionali come incentivo e volano per creare un sistema regionale di formazione continua" finalizzato a sostenere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro.

Parallelamente è stato attivato un **programma integrato sperimentale di formazione continua con il fondo paritetico interprofessionale FORMAZIENDA** che, dopo l'emanazione dell'avviso e l'approvazione dei progetti presentati, è ora nella fase di realizzazione.

A supporto della formazione universitaria (**Alta formazione**), e nell'ambito dell'accordo tra Regione Lombardia e Università, è proseguita anche nel 2011 l'iniziativa congiunta per la promozione del processo di riforma del Sistema Universitario Lombardo e la sperimentazione per l'innovazione del sistema. A valere su tale iniziativa sono stati erogati oltre 43 milioni di euro utilizzati per finanziare 12.756 borse di studio consentendone l'assegnazione a circa il 75% degli studenti aventi diritto.

A supporto dell'imprenditoria creativa sono state finanziate iniziative per la valorizzazione del capitale umano imprenditoriale. In particolare prosegue il **progetto DECO** e viene avviato il **programma Lombardia Eccellente**. Per la prima iniziativa Regione Lombardia ha stanziato 1 milione di euro. Il progetto DECO alla sua terza edizione ha lo scopo di tradurre le idee innovative sviluppate da giovani designer in concrete idee di business e possibilmente in prodotti ingegnerizzabili e commercializzabili, attraverso un coinvolgimento diretto delle imprese di produzione del settore. Per il 2011 il progetto ha individuato temi da sviluppare di interesse per il settore terziario: arredo urbano per i distretti commerciali; arredo locali commerciali, pubblici esercizi e strutture turistiche; packaging food & beverage; illuminazione e segnaletica per gli spazi pubblici.

Sulla stessa scia si inserisce anche il programma Lombardia Eccellente, che nel 2011 ha impegnato oltre 11 milioni di euro per promuovere attività innovative per la valorizzazione del capitale umano nelle sue diverse espressioni e potenzialità, anche in raccordo con le realtà produttive, le autonomie funzionali e le parti sociali attraverso la realizzazione di percorsi di formazione aventi un impatto sulla filiera istruzione, formazione e lavoro. I 43 progetti finanziati con il programma Lombardia Eccellente hanno attivato un investimento complessivo di quasi 58 milioni di euro.

Nel settore agricolo e forestale sono stati promossi incentivi per la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori coinvolti nelle attività rurali e per il ricorso a servizi di consulenza da parte di imprenditori agricoli per un totale di circa 1,2 milioni di euro erogati e di 85 progetti finanziati.

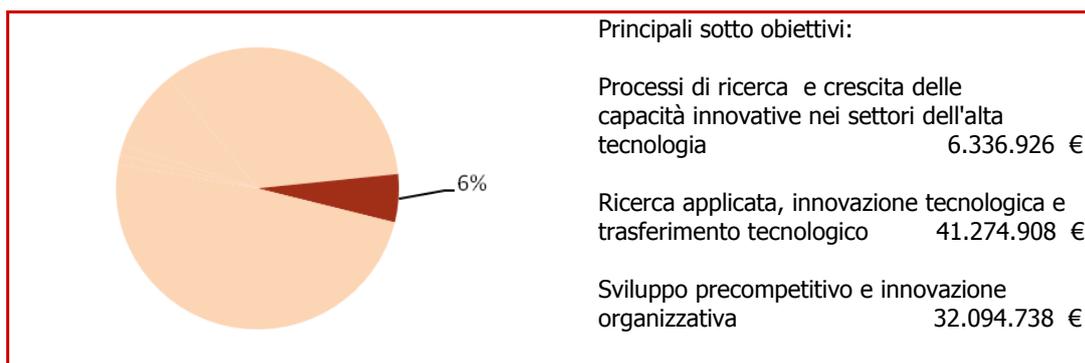
4.3 Ricerca e innovazione

Tabella 10: Indicatori di contesto – La ricerca e l’innovazione in Lombardia

Addetti alla R&S totali	45.794	2009	ISTAT
Domande depositate per invenzioni	2.851	2011	MISE - Uff Italiano brevetti e marchi
Domande di brevetto europeo pubblicate da EPO	1.230	2010	Osservatorio brevetti Unioncamere su dati EPO
Domande di design comunitario depositate presso l'UAMI	2.788	2011	Osservatorio brevetti Unioncamere su dati UAMI

Le risorse stanziare nel 2011 per la ricerca e l’innovazione sono state pari a più di 120 milioni di euro mentre le risorse impegnate sono state pari a quasi 80 milioni di euro.

Figura 8: Visione di insieme dell’Obiettivo 2 – risorse impegnate nel 2011



La ricerca e l’innovazione costituiscono una leva importante per la competitività del sistema economico lombardo. Gli investimenti in ricerca sono legati ai piani di espansione delle imprese, che a loro volta sono condizionate dalle prospettive di crescita del mercato, e dalla dimensione delle stesse. Più piccole sono le imprese e minore è la quota che in media destinano alla spesa in ricerca e sviluppo. A questo fattore dimensionale si è aggiunta in questi anni anche la necessità da parte di molte imprese di affrontare processi di ristrutturazione aziendale, sacrificando gli investimenti per l’innovazione alla contingenza di ridurre nell’immediato i costi aziendali. In alcuni casi, gli investimenti in ricerca e sviluppo risentono anche della difficoltà da parte delle imprese di accedere a nuove linee di finanziamento.

Regione Lombardia, anche in considerazione delle difficoltà che condizionano le scelte delle MPMI, ha deciso di sostenere gli investimenti in ricerca e innovazione. Nel 2011 ha cercato di ottimizzare l’impiego delle risorse stanziare negli anni precedenti proprio con il fine di liberare la capacità progettuale delle imprese. A nuovi stanziamenti per circa 90 milioni di euro, nel 2011 sono stati impegnati 79,7 milioni di euro, oltre la metà dei quali già erogati.

In particolare, al fine di fornire un quadro di riferimento sulle politiche regionali per la ricerca e l’innovazione, la Giunta Regionale, nella seduta del 4 agosto 2011 (rif. DGR n. IX/ 2195) ha approvato il **Documento Strategico per la Ricerca e l’Innovazione**,

aggiornando quindi il precedente documento strategico del 2003. Tale documento delinea la mappa delle linee guida e azioni che Regione Lombardia metterà in campo nel breve e nel medio-lungo termine e permette agli attori del territorio di orientarsi e contribuire direttamente al suo sviluppo.

Passiamo ora a esaminare le iniziative e le misure attuate nell'anno 2011.

Proseguono le erogazioni dei circa 120 milioni di euro (esclusi i fondi relativi agli strumenti di ingegneria finanziaria) stanziati negli anni precedenti sull'Asse 1 del POR che ha rappresentato la linea di intervento principale in questi anni. A fronte di uno stanziamento complessivo di 50 milioni di euro per gli interventi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle Aree Tematiche Prioritarie (biotecnologie alimentari, biotecnologie non alimentari, nuovi materiali, moda, design, e ICT) a favore di MPMI lombarde nel 2011 sono stati impegnati ed erogati oltre 10 milioni di euro. I progetti di ricerca ammessi al finanziamento regionale sono 50 e vedono in alcuni casi il coinvolgimento di grandi imprese e dei centri di ricerca.

Nell'ambito dell'Asse 1 del POR nel 2011 sono state attuate anche le seguenti iniziative:

- cofinanziamento FRIM-FESR a 6 progetti di ricerca;
- bando su " progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore dell'efficienza energetica" che ha proseguito il finanziamento di 31 progetti proposti da PMI o loro aggregazioni;
- interventi a sostegno dell'innovazione delle PMI lombarde per la riconversione digitale del processo di trasmissione televisiva, che ha interessato 20 progetti;
- realizzazione di 45 progetti di innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi con lo scopo di migliorare le performance della filiera produttiva o realizzare progetti pilota;
- bando per "Progetti finalizzati a valorizzare il patrimonio culturale" che ha finanziato 6 progetti.

L'impegno di spesa complessivo di queste azioni è stato pari a 10,6 milioni di euro. Gli investimenti di ricerca e innovazione complessivamente attivati da queste misure superano i 70 milioni di euro.

L'intervento che nel 2011 destina la maggior parte dei nuovi stanziamenti alla ricerca e all'innovazione è il "**Bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**". Tale bando rientra nell'attuazione dell'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia per sostenere in Lombardia iniziative di ricerca industriale, sviluppo precompetitivo, alta formazione e valorizzazione dei risultati della ricerca nei settori di eccellenza quali agroalimentare, aerospazio, edilizia sostenibile, automotive ed energia e fonti rinnovabili, oltre che per potenziare l'attività dei distretti tecnologici già riconosciuti delle biotecnologie, ICT e materiali avanzati. Tale misura è rivolta alle MPMI lombarde, anche in collaborazione con grandi imprese e organismi di ricerca, per realizzare progetti di ricerca industriale e di attività non preponderanti di sviluppo sperimentale con la finalità di:

- favorire la collaborazione tra imprese e sistema della ricerca per l'elaborazione di progetti che rispondano alle esigenze di innovazione e competitività;
- intensificare lo scambio di conoscenze e di competenze tra imprese ed incentivare l'aggregazione tra le micro, piccole e medie imprese lombarde;

- favorire ricadute sul territorio in termini di impatto sull'occupazione e sulla competitività del sistema produttivo lombardo, innalzando in particolare il contenuto tecnico-scientifico di prodotti e/o processi e/o servizi.

Le risorse finanziarie per tale azione ammontano a quasi 118 milioni di euro, di cui 50,5 a valere sul POR FESR, 8,5 a valere sul Fondo Espressione di Interesse e 59 a valere sui fondi FAR. Le domande presentate sono state 375, complessivamente sono stati coinvolti più di 1.300 soggetti di cui circa 70 organismi di ricerca. L'investimento complessivamente attivato ha un valore complessivo di circa 580 milioni di euro.

Per sostenere le aggregazioni di scopo tra imprese e tra imprese e enti di ricerca, anche attraverso innovazioni di tipo organizzativo, nel 2011 è stato rimodulato lo stanziamento di risorse per il Programma **DRIADE** (Distretti regionali per l'innovazione, l'attrattività e il dinamismo dell'economia locale) con 2 milioni di euro e sono state impegnate le risorse stanziaste negli anni precedenti per un totale di circa 10 milioni di euro. Le aggregazioni di imprese e le filiere sostenute mediante il programma DRIADE coinvolgono oltre 300 MPMI.

Nel corso del 2011 sono stati approvati i bandi del programma **ERGON**. Tale iniziativa si propone di rafforzare, in continuità con le politiche dei metadistretti e del programma DRIADE, le reti di impresa, consolidando e valorizzando i sistemi produttivi locali, favorendo l'emersione di forme di collaborazione, di filiere, di piattaforme tecnologiche. Nello specifico tale iniziativa intende promuovere progetti di sviluppo sperimentale e di trasferimento tecnologico presentati da imprese in forma aggregata con uno stanziamento complessivo di 20,5 milioni di euro.

Vanno anche ricordati gli interventi promossi con il **pacchetto anticrisi**, tra i quali il fondo Jeremie FESR che ha fornito a confidi di primo grado risorse finanziarie per l'emissione di garanzie sui finanziamenti concessi alle MPMI dei settori manifatturiero e dei servizi per la realizzazione di programmi di investimento su ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione tecnologica e sviluppo organizzativo aziendale. Nel 2011 sono stati erogati finanziamenti per 2,2 milioni di euro destinati a garantire investimenti per 4,5 milioni di euro.

L'innovazione non è solo tecnologica, ma può essere anche di natura organizzativa e commerciale, particolarmente rilevante per quelle imprese e in quei settori dove la competitività dipende dall'interazione con il cliente. A fine 2010 è stata approvata la nuova edizione del progetto **DINAMEETING** (Divulgare l'innovazione aziendale nel mercato delle tecnologie dell'informazione globale), che ha selezionato 100 micro e piccole imprese che avranno la possibilità di pianificare un intervento di riorganizzazione e sviluppo aziendale, con un impegno di spesa di 1,2 milioni di euro.

Per quanto riguarda il settore moda sono stati promossi progetti di innovazione (sviluppati da imprese singole o aggregate) al fine di realizzare campionari destinati a nuovi canali distributivi e nuovi mercati. Nel 2011 sono stati liquidati 2,8 milioni di euro per finanziare 22 progetti relativi al bando 2008 e al bando 2009 (per il bando 2009 sono stati stanziati 5 milioni di euro in aggiunta ai 10 del bando 2008).

È in corso il secondo ciclo (2011/2012) di **Simpler** (Support services to IMProve innovation and competitiveness of business in Lombardia and Emilia Romagna), progetto comunitario che, all'interno della Enterprise Europe Network, fornisce alle imprese servizi gratuiti integrati e di alta qualità su innovazione, ricerca e internalizzazione. Nel 2011 sono stati stanziati per il biennio 2011-2012 quasi 500 mila euro, la metà dei quali già erogati, che hanno attivato investimenti di oltre 4,5 milioni di euro.

Sull'Asse 1 AdP Competitività sono state avviate diverse azioni per la valorizzazione del capitale umano, la promozione di iniziative ed eventi, lo sviluppo di progetti a livello

territoriale nell'ambito della ricerca e dell'innovazione. Le misure inserite nell'AdP a sostegno dell'innovazione si caratterizzano per essere indirizzate principalmente alla ricerca applicata e all'acquisizione di know how per quelle MPMI che non sviluppano in autonomia la ricerca, ma che hanno l'esigenza di adattare per i propri processi tecnologie e prodotti disponibili sul mercato. In particolare, fra le misure di sostegno all'innovazione delle MPMI, è stato emanato da Regione Lombardia e dal Sistema Camerale Lombardo il bando "**Voucher ricerca e innovazione e contributi per i processi di brevettazione**" che assegna voucher/contributi a fondo perduto per l'acquisto di servizi di assistenza, consulenza e ricerca presso soggetti terzi e l'introduzione di figure professionali qualificate in azienda e per il sostegno ai processi volti all'ottenimento del brevetto/modello europeo e/o di altri brevetti/modelli internazionali. Tale bando ha permesso di finanziare oltre 1.000 richieste per un totale di circa 7 milioni di euro assegnati e un investimento complessivo attivato pari a 12,4 milioni di euro.

Con riferimento al bando emanato nel 2010 per il sostegno ai processi volti all'ottenimento del brevetto italiano, del brevetto europeo e/o di altri brevetti internazionali sono stati impegnati ed erogati circa 1,3 milioni di euro (3 milioni di euro stanziati) a favore di oltre 170 soggetti.

Per promuovere l'innovazione di processo (a carattere tecnologico, organizzativo, gestionale) della imprese del commercio e dei servizi, con particolare attenzione per l'efficienza energetica, è proseguita l'assegnazione delle risorse del bando **InnovaRetail 3**: dei 4,5 milioni di euro (1/3 dei quali a carico delle CCIAA) sono stati impegnati nel 2011 circa 3,9 milioni di euro a favore di 524 progetti, cui corrisponde un investimento di quasi 8 milioni di euro.

Inoltre, per nuovi modelli imprenditoriali, condivisi tra le micro, piccole e medie imprese del settore terziario, che intendono aggregarsi o consolidarsi in un unico soggetto per aumentare la competitività sul mercato e razionalizzare i costi, unendo le capacità, le competenze e le risorse, con il bando per la **costituzione di reti di impresa**, sono stati stanziati nel 2011, 3 milioni di euro cui si aggiungono altri 2 milioni delle CCIAA lombarde.

Infine, è stato istituito presso Finlombarda un fondo rotativo con una dotazione finanziaria di 6 milioni di euro, destinato a finanziare progetti innovativi finalizzati al miglioramento del sistema infrastrutturale, gestionale o organizzativo delle imprese del terziario.

Il sostegno all'offerta di ricerca viene perseguita anche tramite la valorizzazione dei centri di ricerca di eccellenza presenti sul territorio lombardo.

È proseguita, infatti, l'attività di potenziamento del sistema per la mappatura dei centri di ricerca e trasferimento tecnologico **QuESTIO** (Quality Evaluation in Science and Technology for Innovation Opportunity): oltre 700 centri hanno avviato la registrazione nel sistema regionale ed emergono, per concentrazione, le società di R&S, design e consulenza (37%) e le strutture accademiche (30%), seguite da altri enti di ricerca pubblici (6%). Il sistema è ormai riconosciuto a livello nazionale ed è stata avviata l'adozione anche da altre Regioni. A tale scopo sono stati stanziati nel triennio 2010-2012 450.000 euro, di cui 225 mila euro erogati nel 2011.

Continua la realizzazione di diversi progetti per il sostegno alla ricerca e all'innovazione, per i quali sono stati stanziati 12 milioni di euro a valere sui fondi FAS e circa 1,6 milioni di euro di risorse regionali, mediante:

- azioni per lo sviluppo di progetti con CCR di Ispra; approvati 5 progetti per un contributo regionale di 2,59 milioni di euro sui 3,23 milioni di euro complessivi, di cui 200 mila euro impegnati ed erogati nel 2011;

- azioni per lo sviluppo e implementazione del progetto del Centro Europeo di Nanomedicina del costo complessivo pari a euro 8.844.200 dei quali 6.592.200 euro finanziati con risorse FAS. Impegnate ed erogate nel 2011 2.636.880 euro;
- azioni per lo sviluppo di progetti con altri organismi di ricerca, in corso di definizione, per uno stanziamento di 4.467.800 euro.

Nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra Regione Autonoma della Sardegna e Regione Lombardia in materia di ricerca e trasferimento tecnologico, sottoscritto nel 2010, nato nel 2011 un bando di invito a presentare progetti di Cooperazione Scientifica e Tecnologica nelle aree tematiche biotecnologie: ICT con una dotazione pari a 3 milioni di euro, di cui 1 milione di euro a carico di Regione Lombardia, finalizzato a promuovere progetti di cooperazione a livello interregionale tra PMI e organismi di ricerca; 18 progetti sono risultati ammessi e finanziabili per un investimento complessivo di oltre 8 milioni di euro. In particolare, fra le spese ammissibili il bando prevede quelle relative a personale di nuova acquisizione per le PMI, incentivando anche per gli organismi di ricerca l'acquisizione di nuovo personale. Inoltre, sempre nell'ambito dell'accordo sopracitato approvato il Progetto "Sviluppo di tecnologie avanzate nel radio e nelle microonde" è stato promosso dall'Università degli Studi di Milano in collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di Cagliari (OAC), dell'importo complessivo di 4 milioni di euro, cofinanziato da Regione Lombardia per 1 milione di euro.

Sostenere e rafforzare la ricerca significa anche potenziare la dotazione di capitale umano qualificato delle imprese e dei centri di ricerca pubblici e privati ubicati sul territorio lombardo. Molti interventi hanno perciò come beneficiari i ricercatori.

Regione Lombardia ha supportato il sistema universitario regionale promuovendo la "**Dote Ricercatore**" e "**Dote Ricerca Applicata**", previste nell'"Accordo per lo sviluppo del capitale umano nel sistema universitario lombardo" sottoscritto con le 12 Università Lombarde e lo IUSS di Pavia. Sono stati avviati 54 programmi di ricerca e ricerca applicata, comprensivi di 563 progetti, la cui realizzazione è prevista entro il 2013. Nel 2011 sono proseguiti, inoltre:

- il progetto **Mind in Italy** in collaborazione con il CNR, lanciato nel 2008 con uno stanziamento di 20 milioni di euro, per dare una risposta concreta alla fuga dei cervelli e offrire opportunità lavorative a giovani ricercatori nei settori strategici individuati da Regione Lombardia (nuove tecnologie per l'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per gli usi finali civili; risorse biologiche e tecnologiche innovative per lo sviluppo sostenibile del settore agroalimentare; processi high-tech e prodotti orientati al consumatore per la competitività del manifatturiero lombardo; nanoscienze per materiali e applicazioni biomediche); nel 2011 sono stati erogati oltre 4 milioni di euro;
- **l'Accordo con il Consorzio CILEA** (Consorzio Interuniversitario Lombardo Per l'Elaborazione Automatica) per favorire la valorizzazione del capitale umano e aumentare l'attrattività del territorio; nel 2011 sono stati impegnati ed erogati ulteriori 200 mila euro dei 500 mila euro stanziati da Regione;
- **l'Accordo con il Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali (INSTM)** per il sostegno all'attivazione di progetti di R&S che prevedono il coinvolgimento di almeno un'unità di ricerca di un Ateneo della Lombardia e la partecipazione di un'unità di ricerca INSTM extra-regione e l'assegnazione di borse di ricerca per attività formative di alta specializzazione per giovani ricercatori; nel 2011 sono stati impegnati ed erogati ulteriori 200 mila euro dei 500 mila euro stanziati da Regione.

In ambito agricolo sono stati stanziati ed erogati 200 mila euro sul Programma regionale di ricerca in campo agricolo 2007-2009 per realizzare il Polo dell'Università e della Ricerca di Lodi; sono inoltre stati stanziati 3 milioni di euro sul Programma 2010-2012 per interventi strutturali a sostegno delle attività del Centro Ricerche Biotecnologiche (CRB), dell'Alta Scuola in Economia Agroalimentare (SMEA) e dell'Istituto Sperimentale Italiano Lazzaro Spallanzani.

Nel 2011 sono stati impegnati 13,3 milioni di euro per la selezione e conservazione della biodiversità zootecnica attraverso la tenuta dei libri genealogici, dei registri anagrafici e dello svolgimento dei controlli della produttività del bestiame, finalizzati al miglioramento genetico del bestiame da reddito, nonché alla conservazione di razze animali a minore diffusione, oltre ad un impegno di 730 mila euro per la cooperazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale.

I centri di ricerca lombardi attivi nel comparto sanitario sono all'avanguardia nello studio e nella sperimentazione di nuove cure. Nel 2011 sono stati stanziati 3,36 milioni di euro per la ricerca innovativa nelle aree oncologia, cardiocerebrovascolare, malattie rare, trapianti, medicina generale (10 progetti finanziati) e 7 milioni di euro per 15 ricerche indipendenti nelle aree cardiocerebrovascolare, materno infantile, malattie rare e piano sangue.

Si ricorda infine, che Regione Lombardia, sulla base di quanto indicato nel Documento Strategico per la Ricerca e l'Innovazione in linea con quanto promosso e auspicato dall'Unione Europea, per prima in Italia ha attivato nel 2011 un percorso procedurale per l'affidamento di **appalti pre-commerciali o appalti di innovazione di servizi di ricerca e sviluppo**, su determinati temi strategici, finalizzati allo sviluppo di prodotti innovativi, da utilizzare in settori strategici e prioritari, a cui ha destinato 1 milione di euro. Regione Lombardia intende diventare un "cliente intelligente" di "co-innovatore", capace di incidere sui piani di ricerca e sviluppo delle imprese in modo da orientarli verso il soddisfacimento dell'interesse pubblico.

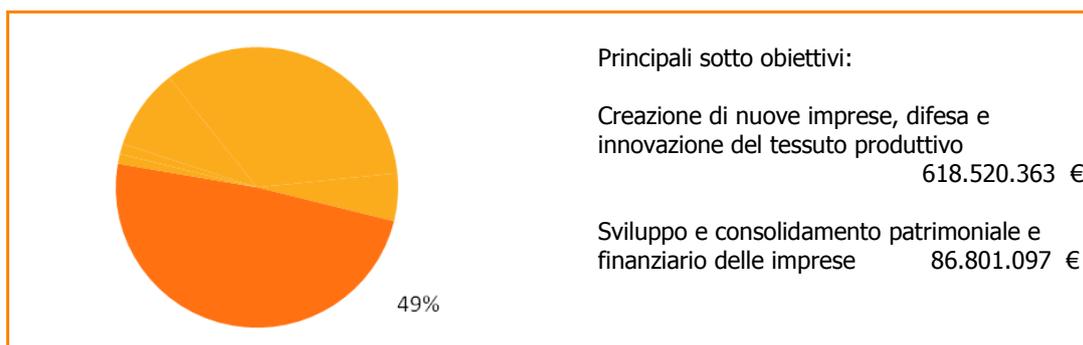
4.4 Imprenditorialità

Tabella 11: Indicatori di contesto – L'imprenditorialità in Lombardia

Numero di imprese attive	826.020	2011	Movimprese
Numero di imprese nate	61.393	2011	Movimprese
Tasso di natalità imprese	6,4 %	2011	Movimprese
Tasso di mortalità imprese	5,2 %	2011	Movimprese
Tasso di crescita delle imprese	1,2 %	2011	Movimprese
Prestiti a imprese e famiglie produttrici	259.160 milioni di euro	2011	Banca d'Italia
Numero di Confidi attivi in Lombardia	62	2011	Banca d'Italia

Le risorse stanziare nel 2011 per l'obiettivo imprenditorialità sono state pari a circa 670 milioni di euro mentre le risorse impegnate sono state pari a circa 700 milioni di euro.

Figura 9: Visione di insieme dell'Obiettivo 3 – risorse impegnate nel 2011



Le principali direttrici verso cui si orientano gli interventi di Regione Lombardia sono quelle del sostegno allo start-up d'impresa, agli investimenti e all'accesso al credito. Nel corso del 2011 Regione Lombardia ha dato continuità alle misure che permettono di favorire l'accesso al credito da parte delle MPMI, divenuto problematico nella seconda metà dell'anno per effetto dei processi di ricapitalizzazione attuati dalle banche e dell'aumento del costo del finanziamento interbancario. Le azioni regionali hanno cercato di limitare i potenziali effetti recessivi della restrizione del credito alle imprese, principalmente per mezzo di azioni di sostegno al sistema delle garanzie e della nuova misura Credito Adesso.

Al fine di rilanciare il sistema regionale delle garanzie ed assicurarne la piena operatività, Regione Lombardia ha sostenuto il piano di rilancio di **Federfidi Lombardia** (confidi di 2° grado). Nel corso del 2011 Regione Lombardia ha erogato a Federfidi, in qualità di ente Sostenitore, 20 milioni di euro per incrementare il patrimonio netto della società. A fronte di tale apporto di capitale Federfidi si impegna a operare a favore di confidi soci e non, operanti in Lombardia focalizzando da sua attività solo sulle imprese lombarde.

Inoltre Regione Lombardia al fine di sostenere il crescente fabbisogno di liquidità delle imprese lombarde colpite dalla crisi economica, dalla stretta creditizia e dal ritardo nei pagamenti, ha attivato l'iniziativa **Credito Adesso** a sostegno delle micro, piccole e

medie imprese dei settori manifatturiero, dei servizi alle imprese, del commercio all'ingrosso e delle costruzioni che operano da almeno due anni sul territorio regionale. L'iniziativa attua l'Accordo quadro tra Regione Lombardia e Banca Europea degli Investimenti grazie al quale nel 2011 la BEI ha aperto una linea di credito per un importo pari a 200 milioni di euro a favore di Finlombarda S.p.A. da destinare a interventi finanziari a favore delle PMI lombarde. Regione Lombardia ha inoltre istituito presso Finlombarda un fondo di "**Abbattimento interessi**" con una dotazione di 23 milioni di euro per la riduzione degli oneri finanziari a carico delle PMI derivanti da prestiti concessi in attuazione dell'Accordo Quadro. Per rendere operativa l'iniziativa sono state istituite tre linee d'intervento denominate linea "Generale", linea "Aggregazione d'impresa" e linea "Attrattività" ed approvati i relativi criteri attuativi. In particolare gli interventi sono destinati a sostenere le necessità di capitale circolante permanente, comprensivo di crediti verso clienti e magazzino, legate all'attività produttiva e commerciale delle imprese, mediante la concessione di finanziamenti di durata non inferiore a due anni, in compartecipazione con il sistema bancario convenzionato che potrà apportare fino a 300 milioni di euro.

Sono proseguite anche nel 2011 altre misure di sostegno all'accesso al credito:

- il **Fondo Artigiano** iniziativa a cui a partire dal 2007 sono state destinate risorse per oltre 76 milioni di euro (derivanti da nuove risorse e confluenze di vecchi fondi). Nel corso del 2011 sono stati impegnati 20,9 milioni di euro per 1.063 interventi sulle tre misure previste (microcredito agevolato, interventi di investimenti e interventi per il sostegno finanziario a progetti di sviluppo) per un investimento totale attivato superiore ai 129 milioni di euro;
- interventi in favore dei **confidi di primo grado**, che prevedono due azioni indirizzate al sostegno della patrimonializzazione del sistema di garanzia attraverso la concessione di finanziamenti subordinati ai Confidi che associano imprese di tutti i settori economici. L'avvio della prima misura è avvenuto nel 2009 e ha previsto uno stanziamento di 24 milioni di euro. In seguito alla chiusura del primo avviso, avvenuta a fine giugno 2010, sono state ammesse a finanziamento 7 domande per un importo totale di 18,5 milioni di euro e, nel corso del 2011, è stato perfezionato il sesto contratto di finanziamento. Il secondo bando, chiuso nel luglio 2010, che prevedeva la concessione di finanziamenti subordinati ai confidi di primo grado con l'applicazione di un tasso massimo non superiore all'1%, ha visto l'ammissione di 8 domande per un importo totale di 4,8 milioni di euro (su uno stanziamento di 6 milioni di euro). Nel 2011 sono stati perfezionati 2 contratti di finanziamento, impegnati 2,6 milioni di euro ed effettivamente liquidato un importo pari a 1,9 milioni di euro;
- è proseguita la liquidazione dei contributi afferenti la **misura e2 della L.R. 35/1996 per l'accesso al credito**, un fondo istituito per l'erogazione di contributi a fondo perduto per la riduzione del tasso di interesse su interventi di finanziamento concessi dagli istituti di credito per investimenti sul versante dell'impatto ambientale, della sicurezza del lavoro e in materia di risparmio energetico. Nel 2011 sono stati impegnati 737 mila euro;
- è proseguita l'attività relativa al "**Fondo di Garanzia Made in Lombardy**" a valere sulle risorse dell'Asse 1 "Innovazione ed Economia della Conoscenza" del POR Competitività 2007 - 2013, assistito da una garanzia regionale che ammonta a 33 milioni di euro. Il Fondo fornisce finanziamenti chirografari¹⁶ a medio termine e mezzanini per le MPMI e le Grandi Imprese del settore manifatturiero per il miglioramento delle condizioni di accesso al credito e l'ampliamento della

¹⁶ Il **finanziamento chirografario** è un tipo di finanziamento in cui la garanzia è costituita unicamente dalla firma del richiedente.

tipologia degli strumenti finanziari. Nel 2011 le risorse impegnate ammontano ad un totale di circa 34 milioni di euro in termini di garanzie concesse destinati a sostenere i piani di investimenti di 41 imprese per un importo complessivo di circa 64,5 milioni di euro. Insieme a questo fondo, è stata definita una misura di assegnazione di voucher per la predisposizione di business plan e l'affiancamento alle imprese che hanno presentato richiesta di finanziamento a valere sul fondo. Sui 4 milioni di euro stanziati complessivamente, nel 2011 sono stati impegnati più di 235 mila euro e finanziate 61 imprese, per un investimento attivato di circa 507 mila euro.

Per quanto attiene invece alle misure che Regione Lombardia ha messo a disposizione per il **sostegno degli investimenti delle imprese**, si segnala che:

- nel corso del 2011 sono proseguite le attività di gestione del **Fondo Rotativo per l'Imprenditorialità** (FRIM). Sono state ammesse 16 imprese per una quota fondo regionale pari a 2.369.805 euro;
- è proseguita l'attività relativa alla linea di intervento numero 7 (FRIM) "**Cooperazione**", a sostegno delle imprese cooperative, delle cooperative sociali e dei loro consorzi per il finanziamento di progetti per lo sviluppo aziendale, per l'ampliamento produttivo, tecnologico, commerciale e ambientale per la sicurezza dell'ambiente di lavoro e per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Nel corso del 2011 sono state impegnate nuove risorse per quasi 9,5 milioni di euro e sono stati approvati 65 progetti per un investimento attivato pari a più di 17 milioni di euro.
- È proseguita l'attività di concessione di contributi in conto interessi alle PMI per l'**acquisto di macchinari** (ex Misura A – "investimento singolo" ex Sabatini), nuovi, tecnologicamente avanzati ovvero il cui impiego produca effetti riduttivi dell'impatto dell'attività produttiva sull'ambiente. Nel 2011 sono stati ammessi a finanziamento 171 progetti ed impegnati più di 1,3 milioni di euro per un investimento complessivamente attivato pari a quasi 50 milioni di euro.
- Per quanto riguarda il progetto **TREND** (Tecnologia e innovazione per il risparmio e l'efficienza energetica diffusa), attivato nell'ambito dell'Asse 1 del POR, nel corso del 2011 è proseguita l'attività di erogazione dei voucher (Fase 2 del progetto) e si è dato il via alla Fase 3 di realizzazione dei progetti tramite l'apertura di un bando indirizzato alle imprese già ammesse alla Fase 2 per le quali sono stati stanziati 5 milioni di euro. I progetti ammessi al finanziamento per la fase 2 (check up), al netto delle rinunce, sono stati 408 per un totale di investimenti attivati di oltre 2,5 milioni di euro.
- È proseguita l'attività di sostegno al **settore moda** per progetti di investimento, ammodernamento e ampliamento produttivo attuata tramite un contributo per metà a fondo perduto e per la restante parte a rimborso. Nel 2011 sono stati liquidati 24 progetti per un investimento attivato di circa 4 milioni di euro e sono stati erogati circa 3,5 milioni di euro.

Il processo di rigenerazione della base imprenditoriale è fondamentale per assicurare il ricambio e la vivacità del sistema produttivo. I fenomeni di natalità e mortalità imprenditoriale sono un sintomo dello stato di salute del sistema imprenditoriale locale, sia perché segnalano l'entrata di nuovi imprenditori sia perché evidenziano la propensione a rischiare sull'attività di impresa. Per queste ragioni Regione Lombardia ha posto particolare attenzione al tema della **creazione d'impresa** e dell'autoimpiego incrementando le misure finalizzate al sostegno dell'avvio di impresa e al suo consolidamento. Nel 2011 sono state attuate diverse azioni al fine di dare nuovo impulso all'imprenditorialità tramite lo sviluppo di azioni di accompagnamento allo start-up di impresa:

- è proseguita l'attività sul bando approvato nel 2009, a favore dell'avvio di **nuove attività imprenditoriali di lavoro autonomo e indipendente** con particolare riguardo alle iniziative proposte da giovani (18-35), donne e soggetti svantaggiati che prevedeva uno stanziamento complessivo di risorse pari a 30 milioni di euro. Nel corso del 2011 sono state ammesse al finanziamento 56 imprese per un importo pari a 2,9 milioni di euro ed un investimento attivato di oltre 5,5 milioni di euro;
- è stata inoltre attivata, a valere sul **Fondo Rotativo per l'Imprenditorialità (FRIM)**, la linea di intervento numero 8 **"Start up di impresa di giovani (18-35 anni) donne e soggetti svantaggiati"** con uno stanziamento di 30 milioni di euro, finalizzata alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato per sostenere, favorire ed incentivare l'avvio di nuove attività imprenditoriali di lavoro autonomo e indipendente. Nel corso del 2011 sono state ammesse a finanziamento 91 imprese ed impegnate risorse per 5 milioni di euro per un investimento attivato pari a 8 milioni di euro;
- è proseguito il progetto **Start** per la diffusione della cultura imprenditoriale e sostegno allo start up di impresa con l'attuazione dell'iniziativa "imprenditorialità giovanile con focus sull'impresa sociale" e **l'avvio dell'edizione 2011** che ha ampliato il target di imprese ammissibili e inserito un'azione specifica a sostegno dell'occupazione giovanile nelle neoimprese avviate nell'ambito dello stesso progetto. In particolare la misura prevede l'erogazione di contributi a fondo perduto per le nuove imprese, servizi di pre e post avvio e incentivi all'assunzione di giovani. Nel corso del 2011 sono state avviate le attività di informazione e comunicazione della nuova edizione del progetto. Le risorse complessivamente stanziare per la nuova edizione del progetto Start sono 2,5 milioni di euro;
- è proseguita l'attività del **Fondo Seed**, fondo rotativo con dotazione iniziale pari a 10 milioni di euro, istituito nel 2008 e con accesso a sportello, per erogare la concessione di finanziamenti a nuove imprese innovative lombarde nella fase iniziale o di sperimentazione del progetto d'impresa; nel corso del 2011 sono stati ammessi a finanziamento 18 nuovi progetti per un investimento complessivo attivato pari a circa 3,1 milioni di euro.

Per agevolare l'impegno volontario delle aziende lombarde a perseguire obiettivi di crescita e di performance socialmente responsabili, Regione Lombardia ha approvato il **Programma Operativo Sperimentale "Responsabilità Sociale di Impresa: Persone, Mercati e Territorio"**.

L'intervento si colloca nell'ambito delle politiche di sviluppo, per promuovere e sostenere lo sviluppo della responsabilità sociale e della funzione sociale delle imprese, in coerenza con le più recenti linee di indirizzo emanate dalla Comunità Europea e dalle Organizzazioni Internazionali (OCSE, ISO) che sottolineano l'importanza di valorizzare, soprattutto in un contesto di crisi economica, il ruolo di attore sociale delle imprese e l'influenza che le stesse esercitano in un'ottica di sviluppo sostenibile del territorio.

Il Programma Operativo contiene cinque finalità:

1. diffusione dei principi per il comportamento responsabile delle imprese attraverso la sottoscrizione di protocolli di intesa con:
 - a. ministero dello Sviluppo Economico – Direzione generale dello Sviluppo PRODUTTIVO e competitività - Punto di Contatto Nazionale;
 - b. Unioncamere Lombardia - Sistema camerale lombardo;
2. promozione delle "imprese responsabili" in accordo con Unioncamere Lombardia e il Sistema camerale lombardo;
3. promozione e partecipazione a eventi di diffusione e sensibilizzazione sulla Responsabilità Sociale di Impresa;
4. diffusione e promozione del bilancio sociale;

5. approvazione del bando "**Responsabilità sociale per la competitività d'impresa**" per sostenere le azioni di Responsabilità Sociale di Impresa delle MPMI lombarde e delle grandi imprese anche internazionali radicate sul territorio. La dotazione finanziaria del bando è pari a 850 mila euro. Gli ambiti progettuali ammissibili sono welfare complementare, approvvigionamento locale, reti di solidarietà tra imprese e territorio.

La Regione ha confermato la propria attenzione all'imprenditorialità del comparto agricolo proseguendo l'azione avviata negli anni precedenti. L'agricoltura regionale si conferma, infatti, un settore dalle enormi potenzialità (si pensi solo all'aumento della popolazione a livello mondiale e alla crescente domanda di prodotti alimentari delle economie emergenti). La ricerca di una maggiore produttività dei suoli va coniugata con l'obiettivo del miglioramento dello standard qualitativo dei prodotti e del rispetto dei vincoli ambientali.

Per rispondere a queste sfide nell'ambito del **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013**, nel corso del 2011 Regione Lombardia ha continuato a sostenere, tra le altre, le seguenti misure:

- **misura 112** "Insediamento di giovani agricoltori", tesa a valorizzare i giovani imprenditori agricoli e forestali incentivandone l'insediamento, per la quale nel 2011 sono stati impegnati circa 6,2 milioni di euro per 238 beneficiari;
- **misura 121** "Ammodernamento delle aziende agricole", finalizzata a promuovere l'innovazione di processo e di prodotto e la riconversione produttiva delle aziende agricole. Per questa azione nel 2011 sono stati impegnati quasi 31,6 milioni di euro a favore di 322 beneficiari; inoltre nel corso del 2011 sono stati impegnati 1,2 milioni di euro a favore di 13 beneficiari per la sottomisura A, dedicata al settore bovino da latte, attivata grazie alle risorse aggiuntive provenienti dall'Health Check della PAC;
- **misura 122** "Migliore valorizzazione economica delle foreste" per il finanziamento di interventi atti ad incrementare la redditività e il valore economico dei boschi, sviluppando e potenziando le funzioni delle foreste e promuovendo l'innovazione. Nel corso del 2011 l'Organismo Pagatore della Regione ha proceduto al pagamento degli stati di avanzamento e dei saldi delle domande del primo bando (2009) ed è stato aperto il nuovo bando per il quale sono stati impegnati più di 4,3 milioni di euro;
- **misura 123** dedicata al comparto della lavorazione e trasformazione e finalizzata all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali con un impegno di spesa nel 2011 pari a 21,2 milioni di euro;
- **misura 125 B** "Infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e forestali, approvvigionamento energetico e idrico" per il finanziamento di interventi atti a sviluppare e adeguare le infrastrutture di accesso, di approvvigionamento energetico e idrico per il miglioramento della competitività delle aziende che operano in montagna. Nel 2011 l'Organismo Pagatore della Regione ha proceduto al pagamento degli stati di avanzamento e dei saldi delle domande del primo bando (2009);
- **misura 211**, per l'erogazione di indennità compensative alle imprese agricole in zone montane e svantaggiate, con un impegno di spesa nel 2011 superiori ai 13 milioni di euro per più di 10.000 imprese;
- **misura 226** "Ricostruzione del potenziale forestale e interventi preventivi" tesa a promuovere l'utilizzazione sostenibile dei terreni forestali tramite il miglioramento dei soprassuoli forestali con fini preventivi per il dissesto idrogeologico o per gli incendi e le sistemazioni idrauliche forestali. Nel corso del 2011 l'Organismo Pagatore della Regione ha proceduto al pagamento degli stati

di avanzamento e dei saldi delle domande del primo bando (2009) ed è stato aperto il nuovo bando con uno stanziamento di risorse di oltre 11 milioni di euro;

- **misura 311 A** prevede la diversificazione del comparto agricolo verso l'agriturismo, con impegni nel 2011 pari a 7,9 milioni di euro e 51 imprese finanziate;
- **misura 311 C** prevede la diversificazione del comparto agricolo verso altre attività non agricole, con impegni nel 2011 pari a circa 303 mila euro e 4 imprese finanziate;

Regione Lombardia ha inoltre garantito un sostegno al settore agricolo assumendosi l'onere di anticipare il 50% del **Premio Unico PAC** impegnando 500 milioni di euro ed erogandoli entro il mese di luglio 2011 a circa 37 mila aziende agricole.

Nell'ambito delle **Misure Forestali** nel 2011 sono stati stanziati ed erogati a Comunità Montane e Province, 9 milioni di euro per il **sostegno e lo sviluppo del comparto** della selvicoltura. Le risorse sono destinate a 298 interventi di sistemazione idraulico forestali e la protezione e valorizzazione delle superfici forestali. Sono stati inoltre impegnati ed erogati ai 25 Consorzi Forestali 2 milioni di euro per la remunerazione di **servizi ambientali**.

Nel corso del 2011 Regione Lombardia ha attivato interventi di sostegno dell'imprenditorialità all'interno delle **aree protette e dei parchi** presenti sul territorio regionale:

- **progetto Speciale Agricoltura:** aiuti a favore delle Aziende Agricole che rientrano nelle Aree Regionali Protette per i quali sono stati stanziati nel 2011 circa 400 mila euro dei quali potranno beneficiare imprese e cooperative agricole attive nel settore della produzione primaria di prodotti agro-zootecnici. La misura ha visto l'approvazione di 9 progetti ed ha contribuito alla promozione e al sostegno di azioni agro-ambientali complementari al PSR e alla creazione di azioni di collaborazione tra enti parco e agricoltori;
- **marchio dei prodotti agro-ambientali:** per la concessione di marchi alle aziende agricole presenti nelle aree protette lombarde, con la finalità di offrire agli agricoltori una concreta prospettiva di valorizzazione economica delle produzioni e dei servizi ambientali forniti all'area protetta e promuovere nel contempo l'immagine del parco e delle aziende. Nel 2011 Regione Lombardia ha approvato le disposizioni rivolte ai parchi e alle riserve regionali per la concessione dei rispettivi marchi. Sono oltre 5.500 le aziende nelle aree protette interessate alla concessione del marchio, di cui 600 con spaccio diretto;
- **comunicazione ed Educazione ambientale:** con più di 170 mila euro stanziati nel 2011 le attività connesse a questa misura hanno contribuito a mobilitare e generare nuove opportunità di lavoro e di imprenditoria giovanile che ha coinvolto circa 500 operatori riuniti principalmente in cooperative sociali.

Per lo sviluppo e il **sostegno al credito delle PMI in ambito agricolo** sono stati impegnati 315 mila euro.

Ulteriori interventi a sostegno dell'imprenditorialità nelle zone montane sono stati attuati attraverso misure di sostegno rivolte all'agricoltura di montagna, con un impegno di spesa nel 2011 di 3 milioni di euro.

Nel 2011 si è chiuso il **bando Comunità Montane 2008** per il quale nel corso dell'anno sono stati impegnati 42 mila euro con il finanziamento di 22 Comunità Montane ed è proseguita l'erogazione dei fondi a valere sul bando 2009. Entrambi i bandi erano finalizzati al **sostegno del commercio di prossimità** di aree montane e prevedevano uno stanziamento complessivo rispettivamente di 3,6 e 4,9 milioni di euro.

Nel 2011 sono stati concessi contributi alle imprese agricole finalizzati al finanziamento di investimenti nel settore vitivinicolo. In particolare sono stati impegnati circa 5 milioni di euro per il **Piano regionale di ristrutturazione dei vigneti** e oltre 1,5 milioni di euro per la **Misura investimenti** per il finanziamento di impianti per il trattamento e la commercializzazione del vino e le infrastrutture vinicole. Nel 2011 inoltre è stato impegnato circa 1 milione di euro per **aiuti alla pesca professionale e alle aziende di trasformazione e commercializzazione del pescato**.

4.5 Mercato e internazionalizzazione

Tabella 12: Indicatori di contesto – Il mercato e l'internazionalizzazione in Lombardia

Esportazioni totali	104.164	milioni di euro	2011	ISTAT
Esportazioni verso Unione Europea a 15 paesi	48.794	milioni di euro	2011	ISTAT
Esportazioni verso altri paesi europei	14.407	milioni di euro	2011	ISTAT
Esportazioni settore alimentare	4.435	milioni di euro	2011	ISTAT
Esportazioni settore moda	10.369	milioni di euro	2011	ISTAT
Esportazioni settore chimica gomma plastica	19.535	milioni di euro	2011	ISTAT
Esportazioni settore metalmeccanica ed elettronica	59.806	milioni di euro	2011	ISTAT
Produttori di beni agroalimentari di qualità DOP e IGP	7.958		2010	ISTAT
Trasformatori di beni agroalimentari di qualità DOP e IGP	535		2010	ISTAT
Domande depositate per marchi	15.382		2011	MISE - Uff Italiano brevetti e marchi
Domande di marchio comunitarie depositate presso l'UAMI (Ufficio per l'armonizzazione del mercato interno)	2006		2010	Osservatorio brevetti Unioncamere su dati UAMI

Le risorse stanziare nel 2011 per lo sviluppo del mercato e l'internazionalizzazione hanno superato gli 8 milioni di euro mentre le risorse impegnate sono state pari a circa 16 milioni di euro.

Figura 10: Visione di insieme dell'Obiettivo 4 – risorse impegnate nel 2011



La diversificazione produttiva e commerciale rappresenta per le imprese una leva importante per affrontare il rischio economico legato alla variabilità nell'andamento della domanda. Nel corso del 2011 Regione Lombardia ha proseguito nell'attività di sostegno delle strategie aziendali orientate al recupero di competitività nei mercati internazionali mediante il miglioramento qualitativo delle produzioni e l'ampliamento della gamma di offerta, lo sviluppo di strategie commerciali innovative e la ricerca di nuovi sbocchi di mercato.

Parte dell'azione di sostegno ha il dichiarato intento di ridurre le barriere che le MPMI incontrano nei processi di internazionalizzazione. Alcune misure sono destinate a favorire

lo sviluppo di reti e forme di aggregazione necessarie a superare i costi di accesso ai mercati internazionali. Altre sono volte a ridurre il gap di conoscenza dei nuovi mercati, che impedisce la corretta definizione del portafoglio paesi.

Tra le misure a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese si evidenziano alcune azioni promosse attraverso la collaborazione con il Sistema Camerale e attuate grazie al cofinanziamento delle Camere di Commercio lombarde:

- bando Voucher per l'**internazionalizzazione** e la **promozione all'estero delle micro, piccole e medie imprese lombarde**. Questa misura aperta nel 2011 ha razionalizzato, uniformato e semplificato le precedenti misure a voucher, oltre ad introdurre una procedura interamente digitalizzata. L'intervento è finalizzato al sostegno finanziario di alcune attività che accompagnano le diverse fasi del processo di internazionalizzazione delle imprese quali ricerche di mercato, ricerche di collaborazioni e partner, assistenza tecnica, fiscale, doganale, contrattuale; sostegno finanziario per la partecipazione a missioni economiche all'estero e a fiere internazionali in forma individuale o aggregata. Con questa misura sono stati finanziati complessivamente 3.245 progetti che hanno coinvolto soprattutto micro e piccole imprese. A fronte di uno stanziamento complessivo di 7,2 milioni di euro (2 milioni da parte di Regione Lombardia e 5,2 milioni dal Sistema Camerale);
- assegnazione di voucher alle MPMI per sostenere la spesa relativa ad **attività e servizi di supporto** dei processi di internazionalizzazione. Regione Lombardia ha stanziato per questa misura, approvata a fine 2009 e chiusa a febbraio 2011, 1,95 milioni di euro per finanziare 867 progetti. Nel 2011 sono stati impegnati oltre 900 mila euro per il finanziamento di oltre la metà delle imprese beneficiarie;
- assegnazione di voucher alle MPMI per sostenere i costi per la **partecipazione a fiere internazionali all'estero**, in forma **individuale** oppure in forma **aggregata**, tramite un soggetto attuatore organizzatore. A fronte di un budget complessivo di circa 4 milioni di euro e di uno stanziamento per metà regionale e per metà camerale, sono stati assegnati voucher a 1.782 imprese beneficiarie. La misura è stata approvata nel 2010 e si è chiusa nel marzo del 2011;
- bando per l'assegnazione di voucher alle MPMI per la **partecipazione a missioni economiche in un paese estero**. L'obiettivo della misura, approvata nel 2009 e chiusa a febbraio 2011, è favorire la costruzione e il consolidamento di contatti e relazioni commerciali con imprese partner all'estero. Per questo progetto Regione Lombardia ha stanziato 1,36 milioni di euro mediante l'assegnazione di 1.274 voucher;
- Bando per l'assegnazione di voucher destinati alle micro e piccole imprese lombarde per l'abbattimento dei costi di **partecipazione alle manifestazioni fieristiche** di qualifica internazionale in Lombardia, approvato nel 2009, tramite il quale sono stati finanziati 1.219 progetti. Sono stati impegnati nel 2011 1,4 milioni di euro;
- bando **Aggregazioni di imprese per progetti integrati di internazionalizzazione**. La misura ha lo scopo di creare partnership tra micro, piccole e medie imprese e sostenere la realizzazione di progetti articolati e coordinati, finalizzati ad una efficace e incisiva presenza delle imprese lombarde sui mercati esteri. Tramite questo bando, approvato a fine 2009 con uno stanziamento complessivo di 3 milioni di euro, di cui una metà da parte di Regione Lombardia e l'altra metà delle Camere di Commercio, sono stati finanziati 16 progetti, con un investimento attivato di oltre 4 milioni di euro. Nel 2011 la gran parte dei progetti è giunto alla fase di conclusione e rendicontazione e sono state impegnate risorse per oltre 400 mila euro;

- il Bando **micro progetti a dimensione regionale e macro progetti su grandi aree geografiche** per l'internazionalizzazione delle PMI ha l'obiettivo di fornire sostegno finanziario alle imprese lombarde di diversi settori produttivi che intraprendono progetti di internazionalizzazione nei paesi prioritari. Il progetto mira a fornire sostegno finanziario alle imprese nelle strategie di internazionalizzazione sia in termini di consolidamento della presenza all'estero sia di ingresso in nuovi mercati, anche mediante la partecipazione a fiere ed eventi internazionali. Il bando, attraverso la collaborazione tra Regione Lombardia e Sistema Camerale, è stato approvato alla fine del 2008 con uno stanziamento complessivo di 7 milioni di euro (4 milioni di euro da parte di Regione Lombardia, 3 milioni della Camera di Commercio). I progetti finanziati nel 2011 sono stati 54 e hanno coinvolto 854 MPMI. Nel 2011 sono stati impegnate risorse per 70 mila euro e si sono conclusi quasi tutti gli ultimi progetti in corso.

Regione **Lombardia ha previsto la definizione e l'attuazione di una serie di misure volte** a favorire la competitività del sistema produttivo locale attraverso il sostegno dei percorsi di internazionalizzazione di imprese che si trovano a diversi stadi della propria strategia di sviluppo. Questi sono gli strumenti attivati:

- il progetto **Spring**: si propone l'obiettivo di sostenere e incentivare le strategie di internazionalizzazione delle piccole imprese lombarde, anche artigiane, puntando alla crescita del capitale umano per il riposizionamento competitivo sui mercati esteri. 100 MPMI lombarde hanno potuto beneficiare nel 2011 dei servizi di cui si compone il pacchetto, in particolare: attività di formazione, messa a disposizione di un Temporary Export Manager (TEM) con funzioni consulenziali, presenza in azienda per un periodo di sei mesi di uno stagista con funzioni di supporto operativo. Le risorse messe in campo ammontano a 2 milioni di euro;
- bando per l'assegnazione di Voucher per le imprese che necessitano di un **sostegno nell'analisi e impostazione della propria strategia** di sviluppo sui mercati internazionali: con un budget stanziato di 4,5 milioni di euro, nel 2011 sono stati concessi voucher per 648 mila euro a 48 MPMI manifatturiere. La misura ha attivato un investimento a partire dall'inizio della sua attivazione di oltre 2 milioni di euro;
- **Lombardia Point Estero**: nel 2011 è stata rilanciata la rete Lombardia Point Estero. Il riconoscimento dei 18 Punti Operativi all'estero attualmente esistenti è stato prorogato fino a fine 2012.

Regione Lombardia, nell'ambito delle misure finalizzate a favorire la competitività del sistema produttivo locale ha previsto la definizione di alcune azioni rivolte a specifici settori produttivi. Si tratta di misure finalizzate al sostegno di settori economici di rilievo strategico per l'economia regionale, in particolare:

- sostegno alle **imprese della moda** per progetti di promozione e sviluppo commerciale all'estero, approvato nel 2008, con uno stanziamento di 2 milioni di euro, un impegno di risorse nel 2011 di 1,1 milioni di euro. Sono stati ammessi 16 progetti di internazionalizzazione, che hanno coinvolto 97 imprese lombarde del comparto della moda, settore di rilievo strategico nell'economia lombarda. Si stima un investimento attivato di 4 milioni di euro. Nel 2011 sono state impegnate risorse per 1,1 milioni di euro, a saldo degli ultimi progetti conclusi;
- misure per la valorizzazione del **sistema fieristico** lombardo. Con il Piano di internazionalizzazione del sistema fieristico lombardo Regione Lombardia ha impegnato risorse pari a 207 mila euro per finanziare l'organizzazione di missioni e attività di incoming e per la promozione all'estero del sistema fieristico lombardo. Con il Bando per l'assegnazione di contributi per l'organizzazione di manifestazioni fieristiche sono stati finanziati 121 progetti anche per l'attività di

monitoraggio dei risultati degli eventi di rilievo internazionale presenti nel calendario regionale 2010;

- educational Tour, azioni per la promozione del **sistema turistico** lombardo: con questa misura, che prevede il supporto finanziario delle iniziative volte a promuovere sul mercato nazionale e internazionale l'offerta turistica regionale, sono stati ammessi al finanziamento 16 progetti di operatori del sistema turistico locale, attivando un investimento di 732 mila euro per un impegno di risorse di 366 mila euro.

Al fine di promuovere la realizzazione di **programmi d'investimento all'estero non delocalizzativi**, Regione Lombardia ha previsto un Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione (FRI), destinato alle PMI lombarde manifatturiere, per la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi, centri di assistenza tecnica, strutture logistiche di transito e distribuzione internazionale. Regione Lombardia ha stanziato complessivamente per questo progetto 8 milioni di euro. Nel 2011 le risorse impegnate risultano pari a 993 mila euro destinate a finanziare 7 progetti. La misura ha attivato nel corso degli anni investimenti complessivi 12 milioni di euro.

Regione Lombardia, ha destinato 819 mila euro alla realizzazione di 5 progetti finalizzati alla difesa dei diritti dei consumatori. Inoltre, attraverso il Programma regionale di tutela dei consumatori, ha finanziato la realizzazione di 3 progetti per iniziative in tema informazione ed educazione all'uso degli strumenti e servizi digitali della Pubblica Amministrazione.

E' possibile evidenziare un gruppo di azioni che promuovono il posizionamento commerciale dei prodotti su specifici segmenti di mercato che offrono maggiori opportunità di collocamento dei prodotti mediante la valorizzazione del contenuto qualitativo delle produzioni. Nell'ambito di questo pacchetto di azioni, Regione Lombardia ha promosso una serie di iniziative volte a favorire la competitività delle **imprese artigiane** lombarde in contesti internazionali. Alcune di queste rientrano nell'ambito dell'Accordo di Programma con il Sistema Camerale lombardo:

- contributi per favorire la presenza all'estero attraverso **l'aggregazione di imprese**, stimolando l'avvio di programmi finalizzati all'analisi delle condizioni necessarie per la penetrazione in nuovi mercati o al consolidamento di mercati già serviti. Il bando approvato a fine 2010 ha previsto uno stanziamento di 1,5 milioni di euro e l'avvio di 16 progetti per un impegno di risorse di quasi 1,2 milioni di euro. I progetti si concluderanno nel 2012;
- contributi per sostenere la partecipazione delle imprese artigiane lombarde e dei consorzi a **manifestazioni fieristiche** in Italia e all'estero. Con un budget di 1,2 milioni di euro (la metà dei quali stanziati da Regione Lombardia) sono stati ammessi e realizzati 56 progetti. Nel 2011 sono stati rendicontati e liquidati gli ultimi progetti;
- il progetto **Promozione artigiani** ha come scopo principale il sostegno allo sviluppo di specifici progetti delle imprese artigiane lombarde in tema di competitività e internazionalizzazione. La misura introduce una nuova strategia di azione, in quanto si rivolge sia all'impresa artigiana sia alla piccola impresa, con l'intento di creare sinergia nei percorsi di internazionalizzazione che le coinvolgono. Con questa azione sono stati finanziati 11 progetti con un impegno di risorse di 763 mila euro.

Altre misure finalizzate al sostegno delle strategie di internazionalizzazione delle imprese artigiane sono **Artigiano in fiera**, per cui è stato previsto un budget di 272 mila euro e il

bando del Ministero del Commercio Internazionale (ora del Ministero dello Sviluppo Economico). Quest'ultimo, in attuazione della Legge Finanziaria 2004, è finalizzato a promuovere ed incentivare i processi di internazionalizzazione delle imprese artigiane. La Regione ha finanziato 11 progetti di internazionalizzazione su mercati extra UE presentati da Consorzi e raggruppamenti artigiani con uno stanziamento di quasi 750 mila euro. Nel 2011 si è conclusa la fase di rendicontazione e liquidazione.

È stato approvato un **piano di iniziative a favore dell'internazionalizzazione delle imprese lombarde**, per un importo di 480 mila euro, che includeva la gestione delle relazioni con i network internazionali cui Regione Lombardia partecipa e la promozione del sistema delle imprese lombarde. In particolare, nella progettazione delle missioni economico-istituzionali, è stato definito un nuovo approccio che prevede azioni di business scouting, coinvolgimento di imprese organizzate per filiere prioritarie e di distretti lombardi e un'attenta attività di follow-up per valutarne l'efficacia prevedendo percorsi di innovazione/internazionalizzazione. Il nuovo approccio è stato sperimentato con le **missioni in Brasile, Slovacchia e Cina**, combinando programmi di business per le imprese con agende istituzionali. In particolare, la missione in Brasile, oltre agli incontri di business, ha visto la firma di un accordo istituzionale di collaborazione tra Regione e Stato del Pernambuco. In aggiunta, è stato avviato un progetto con l'**Agenzia tunisina per la Formazione Professionale** che ha come obiettivo un percorso di formazione e di scambio di saperi "on the job" tra imprenditori e lavoratori lombardi e tunisini del settore artigiano.

Con il progetto **SBA Lombardialab**, prosecuzione di ARTIGIANA, Regione Lombardia con la collaborazione di Unioncamere Lombardia si pone l'obiettivo di favorire il confronto tra gli imprenditori, le associazioni di categoria, le istituzioni, esperti e studiosi sui principi enunciati nello Small Business Act (SBA). L'intento della misura è definire una serie di proposte e progetti da tradurre in specifiche azioni legislative o iniziative a favore delle imprese, da realizzarsi con gli strumenti a disposizione di Regione Lombardia e del Sistema delle Camere di Commercio lombarde.

Sempre nell'ambito delle misure finalizzate al sostegno delle strategie di posizionamento commerciale delle imprese è possibile evidenziarne alcune volte a promuovere la multifunzionalità agricola. Sono azioni mirate alla valorizzazione, coerentemente con gli obiettivi alla base del **Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013**, delle funzioni agricole di tutela del patrimonio qualitativo delle produzioni locali e di difesa della diversità paesaggistica, attraverso la promozione di sistemi produttivi sostenibili. Con l'attivazione delle Misure del PSR, la Regione ha impegnato nel 2011 3,8 milioni di euro così ripartiti:

- Un piano di azioni dirette alla **promozione del settore primario**, con un impegno di risorse di 900 mila euro e un investimento attivato di oltre 2 milioni di euro;
- una misura dedicata al sostegno degli agricoltori che partecipano ai **sistemi di qualità alimentare**, per la quale sono stati impegnati circa 540 mila euro, che hanno finanziato nel 2011 704 progetti;
- una misura a sostegno delle attività di **informazione e promozione** legate alle produzioni agroalimentari di **qualità**, per cui nel 2011 sono state stanziati e impegnati 1,3 milioni di euro, attività che hanno coinvolto 20 imprese beneficiarie e attivato un investimento sul territorio di oltre 2 milioni di euro;
- un contributo spese per **l'imboschimento di terreni agricoli**, nonché un'indennità annuale per il mancato reddito. Sono stati stanziati circa 1,9 milioni di euro e sono state finanziate 113 domande per la costituzione su terreni agricoli di boschi permanenti e impianti di arboricoltura da legno, per il ripristino delle reti

ecologiche, con l'obiettivo di favorire le produzioni ecosostenibili e attenuare gli effetti dei cambiamenti climatici;

- un contributo spese per **l'imboschimento dei terreni non agricoli**. Sono stati stanziati 47 mila euro e sono state finanziate 2 domande per attività volte a contrastare il degrado del territorio a seguito dell'abbandono colturale, per la tutela dell'ambiente e il ripristino delle funzioni ecosistemiche.

Al fine di promuovere e tutelare i prodotti tipici locali, Regione Lombardia ha impegnato circa 1 milione di euro per il sostegno del settore dei **prodotti vitivinicoli** ed in particolare per la promozione dei vini a denominazione di origine protetta, ad indicazione geografica tipica e dei vini spumanti di qualità.

Alcuni interventi di **semplificazione e digitalizzazione** che riguardano le imprese agricole, i Centri di Assistenza Agricola e i consumatori di specifiche filiere consentono di realizzare una serie di benefici in termini di semplificazione, come l'utilizzo più efficace delle banche dati in possesso della Pubblica Amministrazione e l'introduzione del fascicolo aziendale elettronico.

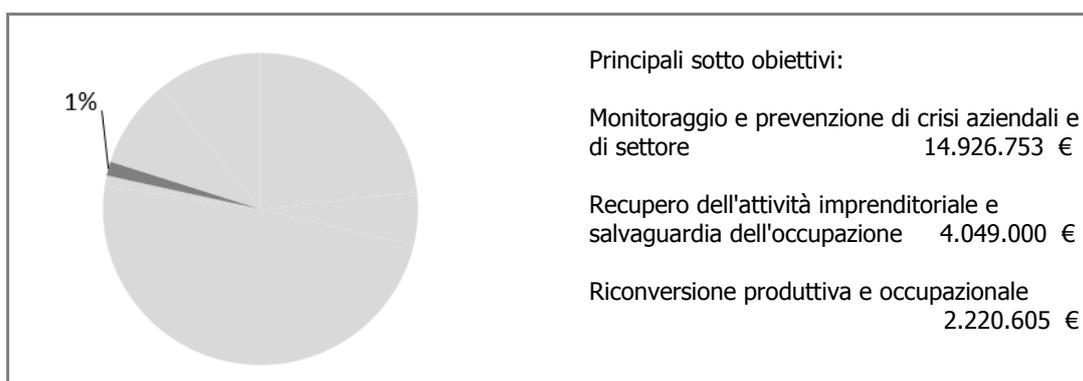
4.6 Gestione delle crisi

Tabella 13: Indicatori di contesto – Le crisi in Lombardia

Imprese entrate in liquidazione	16.882	2011	Infocamere
Imprese entrate in procedura concorsuale	3.041	2011	Infocamere
Numero di ore di cassa integrazione guadagni per gestione ordinaria	64.526.407	2011	INPS
Numero di ore di cassa integrazione guadagni per gestione straordinaria e deroga	157.273.102	2011	INPS
Numero di ore di cassa integrazione guadagni totali	221.799.509	2011	INPS

Le risorse stanziare nel 2011 per la gestione delle crisi sono state pari a quasi di 15 milioni di euro mentre le risorse impegnate sono state superiori a 21 milioni di euro.

Figura 11: Visione di insieme dell'Obiettivo 5 – risorse impegnate nel 2011



La contrazione dell'attività economica si è tradotta in un aumento dei fenomeni di crisi aziendale. In questo contesto, Regione Lombardia ha dato continuità all'azione sugli ammortizzatori sociali e ha istituito RAID soggetto specificamente finalizzato a intervenire nelle imprese in difficoltà.

In aiuto al sistema imprenditoriale lombardo nel 2011 **Regione Lombardia ha impegnato circa 17 milioni di euro** per la realizzazione di iniziative volte a gestire situazioni di crisi di tipo aziendale o produttivo.

Regione Lombardia nel 2011 ha impegnato più di 2 milioni di euro per interventi di **riqualificazione professionale e di ricollocamento lavorativo** rivolti a lavoratori in mobilità a seguito di crisi aziendali. Queste risorse hanno finanziato due diverse tipologie di interventi: la prima denominata "Investing in expertise" finalizzata alla qualificazione delle politiche attive per il lavoro in una logica di welfare to work che prevede azioni sinergiche tra politiche attive del lavoro, sostegno al reddito e sviluppo locale, la seconda tipologia è denominata "Dote reimpiego" ed ha riguardato interventi a carattere dotale finalizzati alla ricollocazione/riqualificazione dei lavoratori provenienti da specifiche aziende in crisi.

Inoltre ha adottato misure a favore dei cittadini colpiti dalla **perdita del posto di lavoro o da situazioni di grave disagio**: per quanto riguarda le azioni attivate a sostegno dei

cittadini che hanno perso il posto di lavoro o sono stati messi in mobilità, colpiti dalla riduzione del reddito familiare, o sottoposti a procedura di sfratto esecutivo, è stato approvato (nel mese di dicembre 2010) un provvedimento per l'erogazione, a valere per gli anni successivi, di un contributo straordinario una tantum per il mantenimento della casa in locazione. Nell'anno 2011 sono stati erogati complessivamente 4,049 milioni di euro a 2.535 beneficiari, di cui 986 mila euro per 493 sfrattati e 3,1 milione di euro per 2.042 licenziati.

Nel settore agricolo le risorse destinate per fronteggiare situazioni di crisi hanno riguardato casi di calamità naturali o di danni derivanti da epizootie e fitopatie. In particolare per il sostegno alle aziende danneggiate **da calamità naturali** sono stati assegnati alle Province oltre 8,3 milioni di euro, che hanno generato un investimento di 12 milioni di euro. Per fronteggiare i danni dovuti a epizootie e fitopatie sono stati erogati:

- 1,7 milioni di euro a sostegno di 76 aziende colpite da malattia vescicolare suina,
- 1,1 milioni di euro ai Consorzi di Difesa a copertura del piano assicurativo per danni da epizootie e fitopatie,
- 2,7 milioni di euro a ERSAF e Fondazione Minoprio per la lotta all'*Anoplophora chinensis*.

Inoltre nel settore agricolo, nell'ambito della misura *vendemmia verde* destinata alle **aziende vitivinicole** è stato erogato **oltre 1 milione di euro** per il sostegno derivante dalle perdite di reddito.

Regione Lombardia ha promosso la "**Rete per l'affiancamento delle imprese in difficoltà**" (**RAID**), con la finalità di accompagnare le imprese che chiedono di essere supportate nel proprio progetto di rilancio industriale. RAID consiste in un servizio, completamente gratuito, che Regione Lombardia offre dal 2011 alle imprese lombarde che attraversano una fase di crisi temporanea e per le quali si siano riscontrati fattori oggettivi su cui fondare un possibile piano di rilancio. Nel 2011 in fase sperimentale sono state assistite una decina di aziende, per un totale di circa 1.000 dipendenti e per un ammontare di fatturato pari a circa 100 milioni di euro. I fattori di criticità che sono stati valutati sono l'aspetto finanziario (rapporto con le banche), il rapporto con le PA locali (per la valorizzazione degli asset) e i rapporti con Equitalia e Inps.

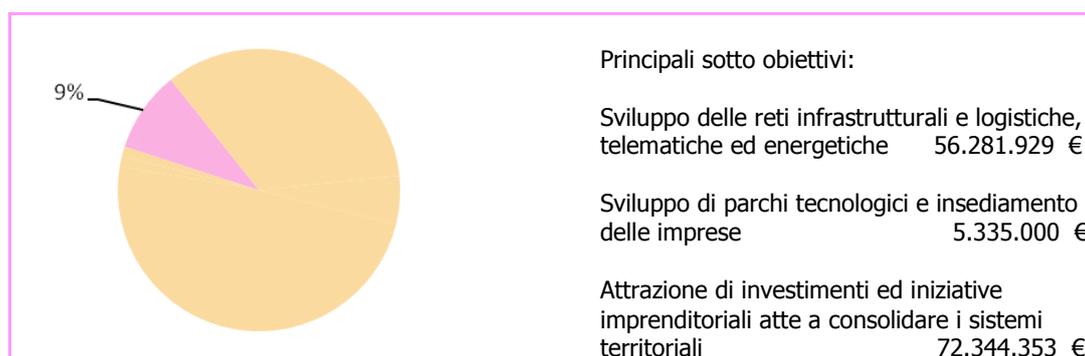
4.7 Competitività del territorio

Tabella 14: Indicatori di contesto – La competitività del territorio in Lombardia

Rete autostradale	587	Km	2009	ISTAT
Rete autostradale (densità)	24,6	km per 1.000 km ² superficie	2009	ISTAT
Passeggeri su voli interni e internazionali di linea e charter	34.815.833		2010	ISTAT
Rete ferroviaria	1.670	Km	2011	ISTAT
Rete ferroviaria - alta velocità su totale rete	3,7	%	2009	ISTAT
Indice di dotazione di aeroporti (e bacini di utenza)	173,7	Italia = 100	2009	Tagliacarne
Indice di dotazione di impianti e reti energetico-ambientali	154,5	Italia = 100	2009	Tagliacarne
Indice di dotazione delle strutture e reti per la telefonia e la telematica	131,7	Italia = 100	2009	Tagliacarne
Investimenti Diretti Esteri in entrata	22015197	migliaia di euro	2009	Ufficio Italiano Cambi
Presenze di turisti italiani nel complesso degli esercizi ricettivi	14.444.091		2010	ISTAT
Presenze di turisti stranieri nel complesso degli esercizi ricettivi	16682773		2010	ISTAT
Presenze di turisti italiani nel complesso degli esercizi ricettivi	31.126.864		2010	ISTAT
Offerta ricettiva (posti letto/abitanti)	34,7	%	2010	ISTAT
Permanenza media	2,5	numero notti	2010	ISTAT
Spesa dei viaggiatori stranieri	5.132	milioni di euro	2011	ISTAT
Aziende agrituristiche rispetto alle aziende agricole totali	2,4	%	2009	ISTAT

Le risorse stanziare nel 2011 per la competitività del territorio sono state pari a circa 100 milioni di euro mentre le risorse impegnate sono state pari a più di 130 milioni di euro.

Figura 12: Visione di insieme dell'Obiettivo 6 – risorse impegnate nel 2011



L'attrattività di un territorio dipende da una pluralità di fattori che fanno riferimento sia alla dotazione, al costo e alla qualità delle risorse produttive disponibili, sia alle condizioni di competitività o produttività garantite da quello stesso territorio in termini di riduzione

degli oneri amministrativi, velocità degli spostamenti e accessibilità, qualità dei servizi pubblici etc.

La qualità dei servizi infrastrutturali economici e sociali è una delle più importanti componenti della competitività territoriale. La capacità dei sistemi territoriali di attrarre persone, risorse e capitali dipende infatti in larga misura dalla quantità e qualità della dotazione infrastrutturale, che rappresenta un importante driver dello sviluppo socio-economico di un sistema locale. Un sistema di infrastrutture efficiente è necessario per l'integrazione tra aree, favorisce gli insediamenti di imprese e persone e, agevolando i fenomeni di interazione spaziale, modifica le condizioni socio-economiche delle diverse aree geografiche.

La **rete ferroviaria** è stata interessata da importanti interventi, che entro il 2015 porteranno alla realizzazione di 101 Km di nuova rete, contribuendo a migliorare l'accessibilità internazionale, potenziare l'intermodalità, facilitare le relazioni con il sistema aeroportuale. Nel corso del 2011 sono stati avviati i lavori propedeutici alla realizzazione della tratta AV/AC Treviglio Brescia e al raddoppio della linea Castano-Turbigio e sono proseguiti i lavori lungo le linee Arcisate - Stabio e Saronno-Seregno, funzionali al miglioramento dell'accessibilità dello scalo di Malpensa. Per migliorare la qualità del servizio ferroviario regionale, asse portante del trasporto pubblico locale, nel maggio 2011 è stata costituita la nuova società Trenord, nata dalla fusione di LeNord (Gruppo FNM) e Trenitalia (Divisione Regionale Lombardia).

Con l'obiettivo di costruire un sistema di **trasporto pubblico** capillare e integrato, importante leva di attrattività territoriale e vantaggio competitivo, nel 2011 sono stati avviati i lavori propedeutici per la realizzazione della linea metropolitana milanese M4 e i cantieri per il prolungamento della M1 a Monza Bettola, e sono state aperte le nuove fermate della M2 fino ad Assago e della M3 fino a Comasina.

Per lo sviluppo delle **reti viarie strategiche** nel corso del 2011 è proseguita l'attività dei cantieri della Brebemi (direttissima Milano-Brescia) e della Pedemontana ed è stato concluso e approvato dal CIPE il progetto definitivo della Tangenziale est esterna di Milano (Tem). Le tre opere, che saranno ultimate entro il 2015, porteranno alla realizzazione di 181 km di nuova rete autostradale e di oltre 100 km di nuova viabilità connessa, contribuendo a potenziare i collegamenti in direzione est-ovest. Sulla rete autostradale nazionale sono proseguiti i lavori per la realizzazione della III corsia della A9 Milano-Como e della tangenziale sud di Brescia.

Interventi di tipo infrastrutturale hanno interessato anche le **vie navigabili lombarde** in esercizio. Nel 2011 sono stati investiti circa 14 milioni di euro per lo sviluppo del Sistema idroviario padano-veneto, 2,2 milioni di euro per interventi di recupero dei canali e delle alzaie del Sistema dei Navigli lombardi, circa 3 milioni di euro per opere di valorizzazione del demanio lacuale.

Al fine di migliorare le condizioni di trasporto delle merci e di ottimizzare le performance del settore logistico, asset strategico nella competitività territoriale, nel 2011 Regione Lombardia ha istituito il "Tavolo regionale per la mobilità delle merci" che ha riunito attori della catena logistica, istituzioni, camere di commercio, parti sociali e definito una serie di azioni per migliorare la dotazione infrastrutturale, potenziare l'intermodalità, semplificare le procedure doganali, arricchire l'offerta formativa rivolta agli operatori.

E' possibile evidenziare una serie di azioni attivate da Regione Lombardia per migliorare la qualità del sistema delle infrastrutture telematiche (legate soprattutto all'esigenza di digitalizzazione delle procedure amministrative) e delle infrastrutture energetiche:

- con il bando " Diffusione di servizi a Banda Larga nelle aree in digital divide e in fallimento di mercato" sono stati stanziati complessivamente 20 milioni (POR FESR) a cui si aggiungono 21 milioni FAS per gli operatori del settore telecomunicazioni per la riduzione del digital divide. A supporto dei progetti di diffusione della banda larga sono stati impegnati 8 milioni di euro (2011) dei 41 milioni di euro provenienti da fondi comunitari, per lo sviluppo dell'infrastruttura in 707 comuni che attiveranno investimenti per 94 milioni di euro: alla fine del 2011 ne sono stati raggiunti 199.
- due misure hanno come focus la **digitalizzazione dei processi e delle procedure e il miglioramento dell'accesso e della fruizione dei servizi pubblici**: sono stati ammessi al finanziamento 66 progetti e impegnate risorse per oltre 3,5 milioni di euro a favore di enti locali e aggregazioni di enti per migliorare la dotazione di strumenti digitali, per l'informatizzazione di sistemi di gestione documentale e l'integrazione di banche dati anagrafiche, civili, territoriali e fiscali. Oltre a queste misure, Regione Lombardia ha inteso stanziare e impegnare oltre 5 milioni di euro nel 2011 a favore di unioni dei comuni e comunità montane per progetti volti a favorire la produzione di servizi pubblici in forma associata;
- con il **Fondo Infrastrutture** sono stati stanziati complessivamente 50 milioni di euro per la realizzazione di progetti infrastrutturali nelle aree ex Obiettivo 2 nei settori industriale, turistico, dell'acqua ed energia. Nel 2011 sono stati finanziati 98 progetti con un impegno di risorse di oltre 15 milioni di euro;
- sono stati destinati circa 11,6 milioni di euro ad azioni di **potenziamento delle reti di teleriscaldamento** da parte di enti locali ed imprese del settore (di cui 1,8 impegnati nel 2011 per 11 progetti che avevano come beneficiari MPMI o enti locali).

Una leva importante per la ripresa della competitività del tessuto economico lombardo è costituita dagli interventi di Regione in materia di accesso all'abitazione e di riqualificazione urbana.

Si richiamano in tal senso i rilevanti **Programmi di Riqualificazione Urbana** e gli interventi programmati da Regione Lombardia nell'ambito del **Piano Casa**, con risorse statali conferite a Regione Lombardia pari a 54 milioni di euro oltre al Programma dedicato ai Servizi Abitativi a Canone Convenzionato per l'intermediazione fra domanda abitativa debole e operatori delle costruzioni.

Si è inteso, con questi strumenti, promuovere una migliore qualità dell'abitare e del vivere, attraverso la messa a disposizione di nuovi alloggi a canone sostenibile e l'incremento dell'offerta di servizi e infrastrutture nei quartieri, anche al fine di rendere competitivo il territorio con il rilancio delle imprese di costruzione e il rafforzamento del tessuto produttivo lombardo.

L'Accordo di Programma Quadro sulle Politiche Giovanili tra Presidenza del Consiglio dei Ministri e Regione Lombardia ha consentito di stanziare 23 milioni di euro per incrementare il numero di ostelli sul territorio lombardo, al fine di realizzare una vera e propria **rete low-cost** capace di accogliere giovani e famiglie. Lo specifico bando pubblicato nel 2009 ha previsto l'apertura di nuovi ostelli sul territorio lombardo e la riqualificazione di alcuni ostelli già esistenti. Nel 2011 sono stati inaugurati quattro nuovi ostelli per complessivi 100 posti letto resisi disponibili.

Tra le azioni mirate al sostegno della competitività territoriale è possibile evidenziare un pacchetto di azioni finalizzate nello specifico a favorire l'insediamento di imprese nuove e a trattenere quelle già presenti, in un'ottica di valorizzazione del sistema produttivo locale. Sono azioni mirate a sviluppare conoscenza e competenza diffusa e a favorire il trasferimento tecnologico.

L'iniziativa "**Programmi di sviluppo per la competitività**" è stata attivata nel 2008, con l'obiettivo di favorire la collaborazione tra centri di ricerca pubblici e privati, università, imprese, enti locali, settori produttivi e merceologici, lo sviluppo precompetitivo e l'innovazione organizzativa, l'aggregazione delle imprese e il rafforzamento delle reti di condivisione. L'iniziativa prevede la realizzazione di programmi di sviluppo locale per la competitività, attraverso il sostegno finanziario a progetti che prevedono la collaborazione di almeno tre soggetti diversi, tra enti locali, organizzazioni imprenditoriali, imprese, sistema della ricerca e parti sociali. Sono stati ammessi al finanziamento 11 dei 57 progetti presentati (la maggior parte dei quali mirati a favorire l'innovazione di prodotto e di processo delle imprese). Sono stati impegnati 1,2 milioni di euro che hanno consentito di attivare sul territorio un investimento di 10 milioni di euro.

Regione Lombardia riconosce la centralità dello sviluppo degli **insediamenti produttivi artigiani** nell'ambito della competitività del sistema produttivo locale. Nel corso del 2011 sono state impegnate nuove risorse per più di 1,5 milioni di euro riservate a contributi per lo sviluppo delle aree destinate ad insediamenti produttivi a prevalente presenza artigiana grazie ai quali sono stati finanziati 33 nuovi progetti.

Regione Lombardia assegna al sistema universitario un ruolo centrale nel favorire la competitività del territorio. L'Università produce indotto economico e soprattutto assume un importante ruolo nella creazione di conoscenza localizzata e valorizzazione del capitale umano, elementi a loro volta determinanti nelle scelte localizzative delle imprese. E' possibile evidenziare un pacchetto di azioni e misure destinate al potenziamento del sistema universitario lombardo e, in particolare, al miglioramento della residenzialità universitaria. Nel 2011 è stato previsto uno stanziamento di risorse per **Interventi di costruzione e ristrutturazione di alloggi e residenze per studenti universitari** con lo scopo di garantire posti letto a prezzi accessibili e di qualità. Con un budget di 5 milioni e il cofinanziamento del Miur sono stati individuati nel corso dell'anno 19 possibili beneficiari tra Università, Fondazioni, Aler e altri Enti, distribuiti fra le province di Milano (13 progetti per 1.396 posti alloggio e un finanziamento di 3,15 milioni di euro), Brescia (1 progetto per 197 posti alloggio e un finanziamento di 600 mila euro), Como (2 progetti per 151 posti alloggio e un finanziamento di 350 mila euro), Monza e Brianza (1 progetto per 146 posti alloggio e un finanziamento di 450 mila euro), Mantova (1 progetto per 63 posti alloggio e un finanziamento di 250 mila euro), Pavia (1 progetto per 61 posti alloggio e un finanziamento di 200 mila euro). Sono stati inoltre stanziati oltre 21 milioni di euro per la realizzazione di **strutture polifunzionali a servizio delle Università** (palestre, mense, aule didattiche, alloggi...). Grazie ad un impegno di 2,9 milioni di euro, nel 2011 sono stati ammessi al finanziamento 7 progetti, 4 dei quali completati. Inoltre sono stati ammessi al finanziamento tre progetti per la realizzazione di **strutture residenziali** per studenti universitari e post universitari, per un totale di 530 posti letto. Due di questi progetti hanno avuto come diretti beneficiari l'Università Bicocca per cui è stato assunto un impegno di spesa pari a 1,2 milioni di euro e l'Università Commerciale L. Bocconi, a favore di cui sono stati stanziati 1,9 milioni di euro.

E' possibile evidenziare infine un gruppo di misure finalizzate al consolidamento dei sistemi territoriali, socioeconomici e ambientali. Regione Lombardia ha destinato nel 2011 risorse alla valorizzazione dei sistemi distributivi, turistici e dei sistemi produttivi a

vocazione prevalentemente artigiana e alla tutela dei sistemi rurali in funzione paesaggistico ambientale.

Regione Lombardia ha impegnato nel 2011 oltre 19 milioni di euro per favorire la competitività e l'innovazione del sistema distributivo delle aree urbane lombarde. Con i bandi "**Distretti del Commercio**" e "**Iniziativa per lo sviluppo del commercio nei piccoli comuni non montani**" ha inteso infatti valorizzare il ruolo che la distribuzione commerciale al dettaglio, la ristorazione e la somministrazione di alimenti e bevande assumono nel caratterizzare l'identità dei luoghi urbani, influenzarne la capacità attrattiva e l'organizzazione degli spazi. Nel corso del 2011 è stato emanato il 4° bando per i distretti del commercio con una dotazione finanziaria di 14,4 milioni di euro, finalizzata sia alla costituzione di nuovi distretti che al consolidamento di quelli riconosciuti. Rispetto ai precedenti bandi, si evidenzia un ampliamento delle categorie di beneficiari del contributo: oltre alle imprese commerciali sono state ammesse a contributo anche le imprese del turismo e dei servizi operanti all'interno del perimetro dei distretti. Sono stati così ammessi al finanziamento 114 progetti, che hanno dato il via ad investimenti sul territorio per circa 32 milioni di euro, destinati a favorire la creazione di partnership tra unità commerciali e il coinvolgimento degli attori economici locali. Con il bando "Iniziativa per lo sviluppo del commercio nei piccoli comuni non montani" Regione Lombardia ha stanziato e impegnato rispettivamente 7 e 3 milioni di euro per il finanziamento di 232 progetti nell'ambito dello sviluppo economico dei piccoli comuni non montani, attraverso la promozione e il sostegno delle attività commerciali. Attraverso la misura "**Iniziativa per la qualificazione del commercio su area pubblica nei Comuni sede di mercati riconosciuti di valenza storica o di particolare pregio**" sono stati finanziati 36 progetti con l'obiettivo di riqualificarli, mantenerne la tradizione e l'attrattività: alla fine del 2011 sono stati erogati 738 mila euro e si stima un investimento attivato sul territorio di circa 5 milioni di euro.

Regione Lombardia ha destinato nel 2011 risorse per favorire la competitività delle destinazioni turistiche lombarde, con l'intento di massimizzare la capacità di queste di attrarre flussi nazionali e internazionali di visitatori. Con l'intervento "**Competitività delle imprese turistiche**" sono stati ammessi al finanziamento 195 progetti, che hanno visto coinvolte soprattutto imprese turistiche ma anche enti locali, con l'obiettivo di qualificare e migliorare l'offerta delle strutture e dei servizi, favorire l'innovazione di prodotto e di processo e lo sviluppo delle reti per l'integrazione delle attività e dei servizi di interesse turistico. Il bando, attraverso uno stanziamento complessivo di oltre 17 milioni di euro, ha generato un investimento sul territorio di oltre 38 milioni di euro. Sono stati stanziati complessivamente quasi 500 mila euro per favorire lo sviluppo di una destinazione turistica termale: la misura "**Competitività e Rilancio Valle Brembana - San Pellegrino Terme**" ha previsto la sottoscrizione di una convenzione tra Regione, Comune di San Pellegrino Terme e Camera di Commercio di Bergamo per la realizzazione degli interventi di restauro del casinò.

Sono state destinate risorse per favorire la competitività del territorio montano attraverso la valorizzazione del segmento turistico "montagna". Con il progetto **VETTA** (Valorizzazione delle Esperienze e dei prodotti Turistici Transfrontalieri delle medie e Alte quote) Regione Lombardia ha dedicato 1,2 milioni di euro all'attrattività dei rifugi e alla promozione dell'escursionismo, a attività di analisi di mercato e di formazione. È possibile inoltre evidenziare due progetti rivolti, nello specifico, al segmento turistico sportivo-escursionistico. Con il bando "**Rifugi**", sono state stanziati complessivamente risorse per 3,5 milioni di euro, per interventi di adeguamento normativo e per il miglioramento della qualità dei servizi offerti, con cui è stato possibile finanziare 50 progetti. Sono stati inoltre stanziati 66 mila euro nell'ambito del progetto "Marchio di Qualità ("Q Ospitalità italiana") dei Rifugi lombardi" iniziativa promossa da Regione Lombardia con Unioncamere

Lombardia nell'ambito dell'ADP Competitività, per la riqualificazione di 117 strutture ricettive montane, contribuendo così all'innalzamento della qualità offerta dal comparto.

Un progetto di rilievo per rilanciare la competitività di queste destinazioni è "**Skipass Lombardia**" con cui Regione ha stanziato 4 milioni di euro come contributo ai gestori di impianti di risalita per la pratica dello sci. Il progetto consiste nel rinnovamento dei sistemi di emissione skipass (e controllo accessi) mediante la realizzazione di un nuovo standard unico "aperto" per tutta la regione, l'integrazione con la CRS e la realizzazione di un sistema di raccolta dati utile per il monitoraggio dei passaggi e delle presenze sugli impianti di risalita. Con questa misura sono stati finanziati 46 progetti, attivando un investimento sul territorio di 4,2 milioni di euro. Inoltre è stata definita e approvata la **carta dei servizi per la funzione delle aree sciabili** ("Contratto Tipo") per il miglioramento della qualità dei servizi offerti dagli impianti di risalita, con l'obiettivo di attrarre anche nuovi utilizzatori.

Al fine di favorire ed agevolare lo sviluppo delle pratiche sportive tra i giovani, Regione Lombardia nel 2010 ha avviato un'iniziativa con la finalità di sostenere lo **sviluppo dell'impiantistica sportiva ad uso pubblico** sul territorio regionale, favorendo tanto la realizzazione di nuovi impianti ad alta sostenibilità gestionale quanto la riqualificazione del patrimonio impiantistico esistente, mettendo dunque a disposizione della collettività un parco impianti moderno, fruibile, accessibile con una gestione degli stessi sostenibile anche sotto il profilo ambientale. Nel 2011 è proseguita l'attività legata al bando 2009/2010, con un impegno di spesa di circa 5 milioni, ed è stato aperto il nuovo bando con un ulteriore stanziamento di risorse pari a 5,5 milioni di euro che ha visto l'approvazione di 45 progetti per un investimento complessivo pari a 19 milioni di euro. Sempre nell'ambito delle politiche per la promozione e la valorizzazione della pratica sportiva, Regione Lombardia nel 2011 ha messo a disposizione ulteriori nuove risorse per 605 mila euro al fine di sostenere l'organizzazione di grandi eventi sportivi di rilievo internazionale, quale fattore di attrattività e altre iniziative promozionali.

È da rimarcare lo sforzo attuato da Regione Lombardia per interventi a salvaguardia dei sistemi verdi e del paesaggio. Nell'ambito dell'iniziativa "**10.000 ettari**" per la salvaguardia dei boschi e dei sistemi verdi funzionali alla diversità ecosistemica sono stati attuati interventi di diversa natura che mirano alla trasformazione di vaste aree di territorio in un nuovo sistema di infrastrutture agro-forestali e multifunzionali con valenze ambientali, paesistiche, produttive e culturali, fruibili dalla collettività.

Nel corso del 2011 sono stati impegnati ed erogati 1,4 milioni di euro per il finanziamento di 16 progetti e 85 mila euro per il progetto **Percorsi e sistemi verdi expo2015** nel Comune di Pero, mentre sono proseguiti i lavori relativi ai sistemi verdi del Comune di Rozzano. Nel 2011 si è inoltre provveduto all'erogazione di 499 mila euro per il **Grande Progetto di montagna** della Provincia di Como finalizzato al sostegno di interventi strutturali per lo sviluppo e la salvaguardia delle aree montane nel territorio lariano.

In ambito agricolo, infine, sono da evidenziare in particolare tre iniziative. La prima per la promozione e lo sviluppo delle aree rurali, denominata **Leader**, per la quale sono state stanziati ed impegnate risorse per più di 15 milioni di euro e finanziate 450 aziende. La seconda, rivolta alla **salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi**, per la quale nel 2011 sono stati stanziati ed impegnati 9,6 milioni di euro e che ha visto 61 nuovi progetti finanziati. La terza iniziativa, dedicata allo sviluppo di sistemi innovativi di offerta di servizi (sociali, didattici, professionali,...), alla diffusione del lavoro autonomo e delle iniziative integrate di diversificazione e di valorizzazione del patrimonio rurale locale, per la quale sono stati stanziati ed impegnate nuove risorse pari a 336 mila euro e che ha potuto finanziare 22 nuovi progetti.

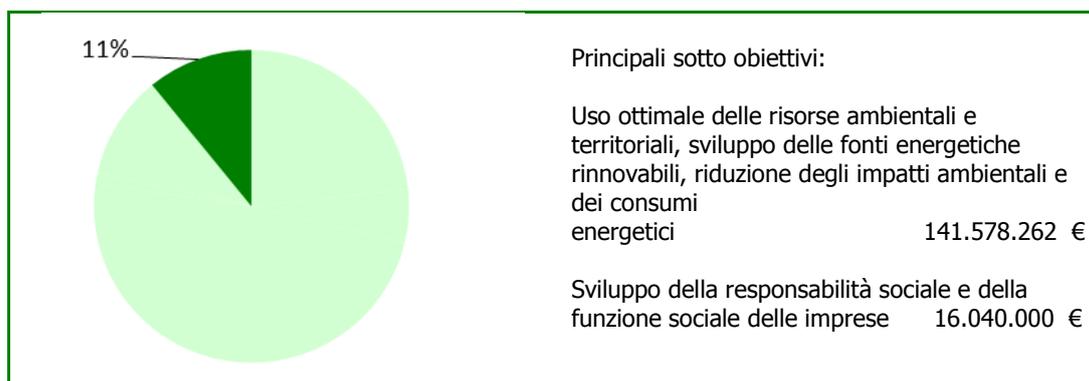
4.8 Sostenibilità dello sviluppo

Tabella 15: Indicatori di contesto – Lo sviluppo sostenibile in Lombardia

Emissioni di CO2 nell'aria	75.271	kt/anno	2007	ARPA - INEMAR
Emissioni di PM10 nell'aria	20.229	kt/anno	2007	ARPA - INEMAR
Raccolta rifiuti urbani differenziata	2.434.470	t/a	2010	ARPA
Raccolta differenziata/totale rifiuti urbani	49,1	%	2010	ARPA
Potenza efficiente lorda da fonti rinnovabili/Potenza efficiente lorda degli impianti di produzione elettrica	24,7	%	2010	ISPRA
Potenza fotovoltaica installata	372	MW	2010	GSE - Terna
Consumi di energia elettrica - AGRICOLTURA	841	milioni di Kwh	2010	Terna
Consumi di energia elettrica - INDUSTRIA	34.279	milioni di Kwh	2010	Terna
Consumi di energia elettrica - TERZIARIO	18.717	milioni di Kwh	2010	Terna
Consumi di energia elettrica - DOMESTICO	12.045	milioni di Kwh	2010	Terna
Superficie in agricoltura biologica	15.869	Ha	2010	Sinab
Imprese che hanno investito o programmato di investire nel green tra il 2008 e il 2011	69.330		2011	Unioncamere - sistema informativo Excelsior
Imprese che hanno investito o programmato di investire nel green per riduzione consumi di materie prime ed energia	69	%	2011	Unioncamere - sistema informativo Excelsior

Le risorse stanziare nel 2011 per la sostenibilità dello sviluppo sono state pari a più di 70 milioni di euro mentre le risorse impegnate sono state pari a quasi 160 milioni di euro.

Figura 12: Visione di insieme dell'Obiettivo 7 - risorse impegnate nel 2011



In raccordo con le politiche europee e la loro declinazione a livello nazionale, Regione Lombardia è impegnata nel sostenere la crescita della produzione di energia da fonti rinnovabili, l'abbattimento delle emissioni climalteranti e la riduzione dei consumi energetici.

In particolare, le politiche per la Green Economy della Lombardia hanno individuato nel risparmio energetico il driver principale in quanto funzionale anche al raggiungimento degli altri due obiettivi su emissioni climalteranti e copertura dei bisogni energetici con FER.

Le costruzioni edilizie sono corresponsabili del consumo di suolo e di acqua, oltre che di emissioni nell'atmosfera generate principalmente dalle necessità di climatizzazione (riscaldamento e raffrescamento). Pertanto, per la riqualificazione energetica e lo sviluppo di fonti di energia per gli edifici sono stati stanziati complessivamente 158 milioni di euro, di cui 29,3 nel 2011. Nello stesso anno sono state impiegate risorse per un importo di 75,1 milioni di euro.

Le azioni più significative hanno riguardato edifici pubblici, anche al fine di contenere i costi energetici per i proprietari e liberare risorse per altre attività:

- impegno di 4,3 milioni di euro per coprire l'80% dei costi di adeguamento infrastrutturale degli impianti di illuminazione pubblica. Lo stanziamento complessivo di 26,3 milioni di euro ha permesso di finanziare 129 progetti promossi dagli EE.LL.;
- è stata incrementata la dotazione finanziaria degli incentivi per l'applicazione di pompe di calore per la climatizzazione estiva e invernale, nonché per la produzione di acqua calda sanitaria (asse 2 POR FESR). Le risorse sono passate da 5 milioni di euro del 2010 a 19,1 milioni di euro nel 2011. Tutte le risorse stanziare sono state impegnate, a copertura dell'80% dei costi dei 120 progetti ammessi al finanziamento;
- sono stati erogati 1,1 milioni di euro a copertura del 30% del costo di installazione di impianti fotovoltaici per edifici scolastici pubblici o parificati (170 domande finanziate). Tale azione ha permesso di favorire lo sviluppo delle imprese che operano nella produzione e nell'installazione di pannelli fotovoltaici, favorendo lo sviluppo di filiere locali sempre più qualificate e la realizzazione di economie di scala, con conseguenti vantaggi competitivi;
- sono stati ridefiniti gli stanziamenti per i due bandi sugli impianti solari termici per edifici pubblici o ad uso pubblico e sul risparmio energetico in edilizia, spostando circa 6,6 milioni di euro dal primo (che ha ricevuto 22 domande) al secondo (94 domande);
- Nell'ambito dei 'Contratti di quartiere II', nel 2011 sono stati cofinanziati impianti di teleriscaldamento (21.194.957 euro) e interventi sperimentali di risparmio energetico negli edifici di edilizia residenziale pubblica (3.711.662 euro). Le opere, finalizzate alla riduzione di inquinanti in atmosfera e al contenimento dei consumi energetici, sono state realizzate nei comuni di Mantova, Cremona, Milano e comuni della provincia (Rho, Pioltello, Cinisello Balsamo, Rozzano, Sesto San Giovanni), Seregno e consistono in sistemi centralizzati per il riscaldamento combinato con microregolazione della temperatura contabilizzazione del calore, isolamento termoacustico, impianti di ventilazione meccanica controllati, dispositivi per il contenimento dei consumi di acqua potabile negli alloggi e impianti di illuminazione innovativi

Per quanto riguarda gli edifici residenziali privati, i principali interventi sono stati i seguenti:

- sviluppo delle reti di teleriscaldamento urbano alimentate con fonti convenzionali e con fonti rinnovabili con un impegno di 5,2 milioni di euro per 28 progetti (stanziamento di circa 30 milioni di euro, di cui 11 milioni a valere sul POR e i restanti finanziati in Accordo di Programma);
- realizzazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore in edifici residenziali pubblici e condomini privati dotati di impianto termico centralizzato, con lo scopo di agevolare la riduzione dei consumi energetici per il riscaldamento nelle singole unità abitative. A partire dallo stanziamento iniziale di 3 milioni di euro, nel 2011 sono stati erogati 560 mila euro.

Per assicurare il corretto funzionamento delle pompe di calore e dei pannelli solari, nel 2011 è stata approvata la convenzione per la realizzazione del laboratorio RELAB per la caratterizzazione, la certificazione ed il monitoraggio delle prestazioni delle pompe di calore e dei pannelli solari. A tal fine è stato stanziato e già completamente erogato l'importo di 4,2 milioni di euro (che rappresenta il riutilizzo di risorse statali non utilizzate) per un investimento complessivo di 5 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli interventi di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, sull'Asse 4 del POR FESR 2007-2013 sono state attivate due iniziative rivolte ad enti pubblici, enti ecclesiastici, associazioni e fondazioni senza scopo di lucro, con l'obiettivo finale di incrementare le presenze turistiche nelle aree interessate e di aumentare la fruizione dei beni storici ed ambientali riqualificati.

Con le risorse stanziato nel 2010 (quasi 50 milioni di euro) sono stati attivati due bandi (un bando per la fruibilità turistica del territorio e uno per la realizzazione di circuiti ed itinerari in vista di Expo 2015) e sono stati impegnati circa 20,1 milioni di euro a favore di 15 Progetti Integrati d'Area. Si tratta di agevolazioni dirette a sostenere la realizzazione di 245 operazioni, costituite prevalentemente da interventi infrastrutturali, ricomprese nei 15 Progetti Integrati, che attivano complessivamente investimenti per 114 milioni di euro.

Tra le principali problematiche ambientali che interessano la Lombardia vi è l'accumulo di sostanze nocive nell'aria, un fattore che spinge sempre di più ad adottare soluzioni tecniche e organizzative per contrastarne l'aumento, intervenendo soprattutto sul settore dei trasporti.

Regione Lombardia da tempo è impegnata a realizzare un sistema integrato, e quindi più sostenibile, della mobilità, attraverso un mix di azioni che rispondono, oltre che ad esigenze di carattere ambientale, alla necessità di creare condizioni più sicure, efficienti e flessibili per la mobilità delle persone, con conseguenti vantaggi anche in termini di aumento di competitività e attrattività.

Tali azioni sono inserite nel "Piano per una Lombardia sostenibile" come contributo della Regione alla realizzazione degli obiettivi del pacchetto clima energia "20-20-20".

Le principali linee di intervento riguardano:

- **rinnovo e qualificazione del parco autobus destinato al trasporto pubblico locale.** Lo stanziamento è a favore di Province e Comuni per l'immissione in servizio di nuovi autobus alimentati con metano, GPL e idrogeno o a gasolio con basso tenore di zolfo, elettrici o ibridi. Nel 2011 è stato approvato un nuovo piano di riparto con l'assegnazione agli EE.LL. e il conseguente impegno di risorse regionali per circa 8,5 milioni di euro, cui si aggiungono ulteriori risorse statali per 23,5 milioni di euro a valere sui piani di riparto 2009 e 2010, per un importo complessivo di circa 32 milioni di euro impegnati, che hanno permesso di cofinanziare al 50% l'acquisto di 300 nuovi bus;
- si è data attuazione agli interventi finanziati con il bando 2010, per l'acquisto e l'installazione di **dispositivi antiparticolato su autobus diesel "Euro 2"** adibiti al trasporto pubblico locale, per un totale di 60 aziende beneficiarie, 1877 dispositivi e un contributo complessivo di 9,4 milioni di euro;
- sono stati stanziati 2 milioni di euro per l'installazione di **filtri antiparticolato** sulle macchine operatrici di cantiere con motore diesel;
- **rinnovo del parco auto taxi**, con contributi per l'acquisto di veicoli ecologici, con un impegno di spesa di 2 milioni di euro;
- la **sperimentazione di autobus a idrogeno**, avviata nel 2010 con la sottoscrizione dell'atto integrativo e modificativo all'Accordo di Programma tra Regione Lombardia e Comune di Milano. Regione Lombardia ha stanziato a fine

2009 4,2 milioni di euro per il cofinanziamento dell'intervento. Nel 2011 è stato consegnato ad ATM il primo dei 3 autobus a idrogeno e sono stati avviati i lavori per l'adeguamento del deposito di San Donato al rifornimento di autobus a idrogeno;

- il sostegno di **progetti sperimentali ed innovativi per lo sviluppo della rete metano in Lombardia** attraverso la sperimentazione, unica in Italia, del metano liquido per autotrazione con dotazione a bordo di automezzi pesanti di serbatoi criogenici; sono stati finanziati 2 progetti per un valore complessivo di 800 mila euro.

Nel 2011 sono stati erogati oltre 3,7 milioni di euro per la realizzazione dei 70 interventi cofinanziati nel 2010 per 125 milioni con le risorse del POR Competitività 2007-2013 Asse 3 "Mobilità Sostenibile", finalizzati a:

- migliorare l'accessibilità e l'integrazione delle stazioni ferroviarie;
- sviluppare la mobilità urbana e interurbana a basso impatto ambientale;
- potenziare l'intermodalità nel trasporto merci;
- migliorare le connessioni del sistema stradale alle reti TEN.

Fanno parte degli interventi di mobilità sostenibile anche le azioni per la promozione della mobilità dolce e del car sharing.

In tema di **mobilità dolce**, per il rilancio complessivo del Sistema dei Navigli lombardi, nel 2011 sono stati investiti 3,5 milioni di euro per azioni di valorizzazione turistica e culturale, con particolare attenzione allo sviluppo della navigazione turistica.

E' stata inoltre quasi completata la realizzazione degli interventi per lo sviluppo della rete ciclabile cofinanziati con il bando 2009 per 4,5 milioni di euro, ed è iniziata la fase attuativa degli interventi cofinanziati con il bando 2010 per 6,8 milioni di euro. Si tratta in totale di 45 progetti per la realizzazione/riqualificazione di 175 chilometri di piste ciclabili, la realizzazione di 15 velostazioni, 33 aree di sosta e 13 postazioni di bike sharing.

In collaborazione con Ferrovie Nord è proseguito il programma di ampliamento dei sistemi di bike sharing: nel 2011 sono entrate in funzione nuove stazioni di bike-sharing a Varese e Milano.

Grazie al progetto "e-vai", in collaborazione con Trenord, nel corso del 2011 sono state attivate 6 nuove postazioni di **car sharing** presso le stazioni ferroviarie di Varese, Como, Pavia ed Erba e presso gli Aeroporti di Malpensa e Linate.

Nel 2011 sono stati inoltre riavviati all'esercizio 3 impianti a fune classificati come servizi di Trasporto Pubblico Locale a seguito di interventi di revisione generale (Ponte di Piero - Monteviasco; Margno - Pian delle Betulle; Argegno - Pigra) per un impegno di spesa di 1,1 milione di euro.

Un terzo elemento di attenzione riguarda la sostenibilità dei sistemi produttivi per cui sono stati stanziati 152 milioni di euro, di cui 6,5 nel 2011; le risorse erogate nello stesso anno sono state 10,8 milioni.

Nel 2011 sono stati stanziati un 1,5 milioni di euro a favore di imprese artigiane, consorzi e società consortili, per il conseguimento di certificazioni di processo e di prodotto (Emas, ISO 14001, Ecolabel), per l'introduzione di tecnologie innovative che riducono l'impatto ambientale in termini di emissioni inquinanti in aria, acqua e produzione di rifiuti, gli investimenti ammontano a quasi 8 milioni di euro.

A questi si aggiungono le risorse impegnate per investimenti finalizzati alla sostituzione di macchinari/attrezzature/apparecchiature e investimenti destinati all'acquisto di

macchinari/attrezzature/apparecchiature nuovi e a più elevata efficienza energetica certificata. Nel 2011 sono stati impegnati 4,3 milioni di euro dei 145 milioni stanziati.

Anche il settore agricolo è stato oggetto di interventi per migliorarne le prestazioni ambientali per uno stanziamento e impegno di spesa di quasi 27 milioni di euro nel solo 2011 (346 milioni di euro le risorse complessivamente stanziate).

Anche nel 2011 sono stati erogati finanziamenti alle imprese agricole che hanno introdotto sistemi di produzione agricola o specifiche tecniche colturali e di allevamento orientati alla gestione sostenibile delle risorse naturali, alla salvaguardia della biodiversità e del paesaggio agricolo. L'importo erogato è stato pari a 21,5 milioni di euro a favore di 2017 agricoltori.

Con specifico riferimento all'inquinamento da nitrati, sono stati stanziati 15 milioni di euro, di cui 5 già impegnati nel 2011, per il contenimento del carico di azoto nelle zone vulnerabili.

Nel 2011 sono stati stanziati circa 300 mila euro per la diversificazione delle aziende del settore verso attività non agricole con riferimento al settore delle energie pulite (Misura 311b del Programma di Sviluppo Rurale), che portano lo stanziamento complessivo a circa 57 milioni di euro. Gli stanziamenti 2011 sono già stati impegnati per 4 progetti che attiveranno un investimento di 750 mila euro.

Il concetto di sostenibilità non si limita ai temi energetici e ambientali, ma include anche la sostenibilità sociale. In tal senso va ricordata la sperimentazione di misure di welfare aziendale integrato tra imprese ed enti del territorio, volte a sperimentare percorsi innovativi di welfare aziendale o interaziendale a favore della conciliazione famiglia lavoro, per le quali sono stati stanziati nel 2011 5 milioni di euro. La realizzazione dei progetti prosegue nel 2012.

Questo intervento affianca altre misure attuate nel 2011 nell'ambito del **Programma regionale sperimentale in materia di conciliazione famiglia – lavoro**, realizzato in attuazione dell'intesa in Conferenza Unificata dell'aprile 2010. L'obiettivo delle politiche di conciliazione è quello di promuovere l'equilibrio, fra vita familiare e partecipazione delle persone all'interno del mercato del lavoro, di migliorare il benessere della persona della famiglia e della comunità, favorire natalità e pari opportunità, di contribuire ad accrescere la competitività delle imprese. Nell'ambito dei Piani di azione delle **Reti territoriali di conciliazione** (13 reti a dimensione di norma provinciale, sostenute con un finanziamento pari a 1,18 milioni di euro) a partire dal 2011 sono state fra l'altro promosse con un finanziamento di 1,1 milioni di euro sull'intero territorio regionale, misure a supporto di **reti di imprese** orientate a introdurre elementi di flessibilità e di innovazione nell'organizzazione del lavoro e/o a produrre iniziative di welfare aziendale e interaziendale rivolte ai dipendenti e alle loro famiglie. Anche lo strumento **Dote conciliazione**, sperimentato a partire dal 2011 nel territorio di sei ASL, con un investimento pari a 2,9 milioni di euro per i servizi alla persona e pari a 900 mila euro per i servizi all'impresa, facilita il rientro al lavoro dopo il congedo maternità o l'assunzione di donne madri disoccupate, e concorre al consolidamento del capitale umano dell'azienda.

4.9 Governance del Sistema Economico

In una prospettiva di individuazione dei bisogni del sistema economico Regione Lombardia ha individuato le linee guida del cambiamento dell'istituzione nel governo del territorio al fine di innestare e favorire le dinamiche di sviluppo presenti o latenti nel territorio lombardo. In tale prospettiva sono proseguite con successo i lavori della Direzione Generale dedicata alla Semplificazione e Digitalizzazione ed è stato rinnovato anche per il 2011 l'Accordo di Programma Competitività.

Le attività condotte nel 2011 e l'elevato livello di **partecipazione da parte del sistema camerale** e di altri soggetti istituzionali testimoniano un forte radicamento nei territori dell'Accordo di Programma.

Infatti, per l'attuazione del **Programma d'Azione 2011** è stato approvato un piano finanziario pari a circa 98 milioni di euro, a cui ha corrisposto un tasso di realizzo del 96,7% equivalente a quasi **95 milioni di euro di risorse approvate**, di cui 49 milioni di euro di risorse di Regione Lombardia, 31 milioni euro del sistema camerale e 14,5 milioni di euro di risorse provenienti da altri soggetti (soprattutto istituzionali).

Circa 50 sono gli interventi avviati, fra nuove iniziative e decisioni di rifinanziamento di azioni in corso, con una forte concentrazione delle risorse sull'Asse 1, *competitività delle imprese*, a cui sono state destinati 73,5 milioni di euro, pari al 78% del totale delle approvazioni del 2011.

Nell'ambito dell'Asse 1 - Competitività delle imprese, le attività si sono sviluppate lungo quattro direttrici di intervento, con azioni a supporto dei processi di internazionalizzazione, innovazione, aggregazione di impresa e accesso al credito. Da segnalare:

- l'avvio nel 2011 del programma ERGON con un finanziamento di circa 20,5 milioni di euro (Ergon 1: 18,5 milioni di euro; Ergon 2: 2 milioni di euro), finalizzato alla realizzazione di progetti di sviluppo basati sull'**aggregazione fra MPMI**;
- prosecuzione di iniziative per favorire l'**accesso al credito**: sostegno di Regione Lombardia a Federfidi per 20 milioni di euro e del sistema camerale a Confidi per 11 milioni di euro.
- in continuità con i precedenti voucher dell'AdP per l'**internazionalizzazione**, l'avvio nel 2011 del nuovo bando unico a voucher per uno stanziamento di 7,7 milioni di euro, che ha consentito il finanziamento di 3.249 voucher.
- la nuova edizione del bando "**Voucher ricerca e innovazione e contributi per i processi di brevettazione**" con uno stanziamento di 8 milioni di euro, che ha consentito il finanziamento di 1.000 voucher (pari a circa 7 milioni di euro).

Le attività dell'Asse 2 sono state indirizzate principalmente al sostegno della competitività, attrattività e sostenibilità del sistema lombardo attraverso azioni di supporto della semplificazione e digitalizzazione. Complessivamente sono state approvate iniziative per 9,5 milioni di euro. Da segnalare:

- l'iniziativa "**Distretti del Commercio**",
- le iniziative per "**l'infrastrutturazione immateriale e lo sviluppo dell'economia della conoscenza**" e per lo "**sviluppo e la promozione del comparto agroalimentare**".

Come previsto dal programma d'Azione, le attività dell'Asse 3 hanno interessato diverse linee di intervento a supporto del sistema delle MPMI e dell'artigianato. Le iniziative

intraprese hanno portato all'avvio di azioni per complessivi 11,6 milioni di euro. In materia di attrattività degli investimenti vale la pena di segnalare il progetto "**Invest in Lombardy**" e il **programma ASTER**, per un finanziamento rispettivamente di 200 mila euro e di 5,5 milioni di euro.

L'attuale contesto di crisi economica rafforza ancora di più l'esigenza di una gestione efficiente delle risorse economiche. È in questa ottica ed in continuità con il lavoro avviato con la nuova Legislatura e in attuazione dell'**Agenda di Governo 2011-2015 "Lombardia Semplice" approvata a fine 2010** (DGR 1036 del 22 dicembre 2010), che è proseguita per tutto il 2011 l'azione di **semplificazione**, interessando sia l'ambito normativo che quello amministrativo.

Il più importante risultato di semplificazione di rilievo normativo è stata l'**approvazione della legge regionale sul procedimento amministrativo** che necessitava di un intervento di adeguamento complessivo a fronte dei molteplici interventi di livello statale. La proposta di PdL è stata approvata dalla Giunta con D.G.R. 2576 del 30.11.2011 successivamente dal Consiglio Regionale con L.R. 1/2012 "Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria".

Nella revisione delle norme sul procedimento amministrativo, particolare attenzione è stata data ad evitare inutili "riscritture" delle disposizioni statali e (in particolare della legge 241/1990), operando il coordinamento con le norme regionali presenti nelle diverse leggi di settore che risultano comunque incidenti sulla materia, e alla razionalizzazione dei **controlli su cittadini e imprese**, tema particolarmente sentito dai soggetti destinatari di provvedimenti della pubblica amministrazione.

E' stata prevista una nuova disposizione che impegna la Regione a promuovere l'adozione di piani per l'effettuazione sistematica, coordinata e periodica delle attività di controllo di natura amministrativa nei confronti dei soggetti destinatari di provvedimenti pubblici e un articolo ad hoc per definire in modo esaustivo il ruolo di coordinamento della Regione per la **razionalizzazione dei procedimenti amministrativi**.

Si è infine tenuto conto dei recenti interventi legislativi statali, prevedendo una disciplina "lombarda" che detta disposizioni per la semplificazione dei rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione lombarda. In particolare, sono stati dettati specifici principi per la riduzione ed **eliminazione degli oneri burocratici e degli adempimenti non obbligatori o non necessari**.

A questi interventi si aggiungono quelli rivolti alla **semplificazione delle procedure** per le attività imprenditoriali, si tratta del

- completamento della prima fase dell'implementazione della piattaforma Prisma a supporto dei soggetti pubblici e privati coinvolti nei processi di semplificazione (ampliamento community, creazione servizi e gestione) e con specifico orientamento alle PMI;
- razionalizzazione delle procedure dei bandi della DG Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione per la riduzione degli oneri informativi a carico delle imprese (presentazione DURC e antimafia) in attuazione dello SBA;
- incoraggiamento all'utilizzo PEC per la trasmissione della documentazione/corrispondenza con la PA.

Infine, con l'approvazione della l.r. 28 dicembre 2011, n. 25 sono state apportate modifiche al "**Testo Unico in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale**", tramite la riorganizzazione dei consorzi di bonifica, l'informatizzazione delle procedure, la previsione di misure per la riduzione degli oneri burocratici a carico delle imprese agricole e nuove disposizioni finalizzate a semplificare le procedure relative all'agricoltura biologica. Le novità introdotte, che riguarderanno complessivamente più di

50.000 imprese agricole, i Centri di Assistenza Agricola, i consumatori di specifiche filiere, permetteranno di realizzare una serie di benefici in termini di semplificazione, tra cui si evidenziano:

- l'utilizzo evoluto delle banche dati da tempo in possesso della Pubblica Amministrazione,
- la certificazione dei dati in esse contenute,
- l'introduzione del fascicolo aziendale elettronico, unico riferimento per tutte le procedure che riguardano le imprese agricole.

Oltre ai risultati di semplificazione normativa, un cenno a parte merita l'importante lavoro di **semplificazione amministrativa**, operata nel 2011 attraverso la semplificazione di procedure relative a tutti i settori di intervento regionale, tra i quali si citano a titolo di esempio:

- la semplificazione delle regole per il taglio colturale del bosco e uniformate le modalità di presentazione delle richieste/comunicazioni di taglio in tutti gli enti forestali;
- l'approvazione delle linee guida regionali per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili (FER);
- l'unificazione delle tre procedure del comparto viti-vinicolo e relativa informatizzazione;
- semplificazione dei procedimenti amministrativi relativi alle attività con metodo biologico e all'iscrizione all'elenco regionale degli operatori biologici della Lombardia;
- la semplificazione dei controlli e revisione dei Manuali previsti dal Piano di Sviluppo Rurale;
- la piena operatività del sistema informatico per la compilazione e il monitoraggio della carta di esercizio per gli operatori del commercio ambulante.

Un cenno a parte merito il lavoro condotto per la piena realizzazione del **SUAP telematico in Lombardia**. Successivamente alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa con Anci Lombardia e Unioncamere Lombardia e coerentemente con quanto contenuto nel documento è stata avviata una complessiva attività per rendere operativo il SUAP telematico, relativamente ai procedimenti automatizzati e al procedimento ordinario. In particolare è stata condotta un'azione a tappeto per la promozione del SUAP telematico e per l'accreditamento, è stato fornito un supporto giuridico - amministrativo, tecnologico-applicativo (firma digitale su CRS, PEC a tutti i Comuni, Bando Voucher digitale, Bando per proposte di collaborazione interistituzionale per la digitalizzazione) e per lo sviluppo e messa a disposizione della piattaforma informatica MUTA, sviluppando in particolare **l'interoperabilità del sistema** con i sistemi di ASL, ARPA e Sistema Camerale (Starweb). Sono state condotte azioni di raccordo tra la Cabina di Regia regionale e le cabine di Regia locali istituite presso le Sedi Territoriali, per la realizzazione del SUAP telematico e l'attuazione del relativo Protocollo d'Intesa e azioni di informazione, formazione e comunicazione (implementazione portale RL Area Impresa, PRISMA), per la promozione e specializzazione del SUAP telematico.

Sul fronte delle **relazioni** è continuato il lavoro della **Task Force Zero Burocrazia**, canale di ascolto privilegiato con il settore delle imprese, che si è riunita periodicamente per individuare proposte di semplificazione e formulare soluzioni congiunte, così come è proseguito il lavoro di consultazione e confronto con Ordini e Collegi professionali che ha portato alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con l'Unione Lombarda Ordini Forensi.

Sul fronte **organizzativo interno**, dopo una prima fase di sperimentazione su sette Direzioni Generali, dal 15 ottobre 2011, il Segretario Generale ha approvato l'introduzione

della **check list** per la semplificazione preventiva degli atti amministrativi in attuazione dell'Agenda del Governo 2011-2015. La compilazione della check list è obbligatoria per gli atti deliberativi che hanno come oggetto procedimenti da cui scaturiscono oneri a carico di cittadini, imprese e enti. L'**obiettivo** è di **prevenire la creazione di oneri e complicazioni burocratiche in atti di nuova adozione**.

Dall'esame degli atti e della relativa check list risultano essere stati introdotti i seguenti elementi di semplificazione: informatizzazione procedure, adozione di linee guida/linee di indirizzo che favoriscono chiarezza, sintesi, adozione di comportamenti uniformi; adozione progressiva del principio di proporzionalità (SBA), introduzione di termini certi per l'espletamento di specifiche procedure.

Per valorizzare i risultati di semplificazione via via conseguiti è stata attivata una **comunicazione sistematica** attraverso il portale istituzionale di Regione Lombardia.

Infine, sempre nel 2011 sono state attivate due misure per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e per la diffusione degli strumenti digitali nei Comuni Lombardi, con l'obiettivo di rendere la Pubblica Amministrazione sempre più efficiente ed in grado di rispondere in modo tempestivo ai bisogni della società e del contesto economico. Attraverso le due misure - **Voucher digitale e ACI/Accordi di Cooperazione Interistituzionale** – Regione Lombardia ha assegnato oltre 5,2 milioni di euro a favore di Province, Comuni e loro aggregazioni per l'acquisizione di tecnologie per la gestione documentale, per il potenziamento degli Sportelli Unici per le Attività Produttive, per l'integrazione delle banche dati e per lo sviluppo di servizi web oriented.

5 Considerazioni conclusive

Anche nel 2011 l'attenzione di Regione Lombardia si è rivolta principalmente ad azioni di contrasto degli effetti della crisi economica, soprattutto per evitare che il cortocircuito del sistema bancario potesse avere effetti sull'offerta di credito e quindi intaccare l'operatività del sistema imprenditoriale. In tal senso, l'azione regionale si è prevalentemente concentrata sul rafforzamento del sistema delle garanzie, favorendo la patrimonializzazione dei confidi di primo grado e assicurando la piena operatività di Federfidi Lombarda. Alla luce dei risultati positivi nel 2012 si proseguirà su tale strada, anche rafforzando il collegamento con il fondo centrale di garanzia attraverso lo strumento del *trench cover*.

Vista l'importanza che il credito riveste per le piccole imprese, Regione Lombardia, forte della solidità del proprio bilancio, si è attivata per ottenere una linea di credito di 300 milioni di euro dalla Banca Europea degli Investimenti. Tali risorse, innalzate a 500 milioni di euro grazie ad un accordo con il sistema bancario, hanno permesso di attivare l'iniziativa Credito Adesso per sostenere il capitale circolante permanente, comprensivo di crediti verso clienti e magazzino, legato all'attività produttiva e commerciale delle imprese.

Inoltre, un'opportunità da cogliere deriva dal programma europeo COSME, che interviene sul capitale circolante connesso con l'espansione commerciale sui mercati internazionali.

Oltre agli strumenti di natura finanziaria, l'azione di mantenimento degli asset produttivi si è arricchita nel 2011 con l'introduzione di un servizio innovativo rivolto direttamente alle imprese che si trovano ad affrontare una situazione di crisi aziendale. La "Rete di affiancamento delle imprese in difficoltà" (Raid), dispone di un gruppo di professionisti che coprono i vari aspetti di gestione dell'impresa (management, legale, finanziario, ...) con la finalità di accompagnarle nel proprio progetto di rilancio industriale. L'azione di RAID dipende dalla capacità di interloquire con gli altri soggetti e PA che intervengono nelle crisi di impresa. Per questo sono state stipulate convenzioni con Assolombarda e gli ordini professionali.

Inoltre, per mitigare le ricadute sociali sui lavoratori esclusi dal mercato del lavoro e per favorire l'accrescimento professionale, sono stati messi in campo interventi di formazione, di reinserimento lavorativo e di riqualificazione (ad esempio "Dote ricollocazione e riqualificazione"). Sono stati coinvolti alcuni Fondi paritetici interprofessionali per dare una risposta concreta al mondo produttivo lombardo, ed in particolare agli imprenditori ed ai dipendenti delle micro o piccole imprese lombarde.

Le direzioni per innescare un percorso di crescita riguardano sia lo sviluppo degli asset presenti in loco (crescita endogena), sia l'attrazione di investimenti esteri green field in grado di creare ricchezza e occupazione, con ricadute positive anche in termini sociali.

Nel breve periodo la crescita endogena può fare affidamento quasi esclusivamente sulla domanda estera (le esportazioni) proveniente da Paesi che risentono meno del rallentamento dell'economia globale. Nel 2011 l'azione regionale, da un lato ha cercato di colmare il gap di conoscenza dei nuovi mercati, dall'altro ha favorito lo sviluppo di reti e forme di aggregazione necessarie a superare i costi di accesso ai mercati internazionali. Questo è stato fatto attraverso un portafoglio diversificato di voucher, in collaborazione con le camere di commercio, che, al di là dell'ampio utilizzo da parte delle imprese, sembra essere eccessivamente frazionato e non consentire di incidere significativamente sull'attività internazionale delle imprese. Pertanto, il 2012 sarà dedicato a una revisione complessiva del sistema voucher nell'ottica della razionalizzazione, per migliorare la qualità e l'impatto dei progetti presentati e per cambiare in maniera significativa la

geografia dei mercati di sbocco, orientandosi verso Paesi distanti dall'Europa, la quale rappresenta ormai un mercato con basse prospettive di espansione. Anche il meccanismo delle fiere è fondamentale e sarà potenziato con un'attenzione particolare al ruolo degli *incoming buyers*.

Regione Lombardia ha cercato di sostenere la crescita endogena anche favorendo il processo di rigenerazione della base imprenditoriale tramite diverse azioni di accompagnamento alla creazione d'impresa e all'autoimpiego nei processi di *job creation*. I primi ritorni confermano risultati positivi dal punto di vista del numero di nuove iniziative avviate, anche se la maggior parte di esse si concentrano in settori tradizionali e si candidano a rispondere alla domanda locale di prodotti/servizi. Nel 2012 sarà fondamentale orientare le misure di start-up di impresa verso settori emergenti facendo in modo che le nuove realtà abbiano da subito un raggio d'azione internazionale.

A questo proposito il sostegno al settore delle imprese culturali e creative potrà supportare indirettamente anche le imprese più tradizionali attraverso l'offerta di servizi e prodotti innovativi di cui le imprese culturali e creative sono forte espressione. Per questo settore la Commissione europea ha annunciato il nuovo programma quadro "Europa creativa", che ha in previsione un bilancio di 1,8 miliardi di euro per il periodo 2014-2020 e fonderà alcuni programmi europei attualmente esistenti. Il nuovo programma costituirà un punto di collegamento riservato ai professionisti del settore culturale e creativo operanti in Europa e offrirà opportunità per attività internazionali all'interno e al di fuori dell'Unione Europea.

Un ulteriore percorso di crescita potrà risultare da un'adozione più decisa e consapevole di una traiettoria di sviluppo basata sulla Green Economy. La valorizzazione del capitale naturale di cui dispone in abbondanza la Lombardia può portare alla nascita di nuovi servizi e posti di lavoro, anche in ottica di competitività internazionale e di sviluppo di un marchio di qualità ambientale. Inoltre, con l'approvazione dei documenti del nuovo Programma Regionale Gestione Rifiuti, il riciclo e il riuso dei rifiuti potrà trainare lo sviluppo dell'intera filiera e garantire la sicurezza degli approvvigionamenti di materiali strategici per l'industria manifatturiera, i quali sono soggetti ad un'elevata domanda mondiale.

Infine, un aiuto al settore edile, particolarmente sotto pressione negli ultimi anni, potrà venire dall'attuazione della L.R. 4/2012, con una specifica attenzione ai temi dell'edilizia sociale. In particolare, il fondo Federale Immobiliare Lombardia permetterà la realizzazione di nuovi alloggi o residenze universitarie e l'utilizzo – a fini di housing sociale – del patrimonio immobiliare invenduto, oppure non adeguatamente valorizzato, in risposta al bisogno abitativo della cosiddetta fascia grigia, sostenendo anche le imprese in difficoltà economica.

Il tema centrale per l'agricoltura è invece la riforma della PAC, 2014-20, le cui proposte regolamentari presentate dalla Commissione Europea lo scorso ottobre 2011, sono in fase di analisi, confronto e negoziazione tra Stati Membri, Commissione Europea e Parlamento Europeo. L'approvazione definitiva è prevista alla fine del 2012. La riforma così come proposta, comporterà una forte redistribuzione degli aiuti diretti e una revisione degli strumenti di mercato e per lo sviluppo rurale; nei suoi contenuti principali desta preoccupazione in quanto rischia di impattare negativamente sulle agricolture più evolute dal punto di vista produttivo e sui sistemi rurali più complessi. È importante infatti ricordare che l'incidenza attuale delle risorse PAC sul totale delle risorse europee gestite dai Regione Lombardia è pari all'85% e che la Lombardia è la prima regione agricola italiana e tra le prime quattro in Europa.

La possibilità di competere sui mercati internazionali, sia per le imprese esistenti che per quelle di nuova costituzione, si basa sulla loro capacità di migliorare la qualità dei prodotti/servizi, di ampliare la gamma e di proporsi sul mercato in modo innovativo dal punto di vista commerciale e organizzativo. È per queste ragioni che un forte sostegno alla crescita risiede nella capacità delle imprese di fare innovazione.

A tal fine, il 2011 conferma il percorso ormai avviato da diversi anni, con le politiche meta-distrettuali prima e i settori strategici successivamente, per sostenere le progettualità di aggregazioni di imprese operanti in settori strategici ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza in partenariato con organismi di ricerca.

Nel 2011 sono state poste le basi per un ulteriore rafforzamento delle eccellenze lombarde le cui potenzialità si manifesteranno nel 2012 e nel 2013, anche capitalizzando le esperienze di DRIADE e di ERGON. Nel 2012, infatti, saranno avviati i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei 10 settori strategici individuati nell'accordo con il MIUR a partire dai quali saranno rilanciate le politiche distrettuali, con l'individuazione di soggetti attuatori dei distretti e la redazione di piani pluriennali di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e alta formazione.

Lo sforzo sarà dedicato a ottimizzare le risorse che il sistema della ricerca lombarda già detiene e che può essere messo a disposizione in una logica di sistema, evitando la parcellizzazione e favorendo la costituzione di distretti tecnologici fortemente integrati. Tale linea di azione costituisce anche un passo fondamentale per sfruttare le opportunità offerte dall'iniziativa europea "Smart Specialization" prevista dalla nuova programmazione comunitaria.

L'individuazione di specializzazioni produttive, tecnologiche e di ricerca, oltre a rafforzare le sinergie tra chi già opera in Lombardia e la loro competitività a scala internazionale, costituisce un elemento fondamentale per migliorare l'attrattività del territorio lombardo, seconda direttrice per favorire la crescita del sistema produttivo.

Nel 2012 è stato avviato un circolo virtuoso di partecipazione e responsabilizzazione di tutti gli attori del territorio per lo sviluppo dell'offerta localizzativa verso investitori stranieri e per accompagnare le imprese che vogliono investire in Regione Lombardia come indicato dalla L.R. 7/2012. Tale azione sarà composta dall'individuazione di pacchetti localizzativi a partire dalle vocazioni territoriali e dagli asset disponibili, dalla pubblicazione di una guida con le informazioni utili per l'investitore estero e dalla realizzazione del sito *Invest in Lombardy* in collaborazione con il sistema camerale, finalizzato ad identificare e rappresentare geograficamente le aree produttive lombarde, comprese le aree dismesse, i servizi e le infrastrutture connesse.

L'attuazione della L.R. 1/2012 in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria e delle disposizioni della

L.R. 7/2012 in tema di semplificazione potrà dare un ulteriore contributo alla riduzione degli oneri amministrativi e sostenere così la competitività delle MPMI e dei territori lombardi, anche in virtù delle misure di semplificazione previste dalla legge 35/2012. In particolare, in raccordo con il Gruppo di Lavoro e-gov dell'Agenda Digitale Italiana, dall'informatizzazione delle comunicazioni tra Pubbliche Amministrazioni e dal riuso delle soluzioni informatiche sono attesi minori oneri e in significativi risparmi di tempo per le imprese.

In questa direzione il rafforzamento dell'infrastrutturazione telematica rappresenta una condizione necessaria per migliorare l'efficienza delle strutture pubbliche e favorire la creazione di idonei strumenti per la competitività delle imprese. Nel 2011 è stato avviato il processo per la diffusione della banda larga alla quasi totalità del territorio, che sarà rafforzato nei prossimi anni con la realizzazione di un'infrastruttura in fibra ottica passiva

(Banda Ultra Larga), anche grazie alle disposizioni per facilitare l'utilizzo del sottosuolo, agevolando e coordinando la realizzazione delle infrastrutture per la fornitura e distribuzione dei servizi a rete (L.R. 7/2012). Per liberare tutte le potenzialità degli investimenti sostenuti per infrastrutture telematiche e di quelli a favore degli EE.LL. per il potenziamento degli Sportelli Unici per le Attività Produttive, la gestione documentale, l'integrazione delle banche dati e lo sviluppo di servizi web oriented, si interverrà anche per ridurre l'arretramento informatico e digitale che interessa ancora numerose imprese.

Un forte elemento di sviluppo è rappresentato dalla presenza di un'adeguata infrastruttura logistica e di trasporto, necessaria tanto per le imprese esistenti quanto per coloro che devono valutare se insediarsi in Lombardia. Con l'obiettivo di realizzare un sistema della mobilità più integrato ed efficiente, è proseguita l'attuazione degli interventi di sviluppo e riqualificazione della rete viaria, ferroviaria e metropolitana programmati, ed è stata riservata particolare attenzione al miglioramento delle performance del trasporto pubblico, anche attraverso la nuova gestione del servizio ferroviario regionale, affidata a Trenord.